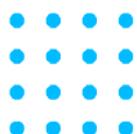


Rapporto di valutazione intermedia
Iniziativa Comunitaria
INTERREG IIIA Italia – Austria 2000-2006
al 30.09.2003

BOZZA
PROVVISORIA



GRETA

INDICE

Premessa	7
1 Introduzione	10
1.1 Contesto del programma/componenti della sua attuazione (BLOCCO B)	10
2. Illustrazione dell'approccio metodologico (BLOCCO A).....	15
2.1 Disegno valutativo.....	15
2.1.1 Finalità della valutazione.....	15
2.1.2 Domande di valutazione da parte dell'autorità di gestione centrale e delle unità locali	16
2.1.3 Altri stakeholder	18
2.1.4 Tre livelli di indagine: programma, esperienze progettuali e monitoraggio	18
2.1.5 Modalità di utilizzo e destinatari dei risultati	21
2.1.6 Trasferimento dell'informazione all'autorità di gestione	21
3 Aggiornamento della valutazione ex ante (BLOCCO B)	22
4 Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte	41
4.1 Fase di programmazione (BLOCCO C,D).....	41
4.2 Fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 (BLOCCO C,D).....	42
4.3 Principi trasversali (BLOCCO C, D)	56
4.4 Funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo (BLOCCO E).....	57
4.5 Sistema di gestione e monitoraggio (Sgm)	58
4.6 Indagini condotte da GRETA Associati	66
4.6.1 Efficacia del programma nell'ottica dei beneficiari	66
4.6.2 Valutazione del capitale sociale generato da un progetto.....	104
5. Conclusioni e raccomandazioni	109
Allegati	114
A 1 – Questionario beneficiari	115
A 2 – Beneficiari partecipanti all'inchiesta.....	122
A 3 – Questionario di valutazione del capitale sociale	139
A 4 - Allegato H	158

INDICE CARTINE

Cartina 1 Le aree ammissibili INTERREG III A Italia – Austria	12
---	----

INDICE FIGURE

Figura 1 Saldo demografico naturale per 1000 abitanti 1991-1998	26
Figura 2 Saldo demografico naturale per 1000 abitanti 2000-2001	26
Figura 3 Saldo migratorio per 1000 abitanti: 1991-1998	28
Figura 4 Saldo migratorio per 1000 abitanti: 1999-2001	28
Figura 5 Variazione della popolazione per 1000 abitanti: 1991-1998	30
Figura 6 Variazione della popolazione per 1000 abitanti – 1999-2001	30
Figura 7 Tassi di attività per sesso, 1996 – 1998, media annua	32
Figura 8 Tassi di disoccupazione per sesso, 1996-1998 (media annua)	34
Figura 9 Popolazione residente in condizione professionale per settore 1991	37
Figura 10 Popolazione residente in condizione professionale per settore - 2001	37
Figura 11: Articolazione del Doc.U.P.....	41
Figura 12 Stato di avanzamento globale	43
Figura 13 Stato di avanzamento in Austria.....	44
Figura 14 Stato di avanzamento in Italia	45
Figura 15 Stato di avanzamento misura 1.1	47
Figura 16 Stato di avanzamento misura 1.2.....	48
Figura 17 Stato di avanzamento misura 2.1	49
Figura 18 Stato di avanzamento misura 2.2.....	50
Figura 19 Stato di avanzamento misura 2.3.....	51
Figura 20 Stato di avanzamento misura 3.1	52
Figura 21 Stato di avanzamento misura 3.2.....	53
Figura 22 Stato di avanzamento misura 4.1	54
Figura 23 Stato di avanzamento misura 4.2.....	55
Figura 24 Forme di partnership	89
Figura 25 Interventi che hanno valorizzato infrastrutture di confine	93

INDICE TABELLE

Tabella 1 Piano finanziario in €	14
Tabella 2 Incidenza degli assi sul costo totale	14
Tabella 3 Rilevanza delle domande di valutazione	18
Tabella 4: Raccolta e trasmissione dati	20
Tabella 5: Destinatari e utilizzo dei risultati	21
Tabella 6: Trasferimento delle informazioni.....	21
Tabella 7 Superficie e popolazione residente 1998 e 2001.....	23
Tabella 8 Popolazione per fascia di età 1998 e 2001 (2000)	24
Tabella 9 Saldo demografico naturale 1998.....	24
Tabella 10 Saldo demografico naturale 2001	25
Tabella 11 Saldo migratorio 1998 e 2001.....	27
Tabella 12 Variazione della popolazione 1998 e 2001.....	29
Tabella 13 Tassi di attività 1998 e 2001, media annua	31
Tabella 14 Tassi di attività per sesso e totale, 1999-2001 (media annua)	32
Tabella 15 Tassi di occupazione specifici per classe di età 1998 (media annua)	33
Tabella 16 Tassi di occupazione specifici per classe di età 2001(media annua)	33
Tabella 17 Tassi di disoccupazione per sesso, 1999-2001 (media annua).....	35
Tabella 18 Prodotto interno lordo 1995	36
Tabella 19 Prodotto interno lordo 1999	36
Tabella 20 Unità locali, 1991	38
Tabella 21 Unità locali, 2001	39
Tabella 22 Stato di avanzamento globale	43
Tabella 23 Stato di avanzamento in Austria	44
Tabella 24 Stato di avanzamento in Italia.....	45
Tabella 25 Stato di avanzamento misura 1.1	47
Tabella 26 Stato di avanzamento misura 1.2	48
Tabella 27 Stato di avanzamento misura 2.1	49
Tabella 28 Stato di avanzamento misura 2.2	50
Tabella 29 Stato di avanzamento misura 2.3	51
Tabella 30 Stato di avanzamento misura 3.1	52
Tabella 31 Stato di avanzamento misura 3.2	53
Tabella 32 Stato di avanzamento misura 4.1	54
Tabella 33 Stato di avanzamento misura 4.2	55

Tabella 34 Regione dei beneficiari	67
Tabella 35 Progetti per asse.....	67
Tabella 36 Attività delle autorità UE: pagamenti.....	68
Tabella 37 Attività delle autorità nazionali: pagamenti	69
Tabella 38 Attività delle autorità UE: supporto tecnico	70
Tabella 39 Attività delle autorità UE: supporto amministrativo	70
Tabella 40 Attività autorità nazionali: supporto tecnico	71
Tabella 41 Attività autorità nazionali: supporto amministrativo.....	71
Tabella 42 Attività autorità UE: supporto tecnico.....	72
Tabella 43 Attività autorità UE: supporto amministrativo.....	72
Tabella 44 Attività delle autorità nazionali: supporto tecnico	73
Tabella 45 Attività delle autorità nazionali: supporto amministrativo	73
Tabella 46 Informazione per la presentazione del progetto	74
Tabella 47 Collaborazioni precedenti con il partner	75
Tabella 48 Problemi con i partner.....	75
Tabella 50 Presentazione delle domande	76
Tabella 51 Problemi di cooperazione	77
Tabella 52 Gruppi che beneficiario della realizzazione del progetto	78
Tabella 53 Infrastrutture di confine valorizzate	78
Tabella 54 Impatti ambientali.....	79
Tabella 55 Impatti sulle pari opportunità.....	79
Tabella 56: Canale attraverso cui si sono ottenute informazioni necessarie ad avviare il progetto	85
Tabella 57: Tipologia di difficoltà incontrata	86
Tabella 58: Fasi in cui è avvenuta la partnership	87
Tabella 59: Problemi incontrati.....	91
Tabella 60: Beneficiari finali.....	92
Tabella 61: Infrastrutture di confine valorizzate.....	94
Tabella 62 Numero dei partner coinvolti.....	98
Tabella 63 Categorie di beneficiari	98
Tabella 64 Trasparenza nella ripartizione dei compiti	99
Tabella 65 Ripartizione dei compiti.....	99
Tabella 66 Necessità di cooperazione.....	100
Tabella 67 Probabilità di trasferimento di know-how	100
Tabella 68 Probabilità di effetti di sinergia.....	100

Tabella 69 Chiarezza degli obiettivi strategici	101
Tabella 70 Chiarezza degli obiettivi operativi	101
Tabella 71 Chiarezza dell'organizzazione della realizzazione	102
Tabella 72 Chiarezza nella struttura temporale della realizzazione	102
Tabella 73 Chiarezza del piano finanziario a lungo termine	102
Tabella 74 Progetto fa parte di una strategia di sviluppo complessiva.....	103
Tabella 75 Capacità del progetto di raggiungere massa critica.....	103
Tabella 76 Impatto ambientale	103
Tabella 77 Carattere dell'impatto ambientale	104
Tabella 78 Pari opportunità	104
Tabella 79 Carattere dell'impatto sulle pari opportunità	104

Premessa

Il presente rapporto di valutazione intermedia dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia – Austria si riferisce alla situazione finanziaria, procedurale e fisica rilevata al 30.09.2003.

Si articola in 5 parti. Le prime tre sono mirate alla ricostruzione del processo di programmazione degli interventi e alla descrizione dell'approccio seguito per la valutazione.

Il capitolo 4 con l'aiuto dei dati forniti dall'Autorità di Gestione descrive lo stato del Programma, evidenziando criticità e nodi emersi durante la fase di attuazione. In questo capitolo sono anche commentati i risultati di due indagini condotte dal valutatore su aspetti che non emergono dal monitoraggio. La prima indagine (a 2 stadi) è diretta a rilevare informazioni di tipo qualitativo a partire dai beneficiari dei progetti, la seconda, realizzata come caso-studio, restituisce il network generato da un "progetto-specchio".

Il rapporto si chiude con alcune considerazioni di carattere generale (conclusioni e raccomandazioni) che scaturiscono dall'osservazione dello stato di attuazione del programma nel suo insieme.

Lo schema seguente evidenzia le relazioni tra struttura del rapporto e blocchi tematici previsti dalle *Linee guida per la valutazione intermedia dei programmi operativi* del Ministero dell'economia e delle finanze.

al 30.09.2003

BLOCCHI	RAPPORTO INTERMEDIO: RIFERIMENTI
BLOCCO A	2. Illustrazione dell'approccio metodologico
BLOCCO B	1.1 Contesto del programma/componenti della sua attuazione 3. Aggiornamento della valutazione ex ante
BLOCCO C	4.1 Fase di programmazione 4.2 Fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 4.3 Principi trasversali
BLOCCO D	4.1 Fase di programmazione 4.2 Fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 4.3 Principi trasversali
BLOCCO E	4.4 Funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo
BLOCCO F	4.5 Sistema di monitoraggio (Sgm)
BLOCCO G	5. Conclusioni e raccomandazioni

Fonti per la valutazione istituzionale (CE, CdS, MEF):

- INTERREG III A Italia – Austria, *Documento Unico di Programmazione per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera*, Decisione della Commissione Europea C/2001/3537 del 23 novembre 2001, Bruxelles.
- INTERREG III A Italia – Austria, *Complemento di Programmazione*, approvato dal Comitato di sorveglianza il 18.12.2002.
- Commissione Europea, 2000, *Documento n. 8 – La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali*, Bruxelles.
- Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia*, Roma.
- Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*, Roma.

1 Introduzione

1.1 Contesto del programma/componenti della sua attuazione (BLOCCO B)

Il miglioramento dell'efficienza dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione costituisce l'elemento caratterizzante delle riforme previste nel quadro di Agenda 2000. Si punta, infatti, a garantire una maggiore concentrazione geografica e tematica dell'aiuto strutturale e a migliorare la gestione dei fondi. L'obiettivo è la coesione economica e sociale in un'Unione sempre più eterogenea, anche in previsione dell'allargamento a paesi dell'Europa centro-orientale.

Il rafforzamento del principio di concentrazione, in particolare, è presente nel regolamento CE 1260/1999¹ recante disposizioni generali sui Fondi strutturali. Esso riduce a 3 gli obiettivi prioritari (art. 1) e individua solamente 4 Iniziative Comunitarie contro le 13 del precedente periodo di programmazione (art. 20).

La terza fase di INTERREG può considerarsi avviata il 28 aprile 2000, data in cui la Commissione Europea, con apposita comunicazione agli Stati Membri (2000/C 143/08)², ha fissato gli orientamenti della cooperazione transeuropea volta ad incentivare lo sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio dell'UE.

Obiettivo generale di questo periodo di programmazione rimane, come nei precedenti, quello di evitare che i confini nazionali impediscano lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo. La situazione di isolamento in cui vivono alcune zone di frontiera è riconducibile a due aspetti: da un lato la barriera economica, sociale e amministrativa rappresentata dal confine, dall'altro lo scarso interesse delle politiche nazionali nei confronti di territori marginali rispetto ai sistemi urbani e alle zone di maggiore sviluppo.

Sulla base di quanto fissato dal pacchetto Agenda 2000 e nella prospettiva dell'ampliamento dell'Unione Europea, che determinerà lo spostamento dei confini esterni verso est, INTERREG si prefigge di consolidare la coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

¹ In G.U.C.E. L 161 del 26.06.1999

² In G.U.C.E. C 143 del 23.05.2003

Questi tre distinti livelli rappresentano le sezioni attraverso cui si articola il programma:

- **Sezione A:** la cooperazione transfrontaliera tra zone contigue mira a realizzare centri economici e sociali transfrontalieri attuando strategie di sviluppo comuni.

- **Sezione B:** la cooperazione transnazionale tra le autorità nazionali, regionali e locali intende promuovere una migliore integrazione territoriale nell'Unione grazie alla formazione di grandi gruppi di regioni europee.

- **Sezione C:** la cooperazione interregionale è intesa a migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale tramite un ampio scambio di informazioni e lo scambio di esperienze (creazione di reti).

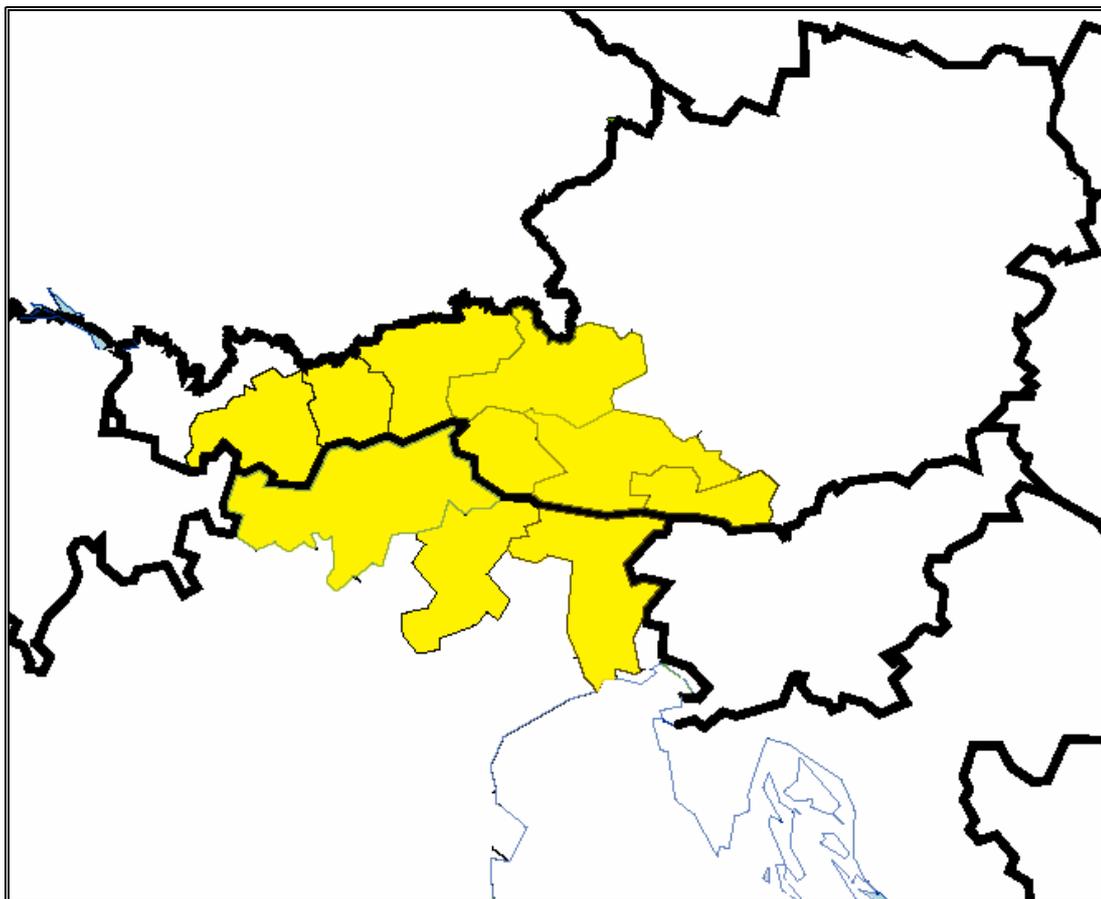
Le autorità regionali italiane ed austriache, all'interno delle cui amministrazioni sono presenti zone ammissibili, hanno presentato alla Commissione Europea, in data 29.11.2000, il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia – Austria.

In totale sono 6 i partner coinvolti, 3 nel versante italiano del confine, le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Bolzano, e 3 in quello austriaco, i Länder di Carinzia, Salisburgo e Tirolo.

Le aree ritenute ammissibili, elencate nell'allegato 1 della Comunicazione, sono le seguenti zone NUTS III:

- provincia di Belluno (Regione Veneto);
- provincia di Udine (Regione Friuli Venezia Giulia);
- provincia di Bolzano (Provincia Autonoma di Bolzano);
- Oberkaernten e Klagenfurt-Villach (Land Carinzia);
- Pinzgau-Pongau (Land Salisburgo);
- Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland e Osttirol (Land Tirolo).

Cartina 1 Le aree ammissibili INTERREG III A Italia – Austria



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Commissione Europea

La possibilità, prevista all'articolo 10 della Comunicazione, di estendere i finanziamenti anche alle zone NUTS III adiacenti a o circondate da quelle sopraindicate non è stata adottata dal Programma in via generale. Il Doc.U.P. stabilisce che la deroga territoriale verrà utilizzata solamente per progetti specifici collegati e coordinati con altri presenti in area INTERREG. Tale scelta risulta condivisibile, in quanto premia la qualità transfrontaliera degli interventi e il partenariato allargato ad almeno due delle aree ammesse al Programma.

Per coinvolgere operatori di nazioni diverse da quelle coinvolte direttamente dal programma, il Doc.U.P. prevede la possibilità di dar vita a progetti in zone NUTS III aggiuntive, individuate dalla Comunicazione, come l'Engadina (Cantone dei Grigioni – Confederazione Elvetica) e la Repubblica di Slovenia. In queste aree, tuttavia, gli interventi non sono sostenuti dal FESR.

La stesura del programma, laboriosa e complessa, ha incontrato alcune difficoltà dovute a barriere linguistiche, differenze istituzionali e giuridiche tra

partner appartenenti a nazioni diverse. La predisposizione del P.I.C. Italia – Austria si è misurata con queste criticità, in quanto le Unità Locali italiane presentano strutture amministrative tra di loro diverse; coesistono, infatti, tre differenti assetti istituzionali: Veneto (Regione a Statuto Ordinario), Friuli Venezia Giulia (Regione a Statuto Speciale) e Bolzano (Provincia Autonoma).

Gli ostacoli sono stati comunque superati grazie alla tradizionale cooperazione esistente tra le regioni e all'esperienza maturata nelle precedenti fasi di programmazione. I singoli partner hanno dimostrato un'elevata disponibilità a dialogare e a definire con unità di intenti le specificità dell'area INTERREG, gli obiettivi e le strategie del Programma. Il gruppo tecnico ha iniziato i propri lavori per definire la predisposizione del programma ad Hall in Austria nell'ottobre del 1999, quando INTERREG II non era ancora concluso.

Dalla prima riunione del Gruppo Tecnico alla ricezione del Doc.U.P. da parte della Commissione è trascorso poco più di un anno, periodo nel quale il gruppo tecnico per giungere alla completa condivisione del testo si è riunito una decina di volte in Italia e in Austria. Il Doc.U.P. è stato approvato dalla Commissione con Decisione C/2001/3537 del 23.11.2001.

Parallelamente alle attività del Gruppo Tecnico, e allo scopo di rispettare il *principio di partenariato e impostazione bottom up* richiesto dalla Comunicazione agli Stati Membri, ciascuna amministrazione regionale ha avviato, sulla base delle proprie esperienze e conoscenze, una serie attività (incontri, workshop ecc.) per coinvolgere oltre ai partner istituzionali anche i rappresentanti delle parti economiche e sociali. In questo modo, oltre ad informare i partecipanti sulle varie fasi di programmazione, è stato possibile recepire suggerimenti utili per la definizione di strategie transfrontaliere.

Sulla scorta di quanto previsto dagli orientamenti della Commissione, il Doc.U.P. individua come obiettivo generale quello di evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio transfrontaliero. Tenendo conto delle caratteristiche socioeconomiche, ambientali e soprattutto morfologiche del territorio che configurano il confine come barriera non solo amministrativa, ma anche naturale, sono identificati i seguenti obiettivi specifici:

1. Sviluppo sostenibile del territorio;
2. Superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;
3. Valorizzazione delle risorse umane.

al 30.09.2003

Gli strumenti per conseguire gli obiettivi indicati si traducono in assi su cui si articola il programma:

- ASSE 1 Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti, strutture e infrastrutture transfrontaliere;
- ASSE 2 Cooperazione economica;
- ASSE 3 Risorse umane, cooperazione nei settori: mercato del lavoro, cultura, ricerca e sanità, armonizzazione dei sistemi;
- ASSE 4 Supporto alla cooperazione.

In termini finanziari la programmazione si basa sul seguente piano finanziario.

Tabella 1 Piano finanziario in €

	COSTO TOTALE		SPESA PUBBLICA		PRIVATI	
	in €	% totale	in €	% totale	in €	% totale
ASSE 1	23.027.881	32,7	22.376.558	34,2	651.323	13,0
ASSE 2	32.667.972	46,4	28.692.990	43,9	3.974.982	79,3
ASSE 3	10.017.517	14,2	9.631.182	14,7	386.335	7,7
ASSE 4	4.708.000	6,7	4.708.000	7,2	0	0,0
TOTALE	70.421.370	100,0	65.408.730	100,0	5.012.640	100,0

Fonte: Complemento di Programmazione approvato il 18.12.2002

Tabella 2 Incidenza degli assi sul costo totale

	COSTO TOTALE		SPESA PUBBLICA		PRIVATI	
	in €	% totale	in €	% totale	in €	% totale
ASSE 1	23.027.881	100,0	22.376.558	97,2	651.323	2,8
ASSE 2	32.667.972	100,0	28.692.990	87,8	3.974.982	12,2
ASSE 3	10.017.517	100,0	9.631.182	96,1	386.335	3,9
ASSE 4	4.708.000	100,0	4.708.000	100,0	0	0,0
TOTALE	70.421.370	100,0	65.408.730	92,9	5.012.640	7,1

Fonte: Complemento di Programmazione approvato il 18.12.2002

2. Illustrazione dell'approccio metodologico (BLOCCO A)

2.1 Disegno valutativo

La valutazione intermedia segue un itinerario coerente con quanto suggerito dalla Commissione, ma adattato³ alle modalità, ai contesti e ai tempi attuativi del Programma. Il disegno inizia esplicitando operativamente il mandato, in termini istituzionali (così come prescritto dal Regolamento) e di programma, riferito cioè alla rete di attori coinvolti, alle loro 'prospettive' e più in generale a 'valori-guida' riconosciuti con l'aiuto delle Autorità di Gestione (cap. 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3). Prosegue definendo l'oggetto della valutazione, in questo caso articolato a livello di programma e di progetto, con riferimento al sistema di monitoraggio (cap. 1.2.4). E' a questo livello che si pone il problema della valutabilità, tenendo conto dei problemi di avvio, di monitoraggio, rendicontazione e cooperazione transfrontaliera dovuti alla novità del programma e ai diversi modelli di gestione. La valutazione a livello di progetto (non prevista nell'offerta se non per progetti-tipo) offre informazioni qualitative utili per il miglioramento dei contenuti progettuali del programma e per la sua gestione. Utilizzo dei risultati, compreso loro trasferimento, concludono il percorso (cap. 1.2.5 e 1.2.6).

2.1.1 Finalità della valutazione

La valutazione intermedia (art.42 del Reg. CE 1260/99) considera, a partire dalla valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione.

Il disegno di valutazione proposto da GRETA Associati parte da questa definizione e si pone come finalità primarie la verifica dei risultati in corso di attuazione, la determinazione dei progressi in termini di efficacia e l'individuazione di eventuali suggerimenti per riprogrammazioni e/o modifiche degli interventi.

GRETA Associati ha seguito un approccio misto⁴, impostato al rispetto e alla valorizzazione della strategia transfrontaliera del Programma. Ha favorito la partecipazione e il coinvolgimento dei responsabili dell'attuazione a differenti livelli istituzionali, delle parti socio economiche e di altri attori istituzionali interessati all'attività di valutazione. A tal fine ha utilizzato un approccio

³ Lo stesso programma di lavoro contenuto nell' offerta di GRETA è stato integrato e migliorato in corso d'opera.

⁴ Il disegno valutativo ha per oggetto il programma nel suo complesso, i singoli beneficiari e il dispositivo di monitoraggio.

metodologico congruente con le caratteristiche dei progetti, i caratteri dei territori interessati e le logiche del Programma.

Le tappe seguite per la costruzione del disegno di valutazione sono state definite in sintonia con quanto suggerito dalla Commissione nel *Documento di lavoro 8: La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali* e dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nelle *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*. Esse riguardano, in particolare:

- a) l'individuazione delle domande di valutazione da parte delle Autorità di Gestione Centrale e delle Autorità di gestione locale;
- b) l'identificazione di altri stakeholder e delle relative domande di valutazione;
- c) la definizione delle fasi del processo valutativo, con particolare riferimento agli ambiti di ricerca e analisi;
- d) la ricostruzione della mappa dei problemi generali e specifici emersi durante l'attuazione del Programma con l'aiuto di analisi su fonti dirette (a livello di progetto) e secondarie (sistema di monitoraggio);
- e) la messa a punto di raccomandazioni, specificando destinatari e modalità di utilizzo;
- f) la descrizione delle modalità di trasferimento dell'informazione all'Autorità di Gestione.

2.1.2 Domande di valutazione da parte dell'autorità di gestione centrale e delle unità locali

GRETA Associati ha impostato un disegno di valutazione partecipato, utile all'Autorità di Gestione, intesa nel duplice ruolo di Unità Amministrativa Centrale e Locale. A tal fine si è resa necessaria un'attività preliminare, orientata alla comprensione delle attese e delle esigenze dell'Autorità di Gestione, nonché delle priorità e urgenze. Le Autorità di Gestione hanno integrato le prime istanze con aggiornamenti successivi su funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione (ivi incluso il monitoraggio centrale e locale), del partenariato e dell'avanzamento istituzionale.

Gli incontri con le Autorità di Gestione hanno consentito di evidenziare i temi sottoindicati che si configurano come domande di valutazione e, quindi, come prospettive-guida della metodologia seguita:

1. nodi e criticità del Programma;
2. suggerimenti per la riprogrammazione e strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma, con riferimento agli effetti misurabili (in scala qualitativa o quantitativa)⁵ dei progetti realizzati o in corso d'opera (le variazioni del contesto non sono rilevanti);
3. integrazione (auspicata ed effettiva) delle aree transfrontaliere;
4. gestione dei fondi per migliorarne efficacia ed efficienza;
5. sistema generale di gestione e sviluppo del partenariato;
6. aspetti tematici e territoriali sulla base delle richieste avanzate;
7. obblighi previsti dai regolamenti comunitari;
8. attualità della diagnosi e della strategia del Docup, nonché coerenza e pertinenza degli interventi effettivamente avviati e dei criteri di selezione applicati;
9. attuazione degli interventi.

Gli incontri con le Autorità di Gestione Centrale e Locali hanno evidenziato la rilevanza di ciascuno degli argomenti elencati indicando un valore compreso tra massimo e minimo. Ai temi 1), 2), 3) e 4) è stato assegnato un livello di importanza massima; a 5) e 6) un livello di importanza molto elevata; a 7) e 8) un livello di importanza elevata, mentre 9) registra un livello di importanza media.

⁵ Gli effetti si presentano come realizzazioni, risultati e impatti. Le prime, di tipo finanziario e fisico, sono in parte fornite dal Sistema di Monitoraggio; le seconde sono rilevate con indagini dirette sui beneficiari.

Tabella 3 Rilevanza delle domande di valutazione

<i>Domande</i>	<i>Rilevanza</i>
Individuazione dei nodi e delle criticità del Programma	Massima
Individuazione di eventuali riprogrammazioni e di strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma, in relazione ai risultati e agli impatti dei progetti realizzati e/o alle variazioni di contesto	Massima
Valutazione dei risultati qualitativi del Programma in una prospettiva di integrazione delle aree transfrontaliere	Massima
Sostegno nella gestione dei fondi in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza	Massima
Adeguamento del sistema di gestione e del partenariato	Molto elevata
Approfondimento di particolari aspetti tematici e territoriali sulla base delle richieste avanzate	Molto elevata
Risposta agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari	Elevata
Valutazione dell'attualità della diagnosi e della strategia del Docup, nonché della coerenza e pertinenza degli interventi effettivamente avviati e dei criteri di selezione applicati	Elevata
Generazione di informazioni relative al processo di attuazione degli interventi	Media

Nel corso dei colloqui con le Unità di Gestione sono emerse richieste specifiche, rivolte alla pubblicità e all'informazione del Programma e alla sinergia con altri interventi sostenuti dall'Unione Europea, quali Obiettivo 2, Leader, Piano di Sviluppo Rurale ed Interreg B e C operativi sia nel periodo di programmazione oggetto di valutazione in itinere che nei periodi precedenti.

2.1.3 Altri stakeholder

GRETA Associati, in collaborazione con le Autorità di Gestione Centrale e Locali, ha individuato, oltre ai componenti del Comitato di Sorveglianza, nei soggetti beneficiari (economici, istituzionali, del terzo settore) attori importanti per la realizzazione del processo di valutazione.

2.1.4 Tre livelli di indagine: programma, esperienze progettuali e monitoraggio

Le domande espresse dalle Autorità definiscono l'intelaiatura d'avvio della ricerca valutativa. Questa è organizzata a due livelli (generale e di progetto) e in un livello intermedio.

Primo livello: performance del programma

Il primo, generale, si concentra sugli esiti del programma dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico e sul confronto degli esiti con gli obiettivi dichiarati per asse, misura e azione. Il confronto non esclude tuttavia considerazioni *a latere*, poiché l'attuazione del programma fa emergere effetti 'imprevisti' sia sul piano del design che in quello gestionale e attuativo. Questi effetti sono il vero valore aggiunto del programma perché ne arricchiscono contenuti, logiche e modalità organizzative, andando oltre la rendicontazione e il riconoscimento di eventuali *gap*. La valutazione intermedia, pur affrontando gli aspetti programmatici inerenti la coerenza interna e la tenuta della strategia, si concentra su realizzazioni, risultati e impatti del Programma. Considerati i termini di consegna del rapporto (15.11.2003), in piena fase di attuazione del Programma, la valutazione ha utilizzato prevalentemente dati di realizzazione forniti dall'Autorità di Gestione. L'Ufficio per l'Integrazione Europea - Ripartizione Affari Comunitari è stato il referente più idoneo a trasferire le informazioni desunte dagli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione, ma anche i dati disponibili nell'ambito dell'apposito sistema di monitoraggio elaborato dal Ministero. Alla luce della disponibilità di nuovi dati (ad esempio dati censuari del 2001 e anagrafici successivi), è stata verificata l'attualità della diagnosi e della strategia del Docup, confrontando i principali risultati dell'esercizio *ex ante* e delle valutazioni precedenti con modifiche intervenute nel contesto. A questo livello è stata anche valutata la coerenza e la pertinenza degli interventi avviati per asse e misura, esaminando, in particolare, il meccanismo di selezione e di attivazione dei progetti. Un aspetto critico è la complementarità del Programma rispetto ad altri interventi attivi nella stessa area e la sinergia tra azioni nell'ambito dello stesso Programma. L'analisi riguarda le diverse modalità di gestione e ne apprezza l'adeguatezza rispetto all'attuazione del Docup. Il rapporto evidenzia come le modalità di amministrazione del Programma nelle diverse aree hanno prodotto opportunità, ma anche difficoltà, oltre che evidenti differenziali di *performance* nei due paesi.

Secondo livello: esperienza progettuale

Il secondo livello assume il progetto, e i relativi beneficiari, come unità di indagine. L'indagine è a sua volta organizzata in due stadi. Nel primo si valutano gli effetti indotti dalle diverse modalità di erogazione dei fondi (a bando e a sportello), il ruolo dell'informazione e l'accessibilità al programma, l'operato delle autorità pubbliche responsabili, i modelli partenariali e le difficoltà incontrate nell'integrazione dei progetti con altre iniziative e strategie regionali, la composizione dei beneficiari ed eventuali effetti trasversali, come l'impatto ambientale e le pari opportunità. Nel secondo stadio si evidenziano le ragioni sottese agli effetti con un'analisi qualitativa più approfondita. In quest'ambito viene svolta un'indagine sulla generazione di capitale sociale generato da un progetto selezionato assieme alle Autorità. Si tratta del progetto 'Aquadidattica', orientato all'educazione ambientale, in particolare sulla ricorso idrica nel Parco

Nazionale Hohe Tauern con la collaborazione del Consorzio Nazionale dello Stelvio (Tirolo e Carinzia).

Livello intermedio: monitoraggio

Fra il livello generale e quello di progetto si colloca la valutazione del dispositivo di monitoraggio centrale (Adg) e locale, con considerazioni sugli indicatori. Il monitoraggio è fonte decisiva per la valutazione in itinere e sue eventuali deficienze contribuiscono ad abbassare gli standard della stessa valutazione (utilità, correttezza e completezza, soprattutto). La qualità del sistema di monitoraggio viene valutata dal punto di vista della sua configurazione e del funzionamento effettivo, evidenziando il livello di integrazione tra beneficiari dei due paesi.

Tabella 4: Raccolta e trasmissione dati

	Dati finanziari	Dati procedurali	Dati fisici e di risultato	Dati relativi a risultati e impatti
Strumenti di rilevamento	Informazioni interne	Informazioni interne	Informazioni interne	Questionari ai beneficiari e alle unità di gestione
Trasmissione dati	Dalle Unità locali ad Autorità di Gestione Centrale con modalità interne Dall'Autorità di Gestione Centrale a GRETA Associati su supporto cartaceo e informatico	Dalle Unità locali ad Autorità di Gestione Centrale con modalità interne Dall'Autorità di Gestione Centrale a GRETA Associati su supporto cartaceo e informatico	Dalle Unità locali ad Autorità di Gestione Centrale con modalità interne Dall'Autorità di Gestione Centrale a GRETA Associati su supporto cartaceo e informatico	Da beneficiari e unità di gestione a GRETA Associati mediante questionari e interviste dirette
Periodicità di trasferimento dati	trimestrale	semestrale	annuale	Da calendario offerta tecnica

2.1.5 Modalità di utilizzo e destinatari dei risultati

I destinatari finali della valutazione si identificano nelle Unità di Gestione Centrale e nelle Unità di Gestione Locali. Per gli altri soggetti verranno stabilite forme, modalità e tempi dell'utilizzo dei risultati in collaborazione con l'Autorità di Gestione Centrale.

Tabella 5: Destinatari e utilizzo dei risultati

<i>Destinatari</i>	<i>Prodotto</i>	<i>Modalità</i>	<i>Finalità</i>
Autorità Gestione Centrale e Locali	Rapporto di valutazione intermedia Relazione sullo stato di avanzamento	Cartaceo e supporto elettronico Seminari di presentazione	Informazione interna e diffusione dei risultati

2.1.6 Trasferimento dell'informazione all'autorità di gestione

Il trasferimento dell'informazione da GRETA Associati all'Autorità di Gestione Centrale è avvenuto secondo modalità, tempi e referenti indicati nella tabella seguente.

Tabella 6: Trasferimento delle informazioni

	<i>Referente Autorità di Gestione</i>	<i>Modalità</i>	<i>Tempistica</i>
Trasmissione dati/rapporti	Dott. Bauer	Cartaceo e supporto elettronico	Come da calendario offerta tecnica
Trasferimento competenze/informazioni	Dott.sa Caminades Dott. Schuster	Incontri diretti ed apposite giornate seminariali	Intera durata del contratto
Trasferimento della metodologia di valutazione	Dott. Bauer	Aggiornamento diretto su tecniche e procedure impiegate Apposite giornate seminariali	Come da calendario offerta tecnica

3 Aggiornamento della valutazione ex ante (BLOCCO B)

Introduzione

L'aggiornamento dell'analisi regionale al 2001⁶, evidenzia indicatori chiave per popolazione, mercato del lavoro e economia. Cambiamenti significativi sono ritenuti importanti per il raggiungimento degli obiettivi del programma INTERREG III A. Se il quadro nell'area programma avesse subito cambiamenti importanti, nel periodo 1998-2001, obiettivi e strategie dovrebbero essere rivisti ed adattati alle circostanze.

Popolazione

Nel documento di valutazione ex ante la densità demografica media è di 63 abitanti per km², molto bassa in confronto con altre regioni europee. Nonostante vi siano piccoli cambiamenti a livello regionale, la densità media si è attestata al valore del 1998.

Trattandosi di aree alpine, le superfici disponibili rappresentano una parte minima della superficie complessiva: scarseggiano in molti casi aree per nuovi insediamenti abitativi e attività produttive o di servizio.

⁶ Al 2001 sono disponibili dati censuari di tipo demografico e occupazionale per le ripartizioni territoriali del Programma. Altri dati sono forniti da fonti diverse su anni precedenti, ma comunque posteriori a quelli considerati nel documento di valutazione ex ante.

al 30.09.2003

Tabella 7 Superficie e popolazione residente 1998 e 2001

	Superficie km ²	Popolazione residente 1998	Densità per km ²	Popolazione residente 2001	Densità per km ²	Δ P 1998- 2001
Tirolo Oberland	3.319	95.594	29	95.457	29	-137
Innsbruck	2.095	263.776	126	268.332	128	4.556
Tirolo Unterland	3.976	224.077	56	227.727	57	3.650
Osttirol	2.020	50.639	25	50.404	25	-235
Pinzgau-Pongau	4.396	160.761	37	161.996	37	1.235
Oberkärnten	4.130	132.914	32	131.749	32	-1.165
Klagenfurt-Villach	2.029	270.084	133	268.727	132	-1.357
Provincia di Bolzano	7.400	459.687	62	468.076	63	8.389
Provincia di Belluno	3.678	211.353	57	211.106	57	-247
Provincia di Udine	4.893	518.630	106	521.935	107	3.305
Regione-programma	37.937	2.387.515	63	2.405.509	63	17.994
Austria	83.858	8.094.097	97	8.032.926	96	-61.171
Italia settentrionale	119.920	25.630.313	214	25.935.779	216	305.466

Fonte: servizi statistici regionali, ÖSTAT, ISTAT.

Fonte: Dati 2001: Statistik Austria (Statistisches Jahrbuch 2003), ISTAT.

La struttura per età si riferisce al 2001 (al 2000 per le regioni italiane). Esistono notevoli differenze nella regione-programma, soprattutto tra le zone rurali austriache (Pinzgau-Pongau, Tirolo) e le regioni urbane italiane (Udine, Belluno). Accomuna tutte le regioni un progressivo invecchiamento della popolazione (aumento dell'indice di vecchiaia).

al 30.09.2003

Tabella 8 Popolazione per fascia di età 1998 e 2001 (2000)

	1998			2001		
	0-14 (%)	65+ (%)	Indice di vecchiaia**	0-14 (%)	65+ (%)	Indice di vecchiaia**
Tirol (Land)	18,8	13,2	70,4	18,2	13,3	72,8
Pinzgau-Pongau	20,0	12,5	62,7	19,3	12,9	66,8
Kärnten (Land)	17,3	16,1	92,9	16,8	16,3	97,1
Provincia di Bolzano*	17,0	15,0	88,4	17,1	15,5	90,7
Provincia di Belluno*	12,2	20,5	168,0	12,3	21,0	170,3
Provincia di Udine*	11,5	19,8	172,2	11,5	20,3	176,4
Regione-programma*	16,2	16,1	99,3	15,9	16,3	102,4
Austria	17,3	15,4	89,0	15,5	16,8	91,7
Italia settentrionale*	12,4	19,0	153,2	12,6	19,5	155,6

* 1997 ** = (persone di 65 anni e oltre) × 100 / (persone sotto i 15 anni)

Fonte: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

Daten 2001: Statistik Austria, ISIS, ISTAT.

NB: Dati per Bolzano, Belluno, Udine e Italia settentrionale al 2000.

Tabella 9 Saldo demografico naturale 1998

	Nati vivi	Deceduti	Saldo naturale	per 1000 abitanti
Tiroler Oberland	1.163	646	+517	+5,4
Innsbruck	2.849	2.201	+648	+2,5
Tiroler Unterland	2.748	1.607	+1.141	+5,1
Osttirol	588	406	+182	+3,6
Pinzgau-Pongau	1.912	1.163	+749	+4,7
Oberkärnten	1.402	1.186	+216	+1,6
Klagenfurt-Villach	2.445	2.597	-152	-0,6
Provincia di Bolzano	5.442	3.760	1.682	+3,7
Provincia di Belluno	1.735	2.555	-820	-3,9
Provincia di Udine	4.066	6.174	-2.108	-4,1
Regione-programma	24.350	22.295	2.055	+0,9
Austria	81.233	78.339	+2.894	+0,4
Italia settentrionale	219.313	275.145	-55.832	-2,2

Fonte: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

al 30.09.2003

Ad eccezione di Klagenfurt-Villach tutte le regioni austriache presentano saldi naturali positivi, mentre le regioni italiane (ad eccezione di Bolzano) dimostrano saldi naturali negativi, in alcuni casi anche al di sotto della media dell'Italia settentrionale. Osservando però l'andamento negli anni 1999 – 2001, si nota, per le aree austriache, una tendenza alla diminuzione dei saldi naturali, indicata già nell'analisi regionale.

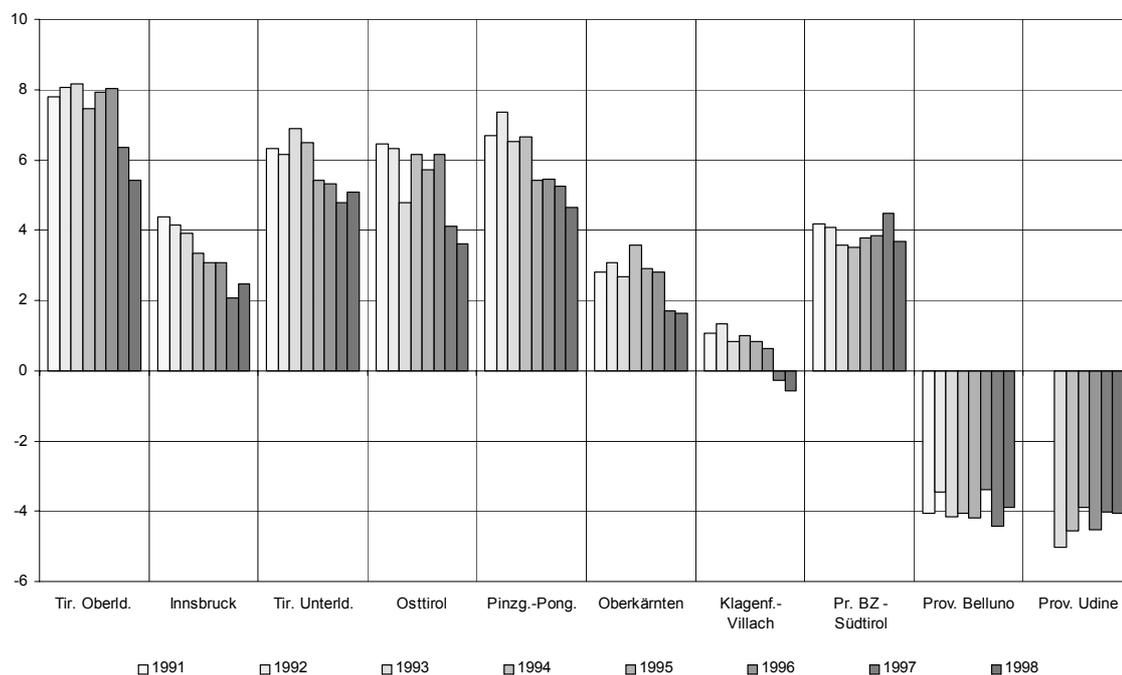
Tabella 10 Saldo demografico naturale 2001

	Nati vivi	Deceduti	Saldo naturale	per 1000 abitanti
Klagenfurt-Villach	2.354	2.499	-145	-0,5
Oberkärnten	1.246	1.126	120	1,0
Pinzgau-Pongau	1.696	1.198	498	3,5
Innsbruck	2.558	2.148	410	1,5
Osttirol	516	384	132	2,8
Tiroler Oberland	1.080	642	438	5,2
Tiroler Unterland	2.328	1.676	652	2,8
Bolzano	5.469	3.604	1.865	4,0
Belluno	4.134	5.770	-1.636	-3,1
Udine	1.662	2.402	-740	-3,5
Regione-programma	23.043	21.449	1.594	0,7
Austria	75.458	74.767	691	0,1
Italia settentrionale	228.860	261.616	-32.756	-2,5

Fonte: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali.

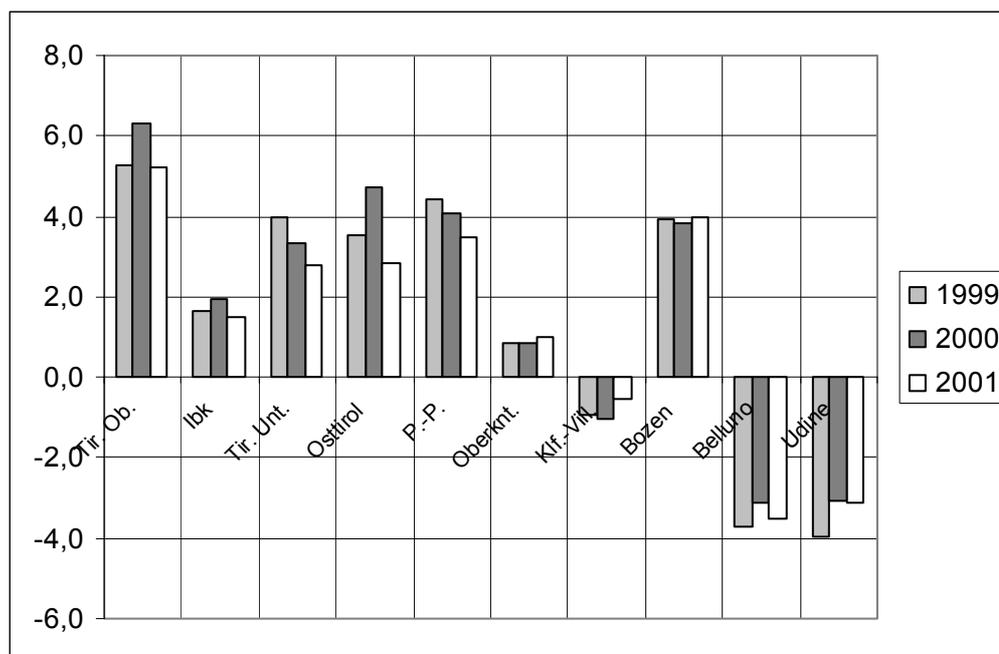
al 30.09.2003

Figura 1 Saldo demografico naturale per 1000 abitanti 1991-1998



Fonte: ÖSTAT, ISTAT, servizi statistici regionali

Figura 2 Saldo demografico naturale per 1000 abitanti 2000-2001



Fonte: Statistik Austria, ISTAT

al 30.09.2003

Per quanto riguarda i saldi migratori, i dati del 2001 coincidono fondamentalmente con quelli del 1988, e alcune tendenze rilevate nell'analisi regionale sono presenti in forma accentuata. Il Tirolo settentrionale, specialmente per il contributo della città di Innsbruck presenta nel 2001 un saldo migratorio positivo, mentre per le regioni del Tirolo Orientale e del Pinzgau-Pongau diventa negativo. La Carinzia si presenta con un saldo quasi nullo, mentre nelle regioni italiane il saldo è positivo (specialmente per Belluno e Udine).

Tabella 11 Saldo migratorio 1998 e 2001

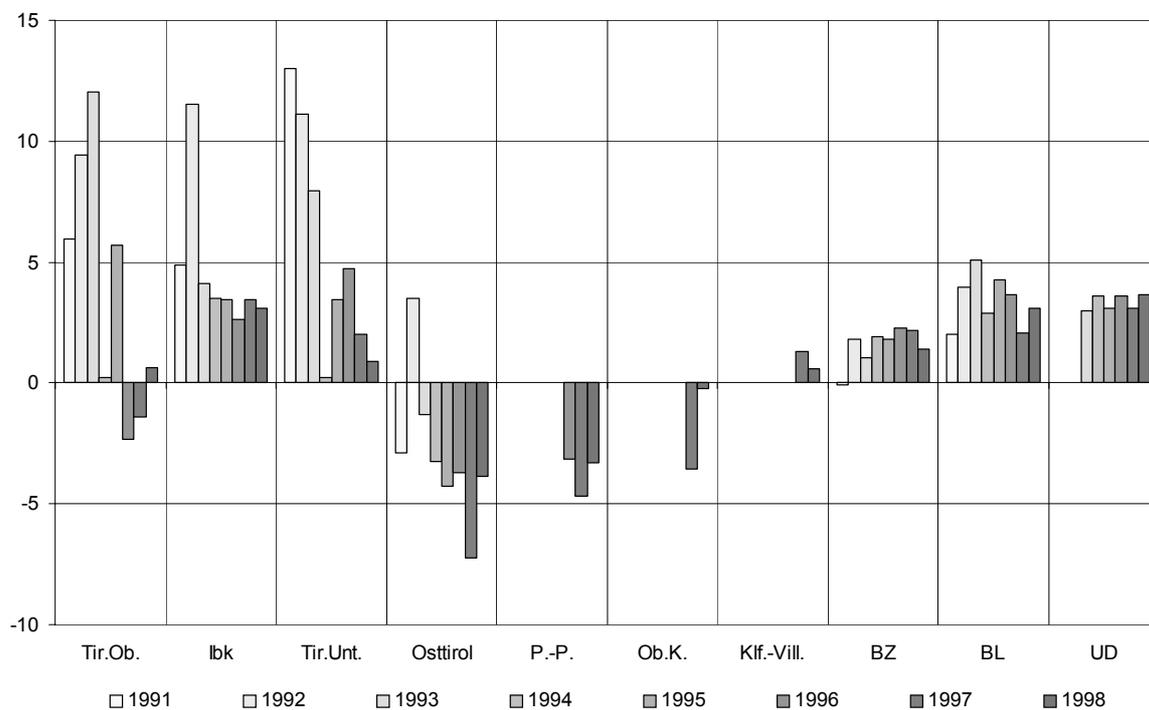
	Saldo migratorio	per 1000 abitanti	Saldo 2001	per 1000 abitanti
Tiroler Oberland	+61	+0,6	+247	+3,0
Innsbruck	+817	+3,1	+2569	+9,5
Tiroler Unterland	+200	+0,9	+1072	+4,6
Osttirol	-195	-3,9	-265	-5,7
Pinzgau-Pongau	-533	-3,3	-496	-3,4
Oberkärnten	-34	-0,3	-148	-1,2
Klagenfurt-Villach	+162	+0,6	+255	+0,9
Provincia di Bolzano	+635	+1,4	+947	+2,0
Provincia di Belluno	+651	+3,1	+789	+3,7
Provincia di Udine	+1.886	+3,6	+3120	+6,0
Regione-programma	+3.650	+1,5	+8090	+3,36
Austria	+3.988	+0,5	+17274	+2,15
Italia settentrionale	+119.115	+4,6	+134252	+5,2

Fonte: servizi statistici regionali, ÖSTAT, ISTAT.

Fonte Dati 2001: Statistik Austria, Wanderungsstatistik 2001, ISTAT.

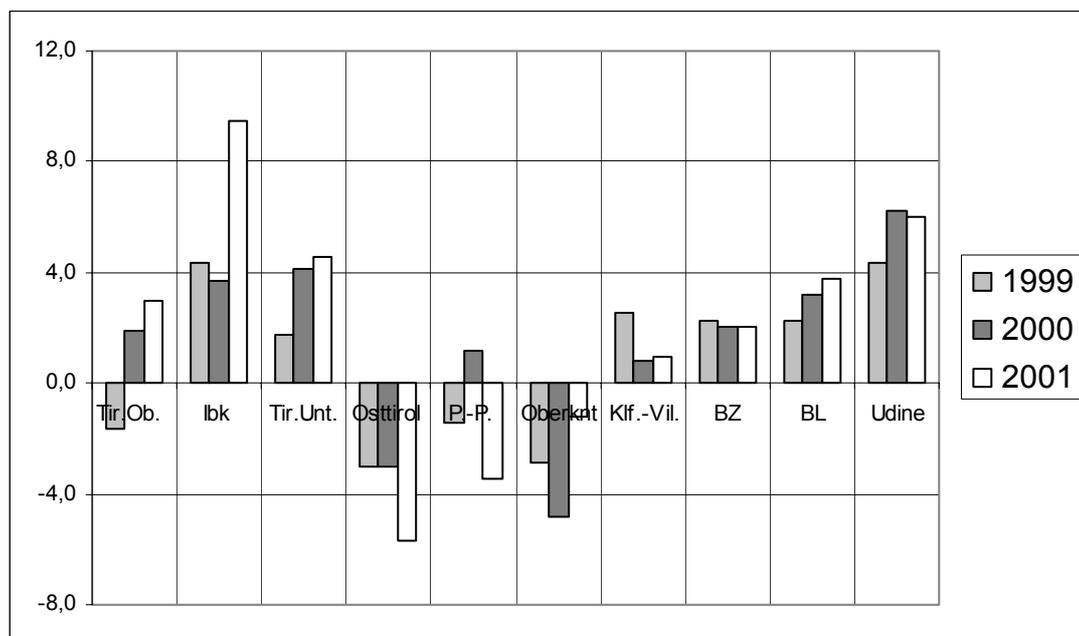
al 30.09.2003

Figura 3 Saldo migratorio per 1000 abitanti: 1991-1998



Fonte: servizi statistici delle regioni, ÖSTAT, ISTAT

Figura 4 Saldo migratorio per 1000 abitanti: 1999-2001



Fonte: Statistik Austria, Wanderungsstatistik 1999-2001, ISTAT

al 30.09.2003

Confrontando saldi naturali e saldi migratori, il quadro disegnato dall'analisi regionale è confermato dai valori aggiornati al 2001. Nelle province Belluno e Udine il saldo naturale negativo è compensato dal saldo migratorio positivo. Nella regione di Innsbruck e nell'Alto Adige saldo naturale e saldo migratorio si rafforzano reciprocamente, mentre nel Tirolo Orientale e nel Pinzgau-Pongau il saldo migratorio negativo compensa praticamente il saldo naturale positivo.

Tabella 12 Variazione della popolazione 1998 e 2001

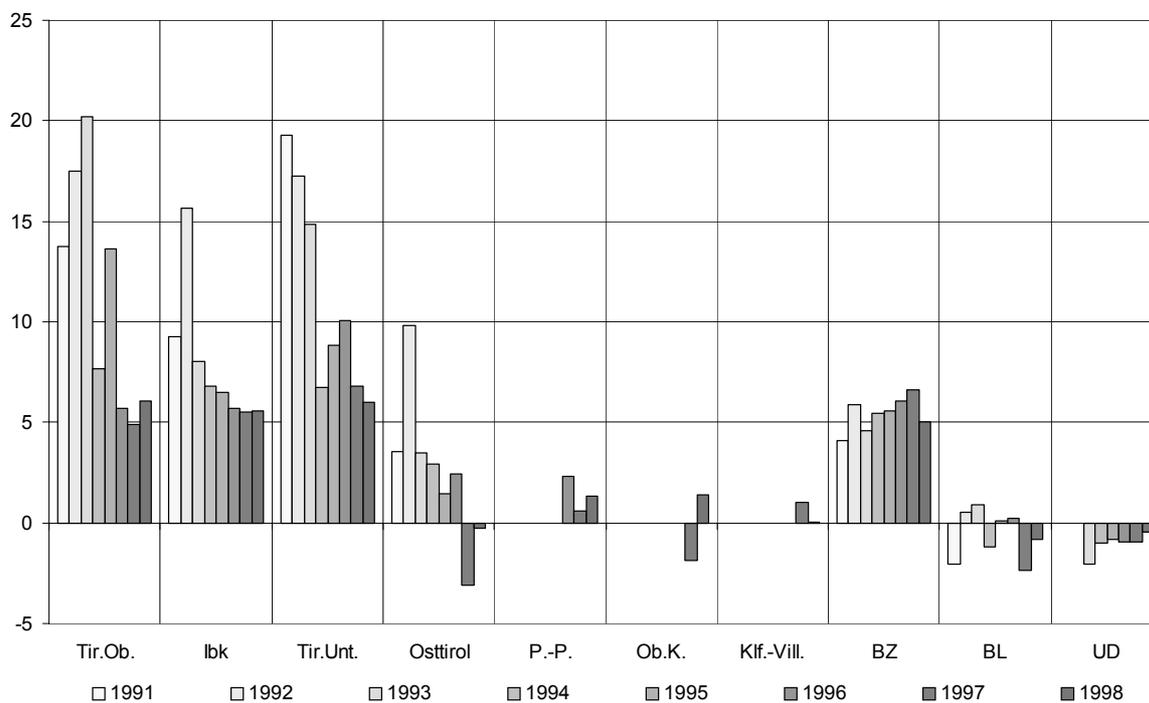
	1998		2001	
	Variazione della popolazione	Per 1000 abitanti	Variazione della popolazione	Per 1000 abitanti
Tiroler Oberland	+578	+6,0	+685	+8,2
Innsbruck	+1.465	+5,6	+2979	+11,0
Tiroler Unterland	+1.341	+6,0	+1724	+7,3
Osttirol	-13	-0,3	-133	-2,8
Pinzgau-Pongau	+216	+1,3	+2	+0,0
Oberkärnten	+182	+1,4	-28	-0,2
Klagenfurt-Villach	+10	0,0	+110	+0,4
Provincia di Bolzano	+2.317	+5,0	+2812	+6
Provincia di Belluno	-169	-0,8	+49	+0,2
Provincia di Udine	-222	-0,4	+1484	+2,8
Regione-programma	+5.705	+2,4	+9684	+4
Austria	+6.882	+0,9	+18000	+2,2
Italia settentrionale	+63.283	+2,5	+101496	+8,3

Fonte: Servizi statistici regionali, ÖSTAT, ISTAT

Fonte Dati 2001: Statistik Austria; ISTAT

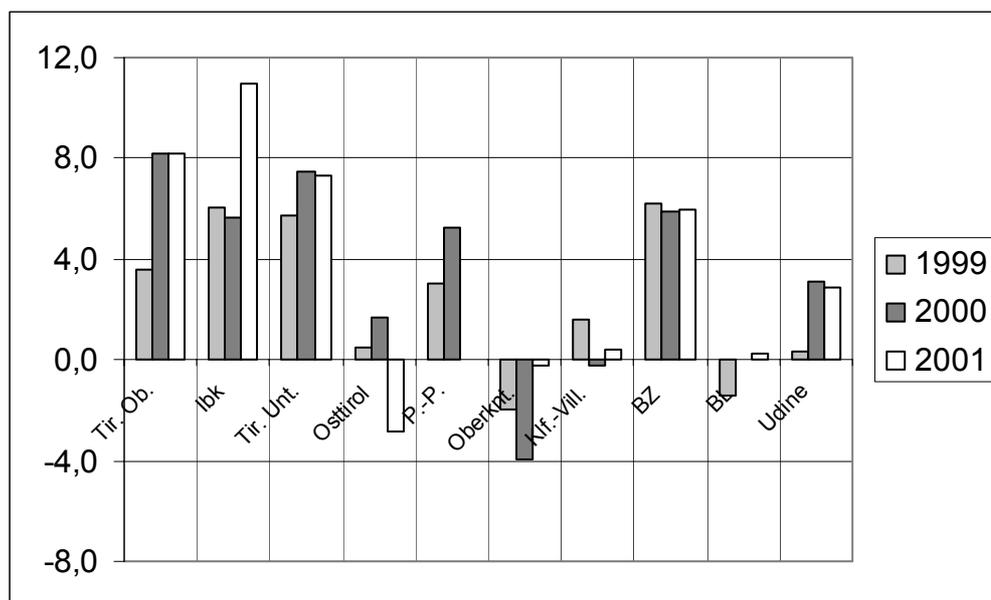
al 30.09.2003

Figura 5 Variazione della popolazione per 1000 abitanti: 1991-1998



Fonte: Servizi statistici regionali

Figura 6 Variazione della popolazione per 1000 abitanti – 1999-2001



Fonte: Statistik Austria, ISTAT

al 30.09.2003

Mercato del lavoro

I tassi di attività per Tirolo, Salisburgo e Alto Adige sono alti e corrispondono ai valori del 1998. La Carinzia presenta anche nel 2001 il valore più basso per l'Austria. Mentre il tasso a Udine diminuisce leggermente, Belluno è riuscita ad incrementarlo nel 2001 rispetto al 1998 di quasi 5 punti percentuali collocando così al di sopra della media dell'Italia settentrionale.

Tabella 13 Tassi di attività 1998 e 2001, media annua

	1998	2001
Tirol	58,2	58,7
Salzburg	61,3	61,1
Kärnten	53,8	53,8
Provincia di Bolzano	58,0	58,7
Provincia di Belluno	49,7	55,6
Provincia di Udine	49,5	48,3
Regione-programma	55,5	56,0
Austria	58,0	59,0
Italia settentrionale	50,6	51,7

Tasso di attività: occupati, disoccupati e persone in cerca di occupazione per 100 abitanti in età di 15 anni e oltre (definizione EUROSTAT, concetto *labour-force*).

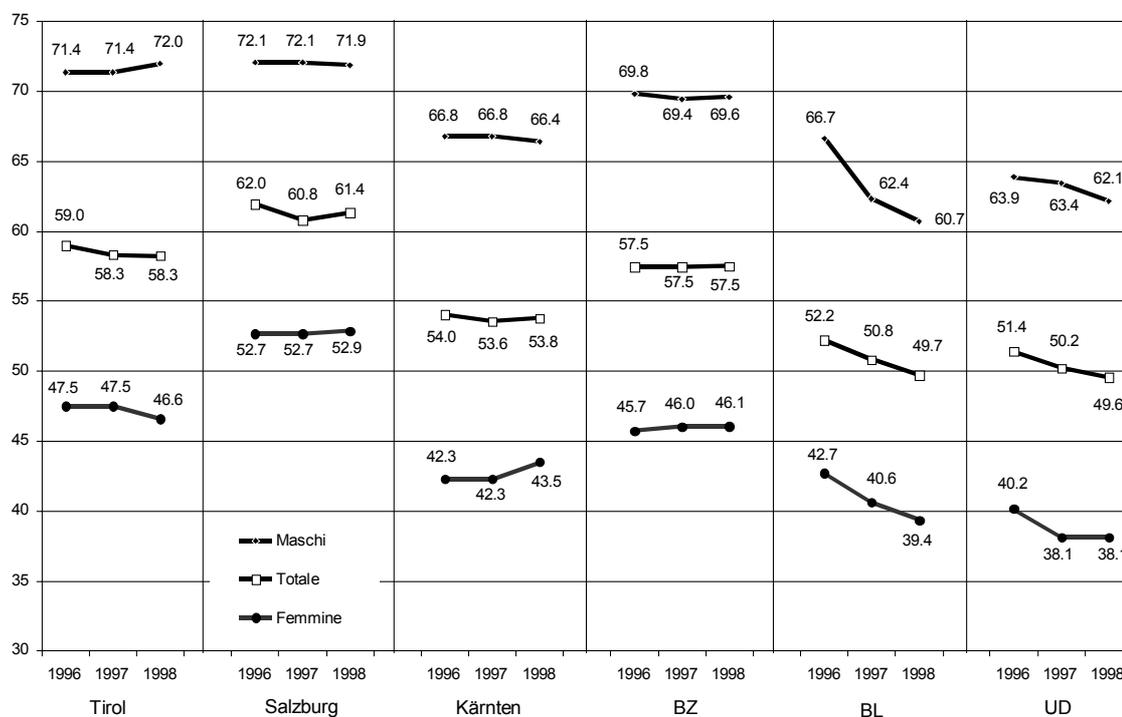
Fonte: ÖSTAT, ISTAT – Arbeitskräfteerhebung (Mikrozensus).

Fonte Dati 2001: Statistik Austria, ISIS 1999.

Confrontando i due trienni 1996-1998 e 1999-2001 si notano leggere variazioni, in presenza di una sostanziale stabilità del tasso di attività, sia per maschi che per femmine. Contrariamente alle osservazioni dell'analisi regionale, ciò accade anche a Udine, mentre a Belluno la tendenza alla diminuzione si inverte con un triennio (1999-2001) in costante crescita.

al 30.09.2003

Figura 7 Tassi di attività per sesso, 1996 – 1998, media annua



Tasso di attività: occupati e persone in cerca di occupazione per 100 abitanti in età di 15 anni e oltre (definizione EUROSTAT)

Fonte: ÖSTAT, ISTAT – rilevazione delle forze di lavoro

Tabella 14 Tassi di attività per sesso e totale, 1999-2001 (media annua)

Tirol	1999	2000	2001	Bolzano	1999	2000	2001
M	71,5	70,9	69,6	M	69,7	70,5	70,2
F	48,2	47,6	48,6	F	48,2	48,4	49,5
T	59,4	58,9	58,7	T	57,4	58,1	58,7
Salzburg				Belluno			
M	70,9	75,9	69,6	M	64,7	65,0	66,9
F	52,8	53,2	53,4	F	46,4	48,4	49,0
T	61,4	61,5	61,1	T	52,4	54,6	55,6
Kärnten				Udine			
M	65,3	64,6	64,6	M	62,0	60,5	61,1
F	44,2	43,7	44,0	F	44,0	41,5	41,6
T	54,3	53,7	53,8	T	48,8	47,7	48,3

Tasso di attività: occupati e persone in cerca di occupazione per 100 abitanti in età di 15 anni e oltre (definizione EUROSTAT)

Fonte: Statistik Austria, ISIS; ISTAT

al 30.09.2003

L'analisi dei tassi di attività specifici nel 1998 e nel 2001 evidenzia alcune differenze: per esempio il tasso riferito alla classe dai 15 ai 24 anni per l'Austria si riduce rispetto al 1998. La provincia di Udine, presenta il valore minimo con il 33% di attività nella stessa classe⁷. Perdurano perciò i problemi di ingresso nella vita professionale. Nel 2001 la provincia di Bolzano presenta il valore migliore nel confronto italiano per questa classe. Anche se la parte occidentale della regione programma (Tirolo, Salisburgo, Alto Adige) registra un tasso di attività nettamente superiore alla parte orientale (Belluno, Udine, Carinzia) la differenza nel 2001 non è accentuata come nel 1998⁸.

Tabella 15 Tassi di occupazione specifici per classe di età 1998 (media annua)

	15-24 anni	25-29 anni	30-64 anni
Tirol	54,1	78,8	67,9
Salzburg	56,2	82,5	71,8
Kärnten	48,3	76,4	65,9
Provincia di Bolzano	54,6	79,6	67,5
Provincia di Belluno	45,0	78,3	63,7
Provincia di Udine	33,4	71,1	61,6
Regione-programma	49,6	77,8	66,7
Austria	54,1	80,5	68,9
Italia settentrionale	37,4	73,7	61,3

Tasso di attività specifico: occupati per 100 abitanti della stessa classe di età

Fonte: ÖSTAT, ISTAT – rilevazione delle forze di lavoro

Tabella 16 Tassi di occupazione specifici per classe di età 2001(media annua)

	15-24 anni	25-29 anni	30-64 anni
Tirol	49,4	76,0	68,7
Salzburg	52,7	74,8	72,3
Kärnten	44,0	76,0	65,3
Provincia di Bolzano	51,7	83,0	70,6
Provincia di Belluno	43,8	82,0	67,1
Provincia di Udine	33,6	69,2	63,9

Fonte: Statistik Austria, ISTAT

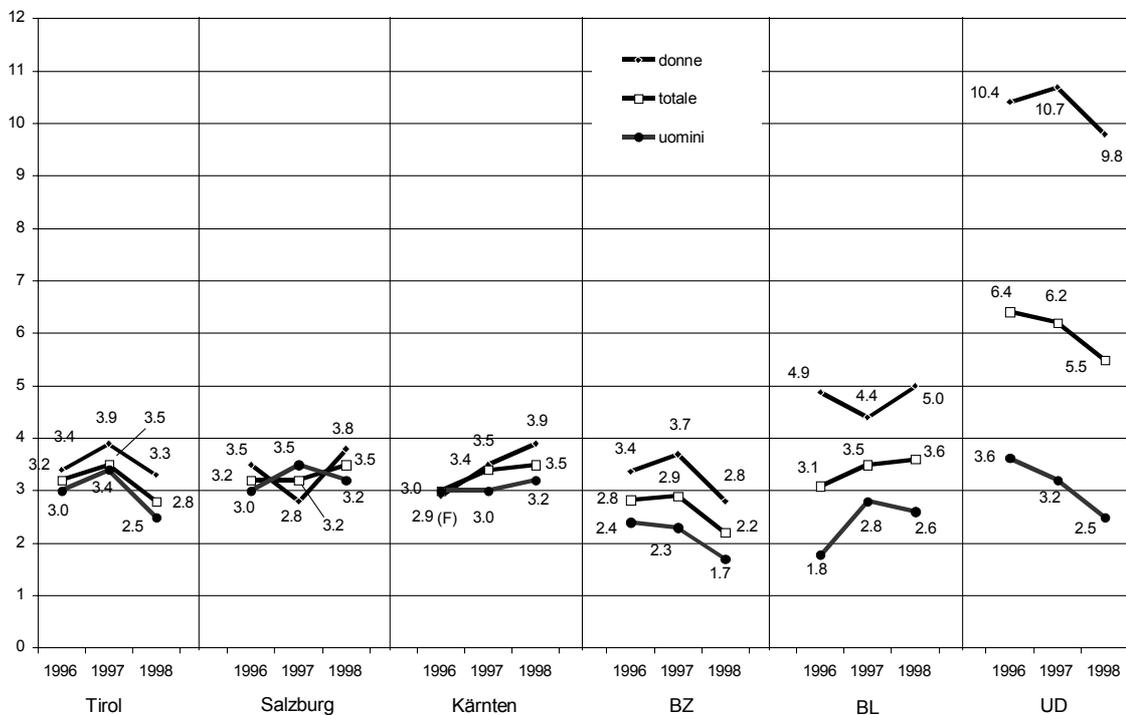
⁷ In generale il tasso specifico si riduce in tutte le zone, esclusa Udine.

⁸ I tassi riferiti alla seconda classe (25-29) si riducono nelle zone occidentali, mentre aumentano a Bolzano e Belluno. Udine flette ancora. La terza classe (30-64) è generalmente in crescita

al 30.09.2003

I dati aggiornati riguardo alla disoccupazione confermano le osservazioni fatte nell'analisi regionale. Per la Provincia di Udine si è verificato, dal 1999, una ulteriore chiara diminuzione del tasso di disoccupazione. Soprattutto la disoccupazione femminile è diminuita in maniera significativa. In tutta la regione-programma la disoccupazione tra le donne è diminuita più fortemente di quella per gli uomini (troviamo valori particolarmente significativi nelle provincie di Udine e anche a Belluno, dove però la disoccupazione femminile è partita da valori molto più alti di quelli della parte austriaca della regione programma).

Figura 8 Tassi di disoccupazione per sesso, 1996-1998 (media annua)



Tasso di disoccupazione: persone in cerca di lavoro per 100 forze di lavoro (definizione EUROSTAT)

Fonte: ÖSTAT, ISTAT – rilevazione delle forze di lavoro

al 30.09.2003

Tabella 17 Tassi di disoccupazione per sesso, 1999-2001 (media annua)

	Kärnten	Salzburg	Tirol	Bolzano	Belluno	Udine
1999						
maschile	6,4	3,8	4,4	1,5	2,4	2,8
femminile	7,5	4,0	5,5	3,8	7,2	10,0
totale	6,8	3,9	4,8	2,5	4,4	5,8
2000						
maschile	5,7	3,3	3,8	1,3	2,0	2,5
femminile	6,8	3,6	4,8	3,2	4,6	7,2
totale	6,2	3,5	4,2	2,1	3,2	4,3
2001						
maschile	6,0	3,7	4,1	1,2	2,5	2,1
femminile	6,7	3,7	4,9	2,9	5,3	6,8
totale	6,3	3,7	4,4	1,9	3,7	4,1

Tasso di disoccupazione: disoccupati registrati in relazione al numero di persone attive (medie annue)

Fonte: Statistik Austria (Statistisches Jahrbuch 2003), ISTAT

Economia

Per l'Austria non sono disponibili dati aggiornati a livello NUTS3. Un aggiornamento del prodotto interno lordo può effettuarsi solo a livello di NUTS 2. Dato i diversi metodi di stima, già menzionati nell'analisi regionale, i valori assoluti possono servire solo da riferimento generali e paragoni sono possibili solo tra regioni dello stesso stato. Anche nel 1999 la Carinzia presenta il prodotto interno lordo più basso dalla parte austriaca, mentre Udine rappresenta il fanalino di coda dalla parte italiana. È interessante osservare l'incremento del valore aggiunto a Belluno, che ha superato chiaramente Udine nel PIL pro capite. Tra il 1995 ed il 1999 il divario tra il PIL pro-capite minimo e massimo nella regione programma è aumentata di 5 punti percentuali, passando dal 42% al 47%. Il divario rappresenta lo scarto tra i PIL pro-capite di Salisburgo e Udine, rispettivamente prima e ultima nella graduatoria. È caratteristico per Belluno l'alto contributo dell'industria al PIL, che raggiunge tuttora il 40%. È diminuita e/o è rimasta stabile (Udine/Belluno) in tutte le regioni la quota agricola. Questa diminuzione è particolarmente sensibile nella provincia di Bolzano, dove è scesa dal 5,1% nel 1995, al 3,8%, il valore più alto nella regione programma.

Alla formazione del PIL aumentano nel periodo i contributi industriali di Carinzia, Bolzano e Udine, mentre per i servizi gli aumenti interessano tutte e tre le province italiane.

al 30.09.2003

Tabella 18 Prodotto interno lordo 1995

	PIL pro capite	agricoltura	industria	servizi
Tirol	21.700	2,0%	28,6%	69,4%
Salzburg	24.900	1,6%	28,0%	70,4%
Kärnten	18.400	3,1%	34,1%	62,8%
Bolzano	19.078	5,1%	23,1%	71,7%
Belluno	15.936	1,3%	41,7%	57,1%
Udine	17.531	3,3%	30,6%	66,1%

PIL: prodotto interno lordo al costo dei fattori, prezzi correnti in valuta nazionale, convertiti in Euro in base alle parità ufficiali in vigore dal 1/1/1999.

Fonte: Statistik Austria, Statistisches Jahrbuch 2003, Istituto Tagliacarne

Tabella 19 Prodotto interno lordo 1999

	PIL pro capite	agricoltura	industria	servizi
Tirol	24.600	1,7%	28,8%	69,5%
Salzburg	27.800	1,4%	28,0%	70,6%
Kärnten	20.800	2,6%	35,4%	62,0%
Bolzano	23.952	3,8%	27,9%	72,1%
Belluno	20.099	1,3%	40,7%	59,3%
Udine	18.865	3,3%	31,2%	68,8%

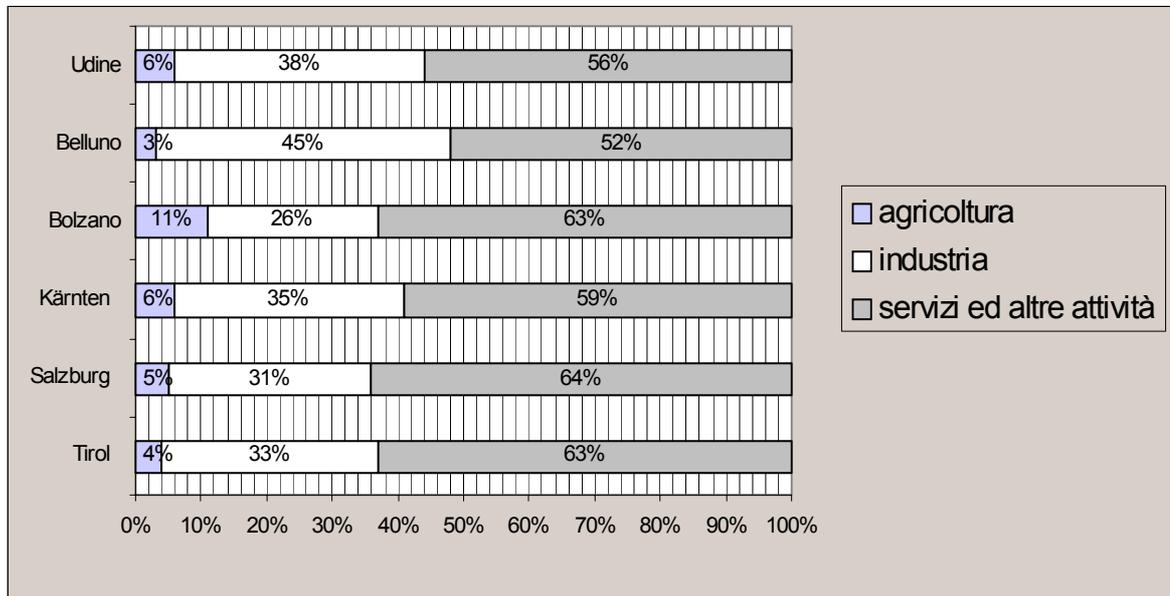
PIL: prodotto interno lordo al costo dei fattori, prezzi correnti in valuta nazionale, convertiti in Euro in base alle parità ufficiali in vigore dal 1/1/1999

Fonte: Statistik Austria, Statistisches Jahrbuch 2003; ISTAT

Le figure e tabelle successive descrivono la distribuzione dell'occupazione per settore nel decennio 1991-2001. Già nell'analisi regionale si evidenzia l'alto peso relativo dell'agricoltura nell'Alto Adige. Ciò viene confermato dai valori aggiornati al 2001, in quanto il tasso di occupazione in questo settore è cresciuto di un punto percentuale. Nella categoria industriale la provincia di Belluno dimostra i valori più alti: rispetto al 1991 il tasso di occupazione è cresciuto del 3% e ha raggiunto il 48%.

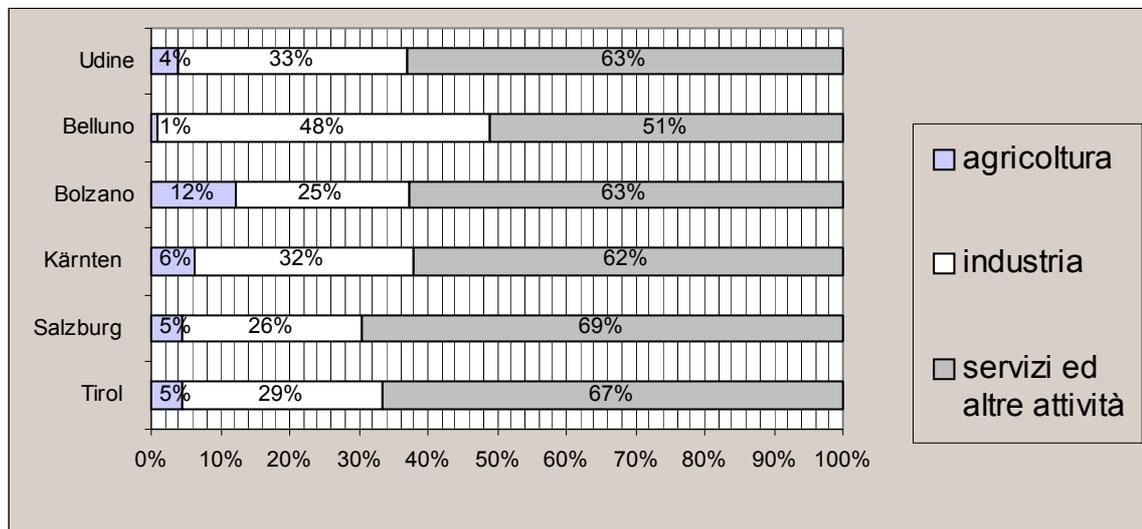
al 30.09.2003

Figura 9 Popolazione residente in condizione professionale per settore 1991



Fonte: ÖSTAT/ISTAT, censimenti

Figura 10 Popolazione residente in condizione professionale per settore - 2001



Fonte: Statistik Austria , ISIS; ISTAT

Il rilievo dell'analisi regionale circa la minore dimensione media delle unità locali italiane è confermato dai valori aggiornati al 2001, anche se in forma meno accentuata. Nelle regioni urbane di Innsbruck e Klagenfurt-Villach i valori restano relativamente alti per la presenza di grandi aziende. I dati per l'Austria

al 30.09.2003

vanno però interpretati con cautela, poiché si basano sul risultato provvisorio del censimento dell'industria del 2001. I valori definitivi saranno probabilmente disponibili all'inizio del 2004.

Tabella 20 Unità locali, 1991

	Unità locali	Dimensione media addetti*	% unità locali con meno di 10 addetti*
Tiroler Oberland	3.044	7,2	83,5
Innsbruck	8.839	11,4	80,2
Tiroler Unterland	8.316	8,2	82,7
Osttirol	1.518	8,5	81,9
Pinzgau-Pongau	8.608	6,1	87,9
Oberkärnten	6.019	5,5	87,2
Klagenfurt-Villach	11.609	9,3	75,4
Provincia di Bolzano**	35.256	4,2	92,6
Provincia di Belluno**	15.493	4,8	92,3
Provincia di Udine**	38.442	3,8	93,3

* Austria: dipendenti, Italia: tutti gli addetti

** 1996

Fonte: ÖSTAT, Censimento industria e servizi 1991 / ISTAT, censimento intermedio 1996

al 30.09.2003

Tabella 21 Unità locali, 2001

luogo	numero unità locali	numero addetti*	Dimensione media
Tirolo Oberland	5.481	24.337	4,4
Innsbruck	14.049	106.672	7,6
Osttirol/Lienz	2.282	13.743	6,0
Tirolo Unterland	12.583	69.516	5,5
Pinzgau-Pongau	9.159	48.611	5,3
Klagenfurt-Villach	12.878	95.094	7,4
Oberkärnten	6.186	31.356	5,1
Provincia di Bolzano - Alto Adige**	48.593	119.438	3,5
Provincia di Belluno**	14.914	55.006	4,7
Provincia di Udine**	39.114	130.707	3,7

* Austria: dipendenti, Italia: tutti gli addetti ** 1999

Fonte: Arbeitsstättenzählung 2001 (risultati provvisori, Statistik Austria), ISTAT

Conclusioni

I dati comparati evidenziano i seguenti aspetti:

- la struttura sociale ed economica di base della regione programma non si è modificata negli ultimi anni e le interpretazioni fornite alla data di presentazione del programma sono tuttora valide;
- nel periodo di confronto sono emerse ancor più decisamente le differenze di struttura, soprattutto riguardo ai tassi di occupazione e alle migrazioni;
- complessivamente, la regione programma è in fase di crescita, in particolare Belluno;
- gli sviluppi documentabili confermano le diagnosi presentate nella valutazione ex ante. In questa fase la strategia del programma può essere valutata tuttora valida.

L'aggiornamento dei dati temporali e di struttura rispetto a popolazione, economia e mercato di lavoro della regione-programma conferma l'analisi regionale. La coerenza di obiettivi, assi e misure con problemi e potenzialità delle Regioni non è messa a rischio dagli sviluppi recenti. Una ridefinizione di

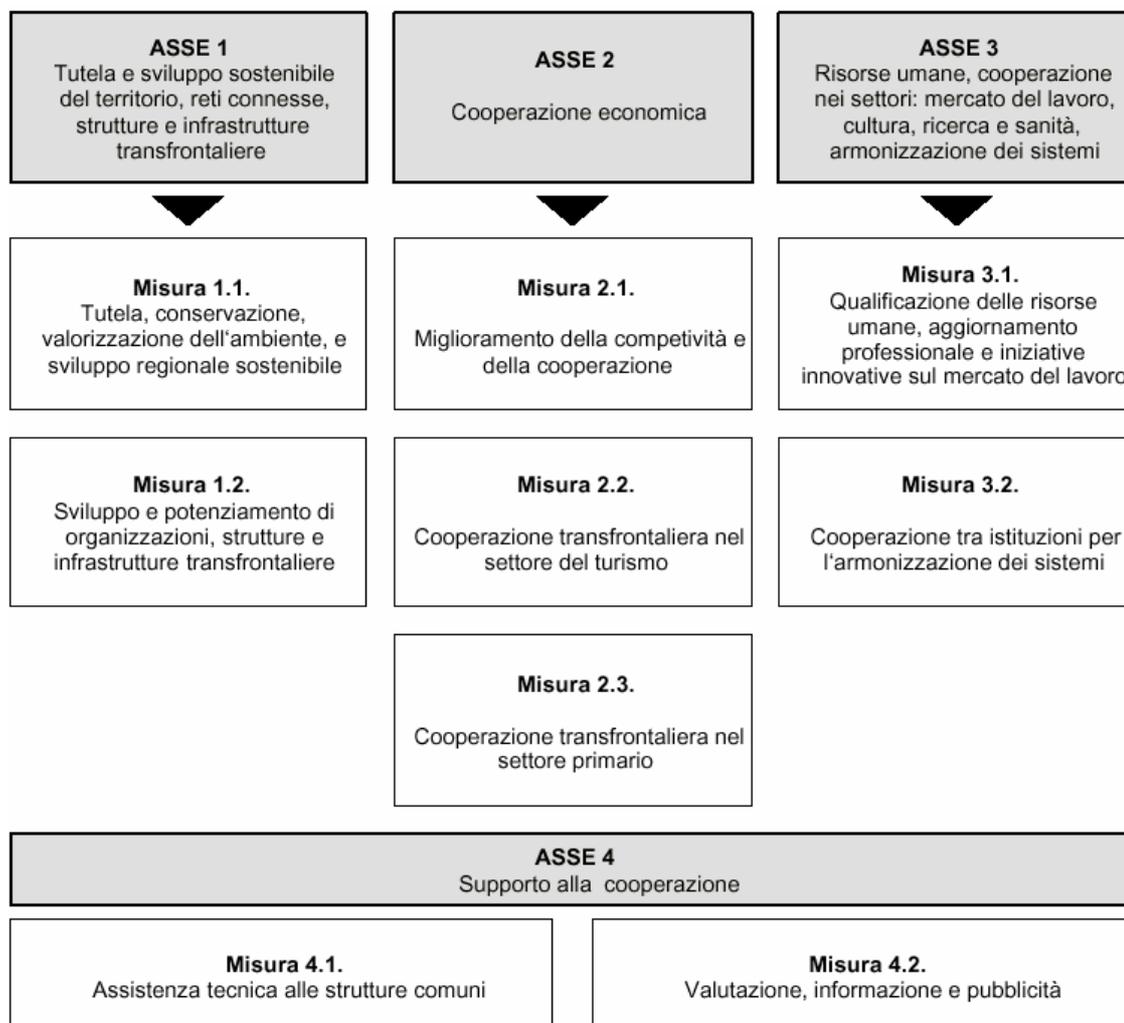
obiettivi e punti chiave non sembra, al momento necessaria. Essa potrebbe dipendere piuttosto dal modo in cui i progetti hanno interpretato il contesto e le sue dinamiche.

4 Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte

4.1 Fase di programmazione (BLOCCO C,D)

Il Docup del programma parte da un'analisi molto approfondita del quadro economico, sociale ed ecologico dell'area-programma. Valutando in maniera realistica le possibilità e i limiti di un processo pianificatorio nell'ambito di un'economia di mercato, esso si limita a poche assi e misure.

Figura 11: Articolazione del Doc.U.P.



Questo quadro è sufficiente per tradurre in termini operativi l'indirizzo generale al Programma e favorire l'iniziativa privata di cooperazione.

I contenuti della valutazione ex ante sono ancora condivisibili perché le condizioni strutturali dell'area-programma non sono cambiate in maniera rilevante (vedi aggiornamento dei dati dell'analisi ex-ante) e perché giudizi e raccomandazioni formulate corrispondono ai risultati delle analisi svolte.

Da questo punto di vista si pongono due quesiti alla valutazione intermedia:

- Le autorità responsabili sono riuscite a suscitare l'atteso interesse verso i contenuti del programma e a stimolare progetti di qualità?
- I progetti proposti riescono sfruttare in maniera ottimale le potenzialità del DOCUP ?

4.2 Fase di attuazione: stato di avanzamento al 30.09.2003 (BLOCCO C,D)

Una parziale risposta alle due domande deriva (in maniera evidente, anche se parziale) dallo stato di realizzazione finanziaria del programma al 30/09/2003. Le tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 rappresentano lo stato di attuazione per tutta l'area programma, in una visione d'insieme e per unità locali italiane ed austriache.

I dati complessivi indicano, che il programma è stato comunicato bene e ha suscitato un vivo interesse presso i potenziali beneficiari. Complessivamente sono stati impegnati, circa il 60% dei fondi disponibili per il periodo di programmazione. Il tasso medio di impiego conferma la capacità del programma di sollecitare la formazione di partenariato tecnico⁹ soprattutto tra istituzioni a carattere pubblico. Evidenzia, inoltre, una disponibilità finanziaria sufficiente ad accogliere nuovi progetti anche durante la seconda metà di periodo di programmazione. I nuovi progetti potrebbero accogliere in modo più operativo occasioni di sperimentazione, come evidenziato dalle indagini.

⁹ Il partenariato tecnico si limita alla progettazione e gestione mista dell'iniziativa con visibile impegno istituzionale, finanziario e di medio periodo. La sperimentazione, favorita dal programma, si limita a questa forma di partenariato (la più povera) con scarsi effetti sulla produzione di nuovo capitale istituzionale (formazione di società miste, stipule di convenzioni per cooperazioni di medio lungo periodo, *project financing*, *outsourcing*, *global service*, fondazione di società consortili e così via). Il programma sembra stia comunque creando le condizioni per forme di cooperazione più innovative e durature

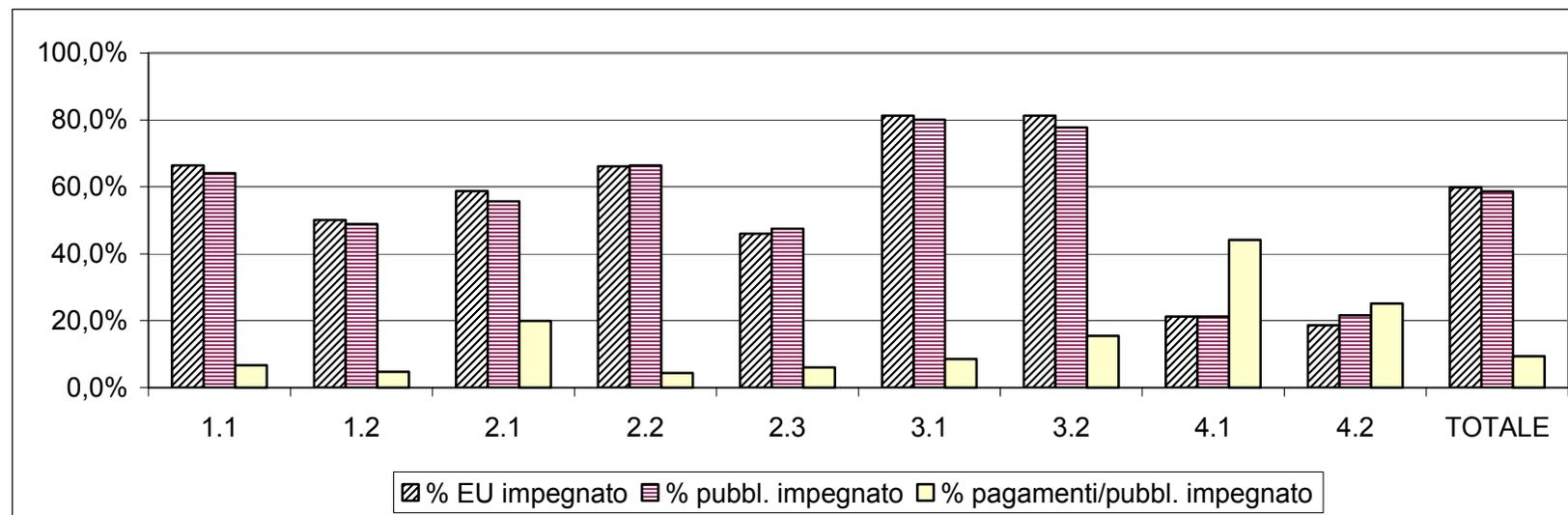
al 30.09.2003

Tabella 22 Stato di avanzamento globale

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	Totale
EU-totale	5.555.576,0	5.725.052,0	3.938.730,0	7.789.683,0	2.725.322,0	1.414.816,0	3.421.467,0	1.681.350,0	672.650,0	32.924.646,0
EU-impegnato	3.692.488,5	2.866.295,3	2.312.497,5	5.151.598,9	1.252.709,0	1.149.703,2	2.781.746,4	357.910,5	125.564,6	19.690.513,8
%-impegnato	66,5%	50,1%	58,7%	66,1%	46,0%	81,3%	81,3%	21,3%	18,7%	59,8%
Pubblico - totale	11.036.872,0	11.237.884,0	7.414.822,0	14.886.466,0	5.200.224,0	2.686.382,0	6.842.934,0	3.362.700,0	1.345.300,0	64.013.584,0
Pubblico-impegnato	7.073.517,3	5.490.346,6	4.129.954,2	9.890.197,2	2.468.672,0	2.149.573,1	5.318.529,7	714.621,0	291.129,2	37.526.540,2
%-impegnato	64,1%	48,9%	55,7%	66,4%	47,5%	80,0%	77,7%	21,3%	21,6%	58,6%
Pagamenti	469.371,3	259.638,6	823.273,4	431.546,3	149.488,9	183.378,3	825.536,5	315.258,7	73.102,9	3.530.594,9
% pagamenti/pubbl. impegnato	6,6%	4,7%	19,9%	4,4%	6,1%	8,5%	15,5%	44,1%	25,1%	9,4%

Fonte: AdG

Figura 12 Stato di avanzamento globale



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

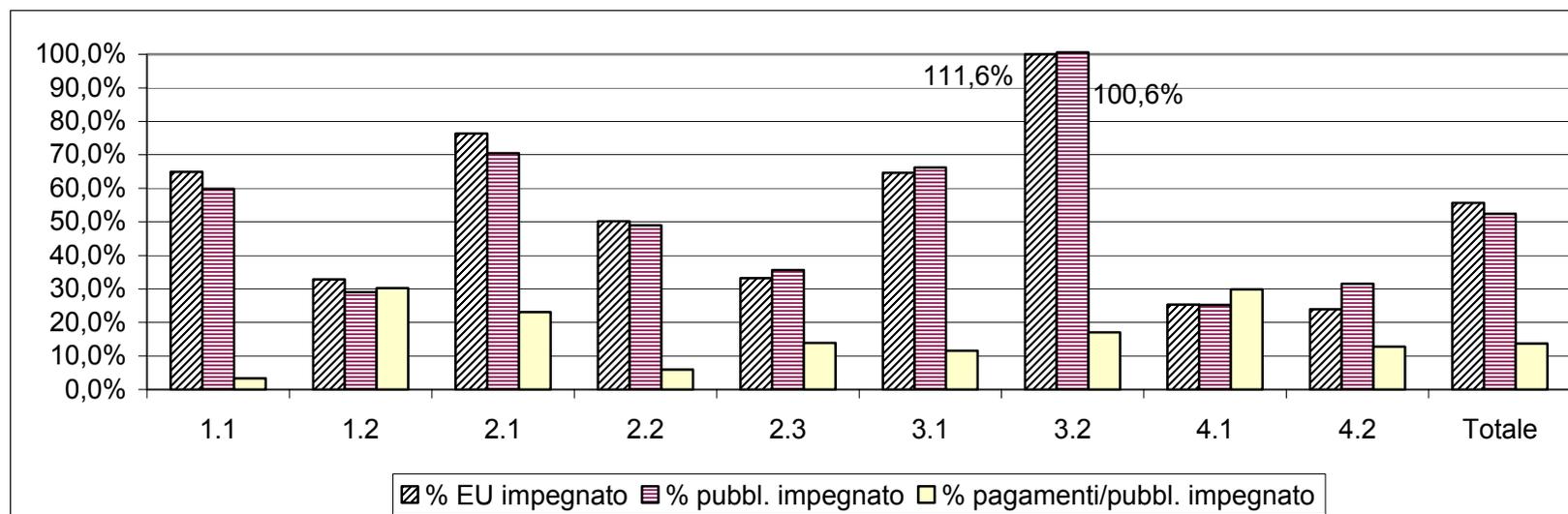
al 30.09.2003

Tabella 23 Stato di avanzamento in Austria

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	Totale
EU-totale	2.611.420,0	2.402.359,0	1.467.647,0	2.677.710,0	1.093.610,0	697.160,0	1.109.117,0	658.950,0	263.690,0	12.981.663,0
EU-impegnato	1.695.575,0	787.444,5	1.119.280,0	1.343.388,6	362.780,0	450.912,0	1.237.738,8	166.653,3	62.942,9	7.226.715,1
%-impegnato	64,9%	32,8%	76,3%	50,2%	33,2%	64,7%	111,6%	25,3%	23,9%	55,7%
Pubblico - totale	5.148.560,0	4.592.498,0	2.472.656,0	4.662.520,0	1.936.800,0	1.251.070,0	2.218.234,0	1.317.900,0	527.380,0	24.127.618,0
Pubblico-impegnato	3.079.690,3	1.332.646,1	1.743.518,2	2.282.777,2	688.814,0	778.693,7	2.230.514,6	332.106,7	165.885,8	12.634.646,6
%-impegnato	59,8%	29,0%	70,5%	49,0%	35,6%	62,2%	100,6%	25,2%	31,5%	52,4%
Pagamenti	100.728,3	402.861,6	402.861,6	135.034,2	95.804,2	90.419,2	382.410,2	99.365,5	21.305,7	1.730.790,5
% pagamenti/pubbl. impegnato	3,3%	30,2%	23,1%	5,9%	13,9%	11,6%	17,1%	29,9%	12,8%	13,7%

Fonte: AdG

Figura 13 Stato di avanzamento in Austria



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

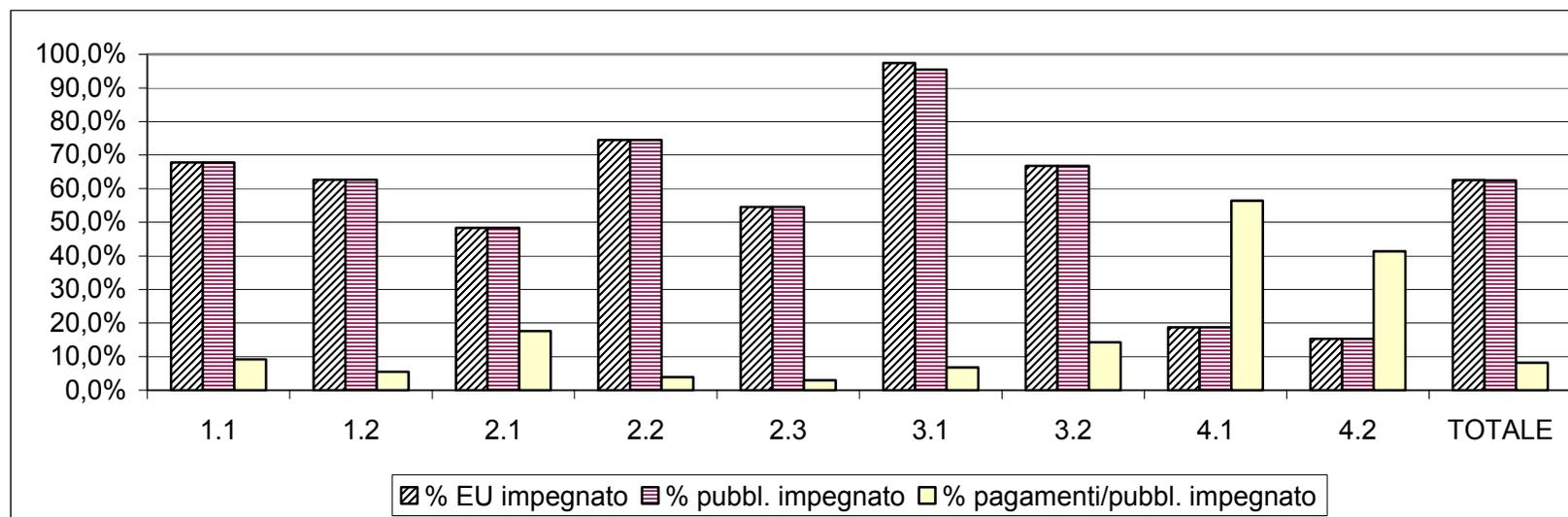
al 30.09.2003

Tabella 24 Stato di avanzamento in Italia

Misura	1.1	1.2	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	4.1	4.2	TOTALE
EU-totale	2.944.156,0	3.322.693,0	2.471.083,0	5.111.973,0	1.631.712,0	717.656,0	2.312.350,0	1.022.400,0	408.960,0	19.942.983,0
EU-impegnato	1.996.913,5	2.078.850,8	1.193.217,5	3.808.210,3	889.929,0	698.791,2	1.544.007,6	191.257,1	62.621,7	12.463.798,7
%-impegnato	67,8%	62,6%	48,3%	74,5%	54,5%	97,4%	66,8%	18,7%	15,3%	62,5%
Pubblico - totale	5.888.312,0	6.645.386,0	4.942.166,0	10.223.946,0	3.263.424,0	1.435.312,0	4.624.700,0	2.044.800,0	817.920,0	39.885.966,0
Pubblico-impegnato	3.993.827,0	4.157.700,5	2.386.436,0	7.607.420,0	1.779.858,0	1.370.879,4	3.088.015,1	382.514,3	125.243,4	24.891.893,7
%-impegnato	67,8%	62,6%	48,3%	74,4%	54,5%	95,5%	66,8%	18,7%	15,3%	62,4%
Pagamenti	368.643,0	103.080,0	420.411,8	296.512,2	53.684,6	92.959,2	443.126,2	215.893,2	51.797,2	2.046.107,4
% pagamenti/pubbl. impegnato	9,2%	2,5%	17,6%	3,9%	3,0%	6,8%	14,3%	56,4%	41,4%	8,2%

Fonte: AdG

Figura 14 Stato di avanzamento in Italia



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

Il tasso medio di impiego del 60% si colloca tra un minimo pari al 18,7% (misura 4.2) e un massimo dell'81,3% (misura 3.2). Ad abbassare le media contribuisce l'asse 4 le cui risorse dovrebbero essere comunque in modo più distribuito nel tempo.

In assoluto le misure che più alimentano gli impegni sono nell'ordine 2.2 (26,2%), 1.1 (18,8%), 1.2 (14,6%) e 3.2 (14,2%).

Il tasso medio di impegno (rapporto tra finanziamenti pubblici impegnati e risorse pubbliche totali) è leggermente inferiore (58,6%). Questo tasso è inferiore a quello degli impegni con l'eccezione della misura 4.2 (21,6% contro 18,7%), 2.2 (66,4% contro 66,1%) 2.3 (47,5% contro 46,0%).

Il tasso medio di pagamento (pagamenti effettuati sulle risorse pubbliche impegnate) non raggiunge il 10% (6,4%). Risultano più efficaci in termini di pagamento le misure 4.1 (44,1%), 4.2 (25,1%), 2.1 (20%) e 3.2 (15,5%).

Le altre misure presentano un coefficiente inferiore alla media.

Rispetto alle altre, le misure 3.1 e 3.2 presentano i più elevati tassi di impegno. La 3.2 presenta rispetto alla 3.1 un tasso di pagamento quasi doppio.

La misura 2.3 si trova invece, al 30.09.2003, in ritardo per quanto riguarda gli impegni.

Come indicato il quadro muta se si considera l'analisi delle spese riconosciute dal Comitato di pilotaggio. Solo il 9,4% delle somme autorizzate entro il 30.9 sono già state rendicontate. È ovvio che la rendicontazione sia sfasata rispetto all'autorizzazione. Il valore molto basso rivela l'esistenza di rallentamenti nella realizzazione dei progetti. Questo corrisponde anche ai risultati qualitativi ottenuti dalle indagini sui progetti. In alcuni casi alla domanda di presentazione dei progetti non corrisponde una rapida realizzazione. Per questo il monitoraggio dell'effettivo stato di realizzazione dei singoli progetti, assieme agli interventi di consulenza e motivazione da parte delle autorità, potrebbe essere di aiuto alla gestione del programma.

Significative sono le differenze di performance tra Italia e Austria, anche se incerte, data la diversa numerosità di progetti attivati.

L'Italia presenta un tasso impegno medio del 62,5% contro il 55,7% dell'Austria. Il differenziale nei tassi è favorevole all'Italia nelle misure 1.1, 1.2 (quasi doppio), 2.2, 2.3, 3.1. È invece a favore dell'Austria nelle misure 2.1 e 3.2 (con *overbooking*), probabilmente in ragione delle modalità di impegno a sportello e nelle misure 4.1 e 4.2.

Il tasso medio di pagamento è invece superiore in Austria: 13,7% contro l'8,2% in Italia. Ma se si considerano i tassi per misura emergono differenze significative.

al 30.09.2003

L'Austria è più performativa nella misura 1.2 (30,2% contro 2,5%), 2.1 (23,1% contro 17,6%) 2.2 (5,9% contro 3,9%), 2.3 (13,9% contro 3%), 3.1 (11,6% contro 6,8%) e 3.2 (14,1 contro 14,4%). La situazione si capovolge nella misura 1.1, ma soprattutto nelle misure 4.1 e 4.2 con tassi di pagamento doppi e tripli, rispettivamente

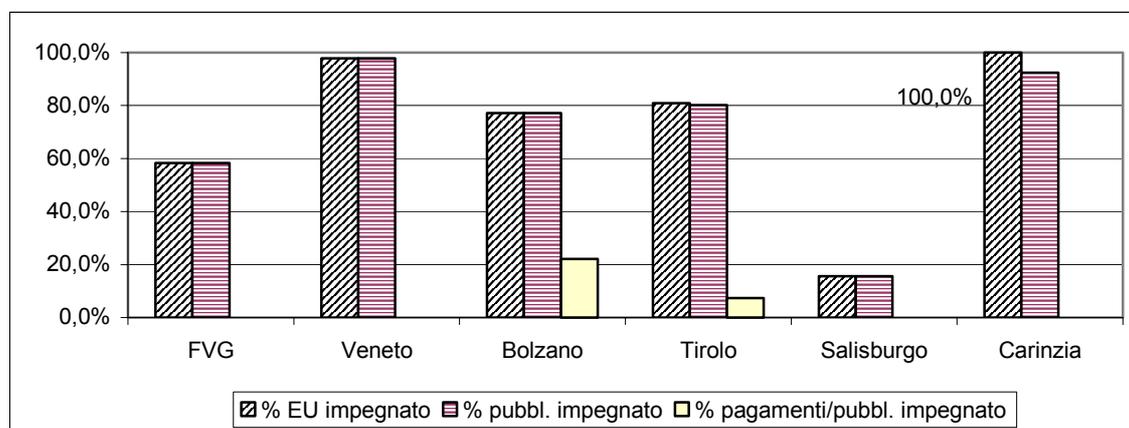
Differenze significative nelle performance di realizzazione risultano anche per unità locale, come evidenziato nelle tabelle di dettaglio per misura.

Tabella 25 Stato di avanzamento misura 1.1

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	1.668.747,0	194.948,0	1.080.461,0	897.694,0	955.031,0	758.695,0
EU-impegnato	972.038,5	190.750,0	834.125,0	726.281,5	149.319,0	819.974,5
%-impegnato	58,2%	97,8%	77,2%	80,9%	15,6%	108,1%
Pubblico - totale	3.337.494,0	389.896,0	2.160.922,0	1.721.108,0	1.910.062,0	1.517.390,0
Pubblico-impegnato	1.944.077,0	381.500,0	1.668.250,0	1.378.796,3	298.638,0	1.402.256,0
%-impegnato	58,2%	97,8%	77,2%	80,1%	15,6%	92,4%
Pagamenti	0	0	368643	100728,31	0	0
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%	0,0%	22,1%	7,3%	0,0%	0,0%

Fonte: AdG

Figura 15 Stato di avanzamento misura 1.1



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 1.1 evidenzia il più elevato tasso di impegno in Carinzia, con leggero overbooking e minimo a Salisburgo (15,6%). Elevati sono i tassi in Veneto, Tirolo e Bolzano nell'ordine. I pagamenti sono avviati, invece, solo a Bolzano e in Tirolo al 30.09.2003.

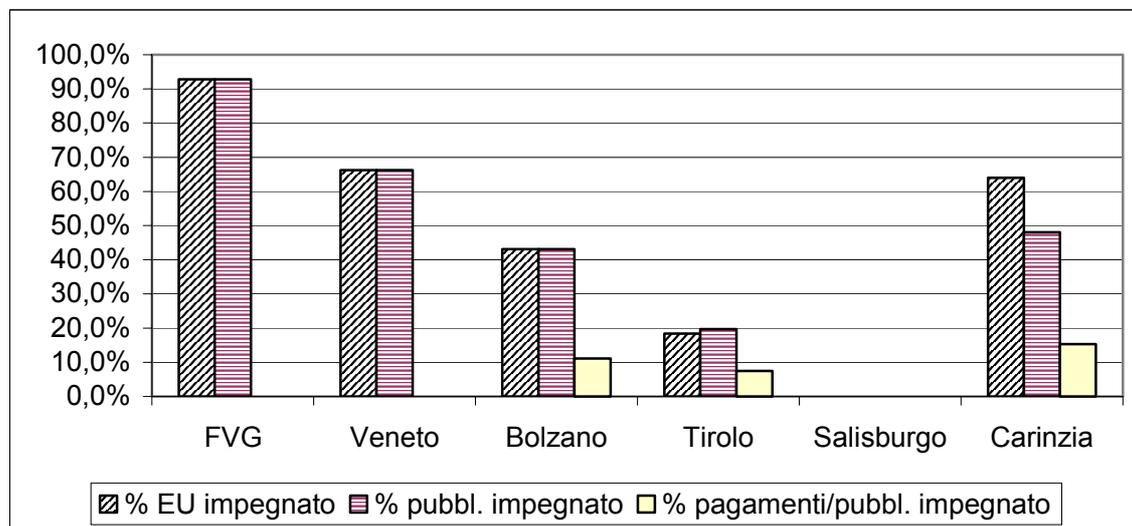
al 30.09.2003

Tabella 26 Stato di avanzamento misura 1.2

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	486.718,0	1.755.514,0	1.080.461,0	1.645.791,0		756.568,0
EU-impegnato	451.750,0	1.162.000,0	465.100,8	302.959,0		484.485,5
%-impegnato	92,8%	66,2%	43,0%	18,4%		64,0%
Pubblico - totale	973.436,0	3.511.028,0	2.160.922,0	3.079.362,0		1.513.136,0
Pubblico-impegnato	903.500,0	2.324.000,0	930.200,5	605.918,1		726.728,0
%-impegnato	92,8%	66,2%	43,0%	19,7%		48,0%
Pagamenti	0,0	0,0	103.080,0	45.628,0		110.930,6
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%	0,0%	11,1%	7,5%		15,3%

Fonte: AdG

Figura 16 Stato di avanzamento misura 1.2



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

Salisburgo risulta assente nella misura 1.2. I tassi di impegno più elevati si registrano in Friuli VG, Veneto e Carinzia, più distaccati sono Bolzano e il Tirolo. Tassi di pagamenti non nulli riguardano, nell'ordine, Carinzia, Bolzano e Tirolo.

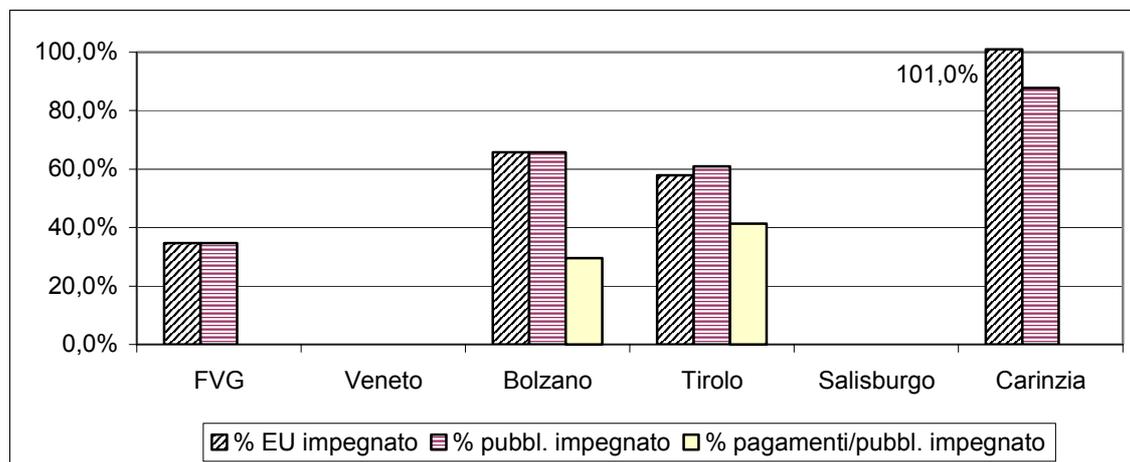
al 30.09.2003

Tabella 27 Stato di avanzamento misura 2.1

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	1.390.622,0		1.080.461,0	841.595,0		626.052,0
EU-impegnato	482.232,0		710.985,5	487.173,2		632.106,8
%-impegnato	34,7%		65,8%	57,9%		101,0%
Pubblico - totale	2.781.244,0		2.160.922,0	1.596.186,0		876.470,0
Pubblico-impegnato	964.464,0		1.421.972,0	974.346,4		769.171,8
%-impegnato	34,7%		65,8%	61,0%		87,8%
Pagamenti	0,0		420411,8	402861,6		0,0
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%		29,6%	41,3%		0,0%

Fonte: AdG

Figura 17 Stato di avanzamento misura 2.1



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 2.1 è attiva in Friuli VG, Bolzano, Tirolo e Carinzia con tasso impegno massimo in Carinzia e minimo nel Friuli VG. Soltanto Tirolo e Bolzano presentano, nell'ordine, tassi di pagamento non nulli.

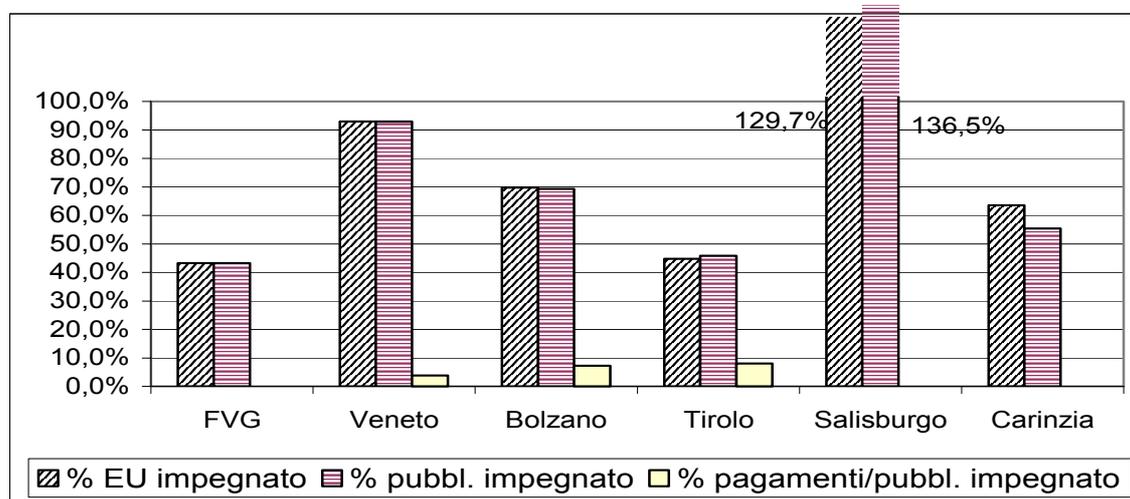
al 30.09.2003

Tabella 28 Stato di avanzamento misura 2.2

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	1.390.622,0	2.640.890,0	1.080.461,0	2.019.821,0	31.831,0	626.058,0
EU-impegnato	601.500,0	2.453.325,3	753.385,0	904.166,3	41.276,7	397.945,6
%-impegnato	43,3%	92,9%	69,7%	44,8%	129,7%	63,6%
Pubblico - totale	2.781.244,0	5.281.780,0	2.160.922,0	3.662.951,0	60.481,0	939.088,0
Pubblico-impegnato	1.203.000,0	4.906.650,0	1.497.770,0	1.679.332,6	82.553,4	520.891,2
%-impegnato	43,3%	92,9%	69,3%	45,8%	136,5%	55,5%
Pagamenti	0,0	188211,8	108300,4	135034,2	0,0	0,0
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%	3,8%	7,2%	8,0%	0,0%	0,0%

Fonte: AdG

Figura 18 Stato di avanzamento misura 2.2



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 2.2 presenta buoni tassi di impegno, con massimo a Salisburgo e minimo nel Friuli VG. Ridotti sono invece i tassi di pagamento e limitati a Tirolo, Bolzano e Veneto, in ordine di performance

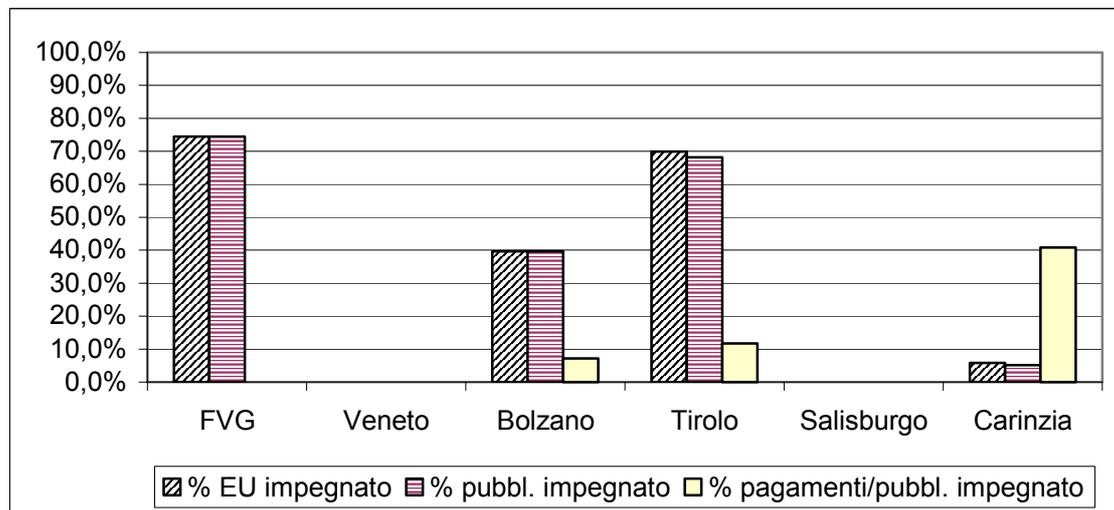
al 30.09.2003

Tabella 29 Stato di avanzamento misura 2.3

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	695.312,0		936.400,0	467.552,0		626.058,0
EU-impegnato	518.000,0		371.929,0	326.743,0		36.037,0
%-impegnato	74,5%		39,7%	69,9%		5,8%
Pubblico - totale	1.390.624,0		1.872.800,0	935.104,0		1.001.696,0
Pubblico-impegnato	1.036.000,0		743.858,0	637.486,0		51.328,0
%-impegnato	74,5%		39,7%	68,2%		5,1%
Pagamenti	0,0		53.684,6	74.865,6		20.938,6
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%		7,2%	11,7%		40,8%

Fonte: AdG

Figura 19 Stato di avanzamento misura 2.3



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 2.3 risulta attivata nel Friuli VG, a Bolzano, in Tirolo e in Carinzia. Il più elevato tasso di impegno caratterizza il Tirolo, il minimo la Carinzia. Quest'ultima si presenta anche con il tasso di pagamento superiore, seguita dal Tirolo e da Bolzano. Nulla è invece il tasso di pagamento nel Friuli VG.

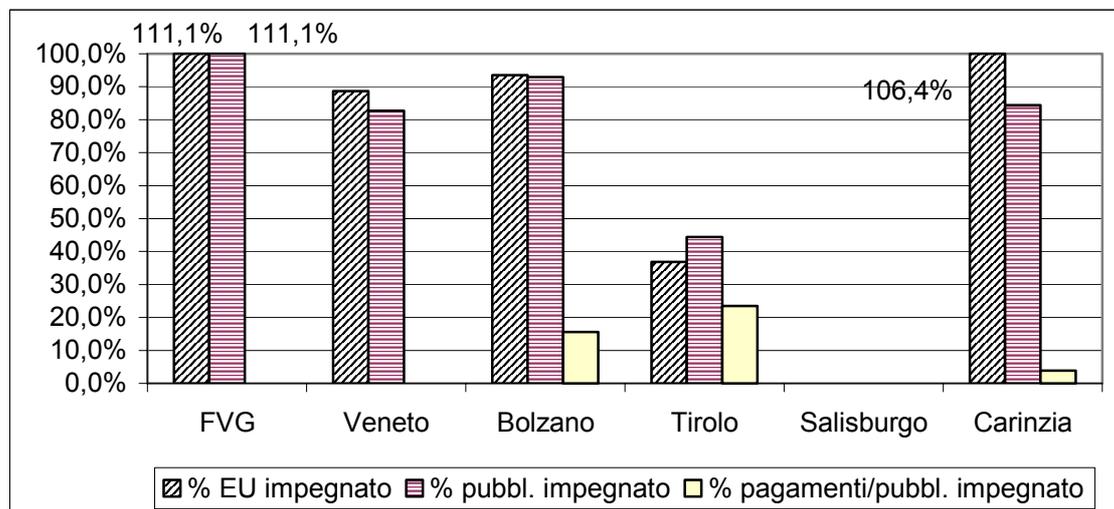
al 30.09.2003

Tabella 30 Stato di avanzamento misura 3.1

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	208.593,0	188.755,0	320.308,0	418.087,0		279.073,0
EU-impegnato	231.750,0	167.400,1	299.641,1	153.887,4		297.024,6
%-impegnato	111,1%	88,7%	93,5%	36,8%		106,4%
Pubblico - totale	417.186,0	377.510,0	640.616,0	692.924,0		558.146,0
Pubblico-impegnato	463.500,0	312.058,3	595.321,2	307.774,8		470.918,9
%-impegnato	111,1%	82,7%	92,9%	44,4%		84,4%
Pagamenti	0,0	0,0	92.959,2	72.247,5		18.171,7
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%	0,0%	15,6%	23,5%		3,9%

Fonte: AdG

Figura 20 Stato di avanzamento misura 3.1



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 3.1 è attivata in tutte le regioni, con l'esclusione di Salisburgo. I tassi di impegno sono ovunque elevati, con l'esclusione del Tirolo, che presenta comunque il maggiore tasso di pagamento. Quest'ultimo è invece nullo in Friuli VG e Veneto.

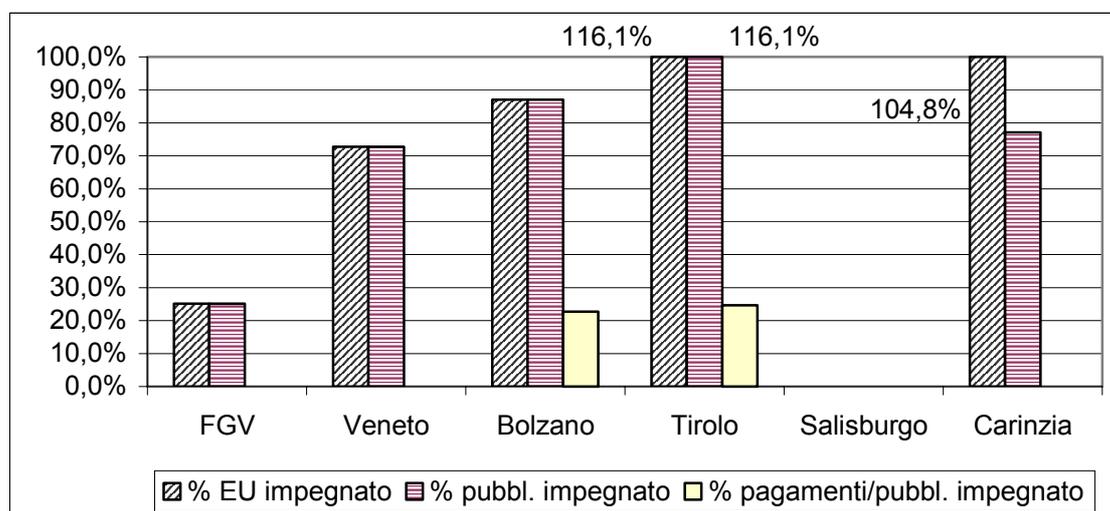
al 30.09.2003

Tabella 31 Stato di avanzamento misura 3.2

Regione/Land	FGV	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	625.780,0	566.263,0	1.120.307,0	666.634,0		442.483,0
EU-impegnato	157.326,0	411.928,7	974.752,9	774.097,8		463.641,0
%-impegnato	25,1%	72,7%	87,0%	116,1%		104,8%
Pubblico - totale	1.251.560,0	1.132.526,0	2.240.614,0	1.333.268,0		884.966,0
Pubblico-impegnato	314.652,0	823.857,3	1.949.505,8	1.548.195,6		682.319,0
%-impegnato	25,1%	72,7%	87,0%	116,1%		77,1%
Pagamenti	0,0	0,0	443126,2	382410,2		0,0
% pagamenti/pubbl. impegnato	0,0%	0,0%	22,7%	24,7%		0,0%

Fonte: AdG

Figura 21 Stato di avanzamento misura 3.2



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 3.2 è attivata in tutte le regioni, escluso Salisburgo. Un leggero overbooking presentano Tirolo e Carinzia, tassi di impegno elevati Veneto e Bolzano, meno consistenti in Friuli VG. Soltanto Bolzano e Tirolo hanno effettuato pagamenti ad un tasso quasi uguale.

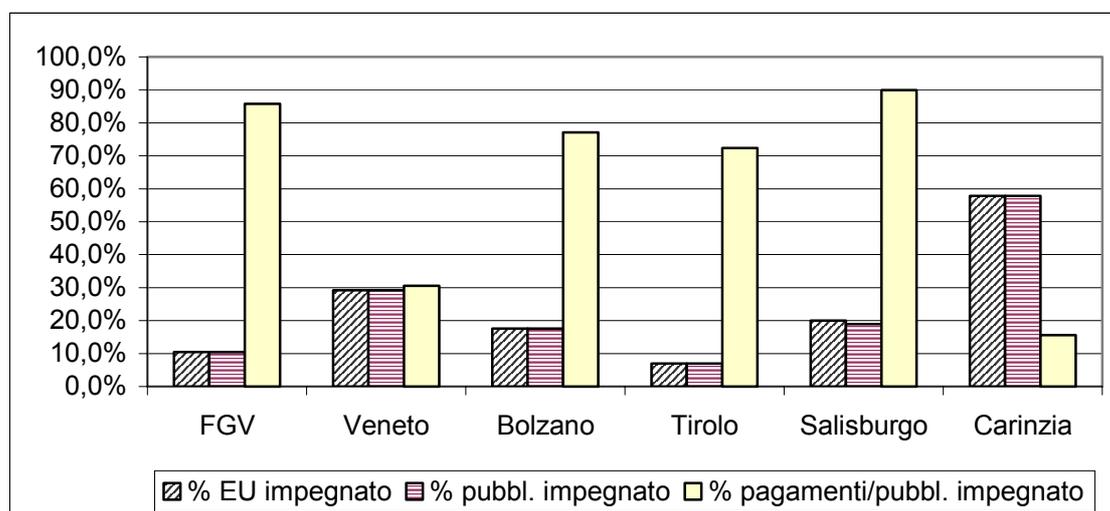
al 30.09.2003

Tabella 32 Stato di avanzamento misura 4.1

Regione/Land	FGV	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	347.656,0	314.590,0	360.154,0	373.932,0	63.669,0	221.349,0
EU-impegnato	36.136,0	91.769,3	63.351,8	25.997,7	12.724,3	127.931,4
%-impegnato	10,4%	29,2%	17,6%	7,0%	20,0%	57,8%
Pubblico - totale	695.312,0	629.180,0	720.308,0	747.864,0	127.338,0	442.698,0
Pubblico-impegnato	72.272,1	183.538,6	126.703,6	51.995,4	24.248,6	255.862,7
%-impegnato	10,4%	29,2%	17,6%	7,0%	19,0%	57,8%
Pagamenti	62.000,3	56.242,9	97.650,0	37.611,8	21.800,3	39.953,4
% pagamenti/pubbl. impegnato	85,8%	30,6%	77,1%	72,3%	89,9%	15,6%

Fonte: AdG

Figura 22 Stato di avanzamento misura 4.1



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

Le misure 4.1 e 4.2 sono state attivate in tutte le sedi, anche se a velocità diverse. Nella misura 4.1 il tasso di impegno maggiore si registra in Carinzia. I tassi di pagamento sono elevati per i caratteri di assistenza tecnica alle strutture comuni: il massimo è a Salisburgo con quasi il 90%, il minimo in Carinzia con il 15,6%.

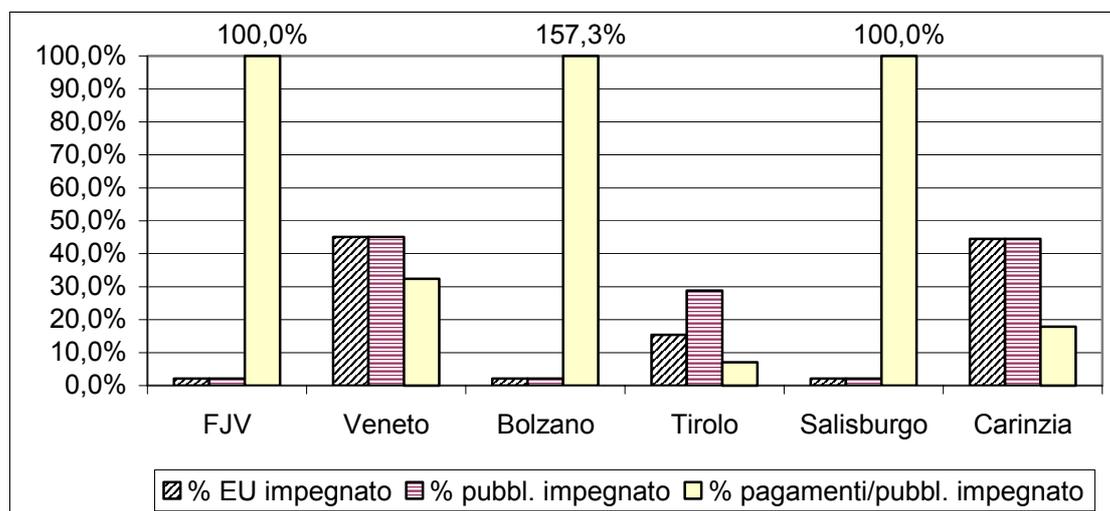
al 30.09.2003

Tabella 33 Stato di avanzamento misura 4.2

Regione/Land	FVG	Veneto	Bolzano	Tirolo	Salisburgo	Carinzia
EU-totale	139.063,0	125.836,0	144.061,0	149.728,0	25.465,0	88.497,0
EU-impegnato	2.862,4	56.794,0	2.965,3	23.079,6	524,2	39.339,1
%-impegnato	2,1%	45,1%	2,1%	15,4%	2,1%	44,5%
Pubblico - totale	278.126,0	251.672,0	288.122,0	299.456,0	50.930,0	176.994,0
Pubblico-impegnato	5.724,8	113.588,0	5.930,6	86.159,3	1.048,4	78.678,2
%-impegnato	2,1%	45,1%	2,1%	28,8%	2,1%	44,5%
Pagamenti	5724,8	36746,4	9326,0	6159,3	1048,4	14098,0
% pagamenti/pubbl. impegnato	100,0%	32,4%	157,3%	7,1%	100,0%	17,9%

Fonte: AdG

Figura 23 Stato di avanzamento misura 4.2



Fonte: Elaborazione GRETA Associati su dati AdG

La misura 4.2 presenta una più ridotta velocità di attivazione se confrontata alla 4.1. Se si escludono la Carinzia e il Veneto con un tasso di impegno rispettivamente del 44% e del 45%, le altre unità oscillano dal 15% al 2%.

Sono stati effettuati tutti i pagamenti programmati nel Friuli VG, a Bolzano (con *overbooking*) e a Salisburgo. Il Veneto si colloca di poco sopra al 32%, seguito dalla Carinzia e dal Tirolo, con tassi inferiori.

Le considerazioni svolte sono soggette a tre limitazioni.

- Le performance di Salisburgo non possono essere interpretati nello stesso modo delle altre, visto che Salisburgo partecipa solo a pochi progetti concentrati in poche misure;
- L'asse 4 è di assistenza tecnica, valutazione, informazione e pubblicità e può presentare le performance maggiori proprio dove sono minori le capacità operative o i tassi di attivazione dei progetti;
- Inoltre è da tenere conto che a livello regionale una riprogrammazione del budget tra misure e assi è già stata effettuata. Visto che si tratta di modifiche poco significative, non interferiscono con obiettivi e priorità del Programma. Se invece il quadro attuale dovesse richiedere una ristrutturazione più cospicua della ripartizione dei fondi (come suggerito da alcune autorità di gestione locali) questo andrebbe discusso nel Comitato di pilotaggio.

Considerate con la dovuta cautela, le conclusioni di riepilogo possono essere così sintetizzate:

- Bolzano e Tirolo in quasi tutte le misure risultano i più avanzati nella realizzazione del programma;
- escludendo l'asse 4, FVG e Veneto si presentano con un certo ritardo nei pagamenti;
- questo ritardo vale, anche se in misura più limitata, per la Carinzia.

Proprio l'ultima osservazione rende problematica l'interpretazione dei risultati. Se non fosse emerso il ritardo della Carinzia, sarebbe agevole attribuire le differenze di performance ai diversi sistemi di presentazione dei progetti (bando /sportello). Ci si limita tuttavia a constatare la differenza, rinviando al Comitato di pilotaggio rilievi più appropriati e aggiornati sulla sincronizzazione dei progetti.

Dato il basso tasso di realizzazione dei progetti la seconda domanda relativa allo sfruttamento del potenziale del programma non può per il momento ottenere una risposta plausibile.

4.3 Principi trasversali (BLOCCO C, D)

L'attenzione riservata alle funzioni trasversali dal Docup si ritrova solo in parte nelle domande di finanziamento. Nel documento di programmazione ogni asse e misura (implicitamente anche nell'assistenza tecnica) danno spazio ai temi

della sostenibilità e delle pari opportunità. Questo indirizzo emerge ancora più chiaramente nel Complemento di programmazione.

Nelle domande di finanziamento dei progetti i due temi trasversali sono stati accolti in misura diversa. Circa un terzo dei progetti dichiara di voler contribuire al miglioramento della situazione ambientale. I restanti due terzi privilegiano componenti economiche, sociali e culturali, con una certa neutralità rispetto all'ambiente.

Meno favorevole è la situazione delle pari opportunità. Non esistono progetti che affrontino il problema in modo specifico. Viene piuttosto affidato al miglioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione.

Questa scarsa attenzione ai temi trasversali sembra dovuta ad un limite di impostazione. Valide le dichiarazioni di principio in sede di Docup e Complemento di programmazione, la loro coniugazione operativa dipende dal modo in cui vengono costruiti e approvati i progetti, dalle disponibilità e capacità delle partnership a trattare i temi trasversali nei rispettivi territori e in una logica di coesione transfrontaliera. I due temi non sono stati assunti con la rilevanza dovuta nelle istruttorie, né da parte del *lead* e *project partner*. Se è condivisibile la fiducia riposta nelle dichiarazioni dei progetti, non va sottovalutato il ruolo che potrebbero svolgere istruttorie incentivanti.

4.4 Funzionalità ed adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo (BLOCCO E)

Tutte le unità di gestione hanno esperienze pluriennali con la gestione di programmi strutturali, e ciò spiega i risultati positivi. In particolare:

- la struttura delle procedure amministrative risulta chiara e la ripartizione dei compiti tra autorità trasparente.
- i formati per la presentazione delle domande e la documentazione da produrre vengono comunicati in modo efficace;
- le autorità di gestione conoscono bene procedure timing per la liquidazione dei fondi. Queste conoscenze potrebbero essere condivise dai beneficiari con un più intenso impegno di assistenza a carico dell'asse 4.

In un'ottica transfrontaliera emergono, tuttavia, alcuni problemi:

- le procedure amministrative locali non sono unificate, né uniformate, ma organizzate secondo tradizioni amministrative nazionali e locali;
- la compresenza dei due modi di presentazione delle domande (bando e sportello) porta a frizioni e diversità di performance soprattutto in fase di attivazione delle risorse e di lavoro comune;

- a causa della presentazione separata delle domande, nessuna autorità può avere una visione complessiva e sintetica del singolo progetto transfrontaliero. Ciò crea qualche problema al Sgm.

Per queste ragioni gli oneri di ottimizzazione e sincronizzazione della partnership vengono scaricati quasi interamente sui beneficiari. Le domande progetto dimostrano tuttavia che essi non sono in grado di rispondere a questo compito.

La situazione non può essere significativamente modificata nel corso del periodo di programmazione attuale, anche se alcuni suggerimenti verranno forniti sul lungo termine, nelle conclusioni.

4.5 Sistema di gestione e monitoraggio (Sgm)

L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta di informazioni necessarie a garantire una periodica verifica dello stato di avanzamento/attuazione del programma sotto l'aspetto fisico, procedurale e finanziario. Si tratta di un'attività obbligatoria per l'analisi del ciclo della programmazione e attuazione degli interventi strutturali co-finanziati dall'Ue.

Il monitoraggio dell'iniziativa comunitaria in oggetto si articola su due livelli, uno locale curato direttamente ed autonomamente dalle singole autorità regionali e uno a livello di programma realizzato con apposito sistema previsto dal Ministero dell'economia e delle finanze per tutti i programmi Interreg (detto Sistema di gestione e monitoraggio, Sgm).

Considerato il ritardo nell'attivazione di Sgm, la valutazione intermedia non può che essere parziale. Per ciascuno dei due livelli considera architettura e funzionamento ed evidenzia l'efficacia di eventuali azioni sostitutive. Cerca, inoltre, di evidenziare se vi sia relazione fra i due livelli.

Sgm a livello di programma

Architettura e funzionalità

Sgm si propone di gestire e monitorare l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma per cui l'Italia è Autorità Unica di gestione e pagamento¹⁰. Due sono gli obiettivi principali:

- a) raccogliere le informazioni relative ai progetti transfrontalieri e transazionali nel rispetto delle peculiarità e degli iter amministrativi locali, in modo da consentire alle Autorità di svolgere i propri compiti istituzionali. In particolare, Sgm fornisce all'Autorità unica di gestione e all'Autorità di gestione locale uno strumento informatizzato di verifica dell'andamento del programma e dei progetti (o sezione di progetto) per fondo, paese, asse, misura, unità di rilevazione (definite su base localizzativa, per tipo di partenariato e con altri criteri)¹¹;
- b) agevolare la comunicazione e la partecipazione tra i partner e caratterizzare la presentazione delle informazioni nei formati propri del programma e dei progetti.

Sgm è alimentato dagli attori del processo di gestione e monitoraggio e le informazioni sono utilizzabili a livello di progetto, programma e paese. Il primo livello consente al *lead partner (project leader)* e agli associati *project partner* di verificare l'andamento di ogni singolo progetto. Il secondo consente all'Autorità unica di gestione, all'Autorità unica di pagamento, ai singoli Coordinatori nazionali e al Comitato di sorveglianza di verificare l'andamento dei progetti. Il terzo livello consente al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di verificare l'andamento generale dei programmi e trasmettere le informazioni dovute agli Uffici comunitari.

Le *aree operative* di Sgm riguardano i contenuti del programma e dei progetti, gli esiti istruttori, l'avanzamento, l'attuazione finanziaria e il monitoraggio in senso stretto. Poiché il sistema è orientato agli utenti citati nei tre livelli, efficacia ed efficienza vengono valutati in questa prospettiva.

Nell' *area programma* Sgm consente la ricostruzione del profilo generale del programma, e dei relativi indicatori, per asse e misura, dei piani finanziari dei bandi di gara, dei criteri di eligibilità e valutazione applicati ai progetti. L'*area progetto* è il cuore di Sgm, perché consente all'utente di inserire e aggiornare le

¹⁰ Programma Interreg III Italia-Austria, *Vademecum*, Versione 1.0. Sgm è previsto dall'art. 34 del Regolamento 1260/99.

¹¹ Funzioni estendibili anche all'Autorità unica di pagamento e all'Autorità di pagamento locale. L'Autorità di gestione e di pagamento accede solo ai progetti di competenza.

informazioni contenute nelle schede di progetto¹² presentate dai candidati e perché le organizza come fonte principale. L'*istruttoria* è ospitata in un'area specifica. Essa consente all'utente di attivare criteri formali, di coerenza e di valutazione per la formazione delle graduatorie e il successivo finanziamento. Il monitoraggio dell'andamento del progetto avviene nell'area *avanzamento* ove l'utente è messo nella condizione di gestire preventivo e consuntivo dell'attività di progetto. Nell'area *attuazione finanziaria* Sgm consente all'utente di seguire il flusso finanziario dei progetti, di gestire le richieste di anticipo, le domande di pagamento e le dichiarazioni di spesa presentate da ciascun partner, per giungere alla rendicontazione della spesa alla Ce via Igrue. L'area *monitoraggio* è lo strumento di interrogazione, perché consente all'utente di monitorare il progetto dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico in forma numerica e grafica¹³. Il grafico dell'andamento procedurale restituisce la sintesi dei cicli di progetto a livello di programma, asse e misura, specificando il numero di progetti approvati, iniziati e conclusi. A livello di singolo progetto si possono confrontare i tempi previsti con quelli di realizzazione effettiva per attività, sotto-attività e impegni assunti dai partner. Il grafico dell'andamento finanziario di programma, misura, asse, progetto e partner, fino alla specifica mensile, documenta le fasi del circuito (rendicontazione, validazione *project partner* PP, validazione *lead partner* LP, validazione Aug, certificazione). Ad esempio, è possibile conoscere gli importi convalidati rispetto alle richieste di rimborso presentate; oppure, selezionando il partner si possono visualizzare le spese di ciascuna attività assegnata. Il monitoraggio può essere anche attivato per voci di costo. Con il monitoraggio fisico per programma o progetto si evidenziano, per indicatore scelto, le relazioni fra valore atteso, di realizzazione specifica e consolidata.

Efficienza ed efficacia di Sgm: considerazioni qualitative

Sgm dovrebbe essere la principale fonte per la valutazione in itinere. Lo è stato solo in parte e, come risulta dal presente rapporto, il valutatore esterno si è trovato nella necessità di ricorrere ad analisi di tipo sostitutivo¹⁴. Test sul funzionamento di Sgm e indagini dirette sui beneficiari consentono alcune considerazioni su alcuni aspetti a livello di programma e locale.

¹² Le informazioni sono rappresentate da anagrafiche dei partner, referenti legali e rappresentanti del progetto, piani finanziari, localizzazione geografica intesa in senso reticolare, tipologie d'azione, attività specifiche.

¹³ Con il monitoraggio finanziario e fisico i dati di alimentazione vengono utilizzati per la rendicontazione richiesta dalla Ce.

¹⁴ Le analisi non previste nel programma iniziale e che hanno appesantito l'impegno valutativo ben oltre le previsioni riguardano le singole attività di progetto. Queste analisi non hanno soltanto coperto il deficit lasciato da Sgm, ma fornito preziose (e altrimenti non reperibili) informazioni sugli esiti intermedi del programma.

I temi trattati a livello di programma si riferiscono all'architettura e al funzionamento di Sgm, mentre quelli a livello locale si limitano alle attività di trasmissione dei dati e ad alcune attività di monitoraggio autonome.

Tenendo conto delle aspettative create da Sgm, a livello di programma i temi più importanti sono:

- a) *accesso al sistema e amministrazione del programma;*
- b) *bando di gara o regia regionale/nazionale o sportello;*
- c) *gestione scheda di progetto¹⁵;*
- d) *istruttoria del progetto;*
- e) *avanzamento procedurale e fisico;*
- f) *attuazione finanziaria;*
- g) *temi generali.*

L'accesso al sistema e l'amministrazione del programma si sono perfezionati con lentezza. L'Amministratore del sistema¹⁶ (referente del Ministero dell'Economia e delle Finanze), sulla base delle richieste di login ricevute, ha provveduto all'assegnazione di 39 utenze tra i seguenti gruppi:

- Autorità di Gestione Centrale
- Autorità di Pagamento Centrale
- Autorità di Gestione Locali
- Autorità di Pagamento Locali
- Amministratore
- Ministeri
- Valutatore
- Controllori di secondo livello

Successivamente ha definito i ruoli degli utenti del programma, li ha associati ruoli all'utenza, così come le utenze dei partner ai relativi progetti.

Dato che non è previsto nel programma Italia – Austria non sono stati attribuiti valori numerici ai giudizi di istruttoria presenti nel sistema.

¹⁵ Il controllo dei progetti è assegnato all'Autorità unica di gestione.

¹⁶ L'Amministratore del sistema definisce l'utenza di accesso secondo il profilo richiesto dall'Autorità unica di gestione. La richiesta di accesso è inoltrata al personale proposto dalla medesima Autorità per il censimento dell'utenza.

L'Amministratore del Programma (Referente dell'Autorità di Gestione Centrale) si è limitato alla definizione automatica prevista dal Sistema (nel caso del profilo Amministratore) e, per il momento, non ha aggiunto a tale utenza altre funzioni di gestione. L'associazione a ciascun profilo di un ruolo è avvenuta utilizzando la lista presente nel Vademecum (pag. 8-10).

Sono stati associati i ruoli agli utenti segnalati dall'Amministratore di Sistema secondo i ruoli effettivi e, in alcuni casi, lo stesso ruolo è stato associato a utenti diversi.

In totale, sono stati inseriti 187 progetti, associati alle 6 Unità Locali (partner)¹⁷. Questa operazione non è necessaria nel caso il progetto sia stato inserito nel sistema dall'utente con il profilo di Autorità di gestione locale.

Com'è noto, i progetti vengono finanziati con *bando di gara, a regia regionale/nazionale o a sportello*. Si tratta di una funzione assegnata all'Autorità di gestione locale che non presenta particolari difficoltà in termini di trasmissione dei dati a Sgm.

Più lenta e complessa si è dimostrata la *gestione della scheda di progetto*¹⁸. L'alimentazione è avvenuta in modo non uniforme, a causa delle differenti velocità con cui le singole Unità Locali hanno svolto tale attività. I dati inseriti sono forniti nelle schede presentate dai candidati (vedi informazioni 1-10, p. 13 del Vademecum). Sono possibili visualizzazioni e listing per ciascuna voce da 1 a 10, con particolare riferimento a:

- a) ruolo svolto dal partner, identificando la natura di beneficiario finale, di pagamento, cofinanziatore. Lo stato di partenariato, invece, non viene segnalato in quanto considerato non obbligatorio;
- b) localizzazione dell'intervento a livello di zone NUTS III (province);
- c) tipologie di azione previste dal reg. CE 438/2001;
- d) misure collegate;
- e) progetti collegati (in corso di realizzazione o già realizzati, riferiti anche ad altri programmi e periodi);
- f) voci di spesa e matrice finanziaria del progetto;
- g) finanziamenti, distinti tra spesa pubblica (contributo comunitario, nazionale e regionale) e quota dei privati;

¹⁷ Questa funzione consente a ciascun partner di accedere al sistema come utenza per svolgere le attività di ruolo, secondo quanto definito dall'Autorità unica di gestione.

¹⁸ Il controllo dei progetti è assegnato all'Autorità unica di gestione.

- h) attività di realizzazione¹⁹;
- i) indicatori di progetto di programma o liberi²⁰;
- j) gestione delle revisioni dei piani finanziari del progetto (per attività, partner, anno, ecc.);
- k) ricerca progetto (scheda riepilogativa).

L' *istruttoria del progetto*, formale o di coerenza (criteri di eleggibilità) e tecnica, è stata accolta da Sgm, più che favorita. E' possibile estrarre il valore finale aggregato e la graduatoria finale.

Sgm consente l'analisi dell' *avanzamento procedurale e fisico*. L'avanzamento procedurale: permette all'Autorità di gestione locale di pianificare le attività a livello previsionale (data di inizio e fine dell'attività) e di realizzazione; l'avanzamento fisico è gestito dall'Autorità di gestione locale.

Il monitoraggio dell' *attuazione finanziaria* è un'altra funzione centrale di Sgm. Essa comporta la gestione delle dichiarazioni di spesa che il partner di progetto ha sostenuto a partire dalla loro presentazione fino alla notifica del rimborso ricevuto (analisi, certificazione, trasmissione, convalida, domande di rimborso; vedi p.20: del vademecum nelle funzioni per utenza). Dei quattro flussi possibili (anticipi nazionali e comunitari, circuito nazionale e comunitario) nel Programma Italia-Austria sono omessi gli anticipi.

Architettura e funzionamento di Sgm possono essere valutati anche in termini *generali*. A regime completo, Sgm può essere di aiuto all'Autorità unica di gestione, all'Autorità di pagamento, ai *lead* e ai *project partner*. I ritardi nell'attivazione delle procedure rispetto alle previsioni hanno ridotto l'efficacia, ma soprattutto l'utilità dello strumento.

Sgm a livello locale

Italia

Il monitoraggio locale nel Veneto, in Friuli VG e nella Provincia Autonoma di Bolzano viene effettuato in modo specifico e con integrazioni diverse con Sgm a livello di programma.

¹⁹ L'Autorità di gestione locale si assegna le attività previste nella scheda di progetto, eventualmente suddivise in sotto-attività.

²⁰ Le operazioni di modifica e cancellazione degli indicatori inseriti è consentita solo all'Autorità di gestione locale.

La Regione Veneto richiede al beneficiario una relazione trimestrale²¹ con informazioni di carattere finanziario, fisico e procedurale. Il monitoraggio finanziario registra i pagamenti effettuati nel trimestre di riferimento (fatture quietanzate e altri documenti di carattere probatorio), richiede una previsione sui pagamenti nel trimestre successivo, eventuali entrate ricavate o previste dalla realizzazione del progetto²². Con il monitoraggio fisico si rileva il valore attuale e previsto di indicatori relativi alla misura suggeriti dal Complemento di programmazione, mentre il monitoraggio procedurale elenca i provvedimenti amministrativi adottati e da adottare per la realizzazione dell'intervento, con specifica del tipo di atto, la data e la scadenza dei termini. La parte, forse, più interessante della relazione è l'ultima (parte D), dove il beneficiario illustra in modo discorsivo e documentato l'attività svolta. In questa relazione illustrativa, vengono descritte le realizzazioni, motivando i nessi fra preventivo e spese dichiarate nella parte A. Viene descritto cosa si prevede di realizzare nel trimestre successivo e viene allegato ogni documento utile per attestare lo stato d'avanzamento del progetto²³. Questa documentazione, diversa nei contenuti e nel formato, fornisce informazioni preziose per una valutazione a largo spettro, al di là dei meri indicatori di effetto e per utili simulazioni²⁴.

In Friuli VG le singole Direzioni regionali responsabili chiedono ai beneficiari e ai soggetti attuatori informazioni sugli esiti finanziari dei singoli progetti. Il trasferimento all'Unità locale avviene in appositi incontri per rispondere alle necessità delle Autorità di pagamento e di gestione, in concomitanza di scadenze istituzionali o per risolvere problemi particolari. I dati finanziari vengono organizzati in modo riepilogativo e informale. L'alimentazione di Sgm centrale verrà garantita in futuro con l'assunzione di due tecnici.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano i movimenti finanziari dell'intera amministrazione provinciale sono registrati nel sistema contabile Sap. In due capitoli specifici, dedicati a Interreg, Obiettivo 2 e altri programmi europei, sono registrati nome del beneficiario, descrizione del progetto, delibera di approvazione, impegni e pagamenti. L'alimentazione è continua.

In conclusione, le tre realtà locali presentano altrettanti dispositivi e un rapporto ancora problematico con Sgm.

²¹ Si tratta dell'Allegato H inserito in ciascun bando di gara.

²² Ai sensi della norma n.2 del Regolamento CE, n.1685/2000 relativo a sponsorizzazioni o altri cofinanziamenti.

²³ La documentazione riguarda il progetto, il modo in cui è stato promosso e accolto, le relazioni con il contesto (foto, pubblicazioni, rassegna stampa, locandine, video e così via).

²⁴ Le simulazioni richiederebbero un'elaborazione specifica della parte D della relazione trimestrale e, probabilmente, una sua migliore strutturazione per la trasmissione di informazioni al Sgm.

Austria

In assenza di uno strumento unitario per l'osservazione dello stato di realizzazione del programma, improvvisazione, flessibilità e positivo clima di lavoro nel Comitato di pilotaggio hanno agito da efficaci fattori di compensazione.

Le unità locali austriache utilizzano un foglio Excel per l'amministrazione dei dati più semplici del programma (Tirolo, Salisburgo), oppure si basano su un sistema già testato dall'amministrazione del Land (Carinzia). Su nostra richiesta, le autorità locali sono state in grado di fornire informazioni in breve termine, complete e in forma elettronica, a conferma della capacità delle amministrazioni.

Va comunque osservato che questa forma di organizzazione se in certa misura rafforza le capacità amministrative locali, impedisce la visione d'insieme e l'attivazione di *benchmarking*. Se i beneficiari non si accorgono della mancanza di Sgm e lo compensano con iniziative proprie, è forse auspicabile la ridefinizione della sua architettura e del suo funzionamento.

Confronto Italia Austria

Il monitoraggio locale sia in Italia che in Austria ha compensato il parziale funzionamento di Sgm senza danneggiare l'immagine del programma. Il rapporto con i beneficiari finali e le forme di raccolta delle informazioni si sono dimostrate relativamente efficaci. La faticosa alimentazione di Sgm ha tuttavia impedito una tempestiva valorizzazione in sede di valutazione intermedia.

4.6 Indagini condotte da GRETA Associati

4.6.1 Efficacia del programma nell'ottica dei beneficiari

Questionario d'indagine

Il questionario, testato preliminarmente su 6 beneficiari, si articola in 25 quesiti. Il primo blocco (quesiti 1-9) contiene informazioni anagrafiche, inclusi titolo e codice di progetto, asse e misura, localizzazione e denominazione dei partner. Con il quesito successivo (10) si chiede in che modo il beneficiario ha ottenuto le informazioni utili per l'avvio del progetto, mediante fonti formali o informali. I quesiti 11-14 sono di tipo procedurale: evidenziano eventuali difficoltà nella presentazione dei progetti, la qualità del supporto tecnico, amministrativo e finanziario delle autorità pubbliche responsabili degli affari e dei fondi comuni, il loro operato, i principali problemi incontrati dalla ricerca del partner alla realizzazione del progetto. I rapporti con il/i partner sono analizzati con i quesiti 15-17: si chiede in quale fase del ciclo di progetto è maturata la collaborazione con il partner transfrontaliero, se sono emerse difficoltà in itinere, se il progetto ha beneficiato di collaborazioni transfrontaliere precedenti. Il tema dell'integrazione del progetto con altre iniziative, con strategie di sviluppo regionali o con progetti integrati è sviluppato con l'aiuto dei quesiti 18-19b.

La parte conclusiva del questionario evidenzia eventuali impatti ambientali (quesito 20), effetti di genere (quesito 21) e beneficiari finali (quesito 22), considerando gli assegnatari dei fondi come vettore di produzione di beni e servizi. Con il quesito 23 si verifica se il progetto intende valorizzare infrastrutture (puntuali o reticolari) di confine abbandonate per ragioni locali o come effetto delle politiche di integrazione comunitaria. Il questionario si chiude specificando la data di avvio ed eventuale conclusione del progetto (quesito 24) e il rendiconto finanziario, con la specifica del contributo pubblico e del costo complessivo di progetto (quesito 25)²⁵.

Il questionario utilizzato in Austria presenta alcune integrazioni rispetto a quello italiano. In particolare, chiede ai beneficiari di segnalare attraverso quali canali hanno ottenuto informazioni per la selezione del partner.

²⁵ Quest'ultime informazioni sono state acquisite direttamente dal Sistema di Monitoraggio.

al 30.09.2003

Progetti analizzati

L'insieme si riferisce al 30.6.2003 e include la maggior parte dei progetti approvati fino a questa data dal Comitato di Pilotaggio. I beneficiari sono stati contattati via lettera, sollecitando al massimo tre volte la trasmissione dei questionari. Il ritorno del 70% dei questionari può essere definito soddisfacente. Complessivamente sono stati raccolti 103 questionari ripartiti per regioni di progetto e per assi come presentato dalle due tabelle seguenti.

Tabella 34 Regione dei beneficiari

	numero	percentuale	universo
Carinzia	19	18,4	27
Tirolo	12	11,7	17
Salisburgo	4	3,9	6
Bolzano	38	36,9	55
Friuli	13	12,6	21
Veneto	17	16,5	25
Totale	103	100,0	150

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 35 Progetti per asse

asse	numero	percentuale	universo
non indicato	26	25,2	
1	21	20,4	48
2	28	27,2	59
3	28	27,2	42
4	0	0	1
Totale	103	100,0	150

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Le 103 risposte sono sufficienti per formulare giudizi plausibili (anche se provvisori) sulla valutazione in itinere del programma nel suo complesso. Sono,

invece, al limite dell'affidabilità e da interpretare con la dovuta cautela per regione.

I quattro progetti di Salisburgo non permettono di trarre conclusioni, ma dimostrano che la regione è da considerare un partner periferico.

Problematico è anche il fatto che manchino, nel 23% dei casi, indicazioni sulle priorità. Probabilmente nella fase operativa ci si concentra maggiormente sulle necessità ordinarie, lasciando in secondo piano la filosofia del programma complessivo. Questo può anche essere valutato in modo positivo.

Modalità di pagamento e supporto tecnico-amministrativo

Le relazioni con le autorità per quanto riguarda le procedure finanziarie sono mediamente problematiche. Con circa il 50% di clienti soddisfatti il risultato è da considerarsi modesto, anche se il resto delle risposte si concentra nella categoria migliorabile.

I rapporti non sono soddisfacenti per il 10% e ciò pone problemi che andrebbero analizzati più a fondo, sia dal lato dei beneficiari che delle autorità.

Tra autorità CE e autorità responsabili a livello nazionale non esistono differenze significative in merito.

Tabella 36 Attività delle autorità UE: pagamenti

	numero	percentuale
soddisfacente	29	48,3
migliorabile	25	41,7
non soddisfacente	6	10,0
totale	60	100,0
mancante	43	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Tabella 37 Attività delle autorità nazionali: pagamenti

	numero	percentuale
soddisfacente	31	50,0
migliorabile	23	37,1
non soddisfacente	8	12,9
totale	62	100,0
mancante	41	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Gli utenti non soddisfatti denunciano due problemi principali: poca trasparenza ed assenza di un prefinanziamento del progetto. Il desiderio di maggiore trasparenza nelle modalità di pagamento è da attribuire al fatto che con i programmi CE sono state raggiunte nuove fasce di beneficiari con background culturale ed economico non adeguato alle procedure amministrative e di gestione lungo il ciclo di vita del progetto.

Il fatto che siano state integrate nuove fasce di popolazione nello sviluppo regionale è a favore sia dell'impostazione del programma INTERREG, sia della sua implementazione nell'area programma. Ma un'assistenza aggiuntiva per "fasce di clientela lontane dalle amministrazioni" potrebbe ulteriormente migliorare il livello di coinvolgimento dei beneficiari.

La soddisfazione per il supporto tecnico e amministrativo è significativamente superiore a quella per le modalità di pagamento. Nella media delle quattro domande al riguardo, 2/3 dei beneficiari si dichiara soddisfatto. È da osservare che la soddisfazione è più alta per le autorità CE che per quelle nazionali.

al 30.09.2003

Tabella 38 Attività delle autorità UE: supporto tecnico

	numero	percentuale
soddisfacente	64	75,3
migliorabile	16	18,8
non soddisfacente	5	5,9
totale	85	100,0
mancante	18	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 39 Attività delle autorità UE: supporto amministrativo

	numero	percentuale
soddisfacente	65	69,9
migliorabile	20	21,5
non soddisfacente	8	8,6
totale	93	100,0
mancante	10	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Tabella 40 Attività autorità nazionali: supporto tecnico

	numero	percentuale
soddisfacente	50	61,7
migliorabile	26	32,1
non soddisfacente	5	6,2
totale	81	100,0
mancante	22	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 41 Attività autorità nazionali: supporto amministrativo

	numero	percentuale
soddisfacente	53	61,6
migliorabile	30	34,9
non soddisfacente	3	3,5
totale	86	100,0
mancante	17	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Ciò potrebbe essere inteso come indizio del fatto che l'identificazione con il programma sia maggiore presso le autorità coinvolte nella stesura del DOCUP che presso le autorità nazionali. Da queste le procedure sono talvolta percepite come "carico supplementare". Se questo indizio si rivelasse affidabile (l'argomento potrebbe essere oggetto di approfondimento durante la valutazione ex-post), le procedure amministrative dovrebbero essere riviste. Come riportato nelle tavole successive emergono differenze regionali²⁶.

²⁶ Come detto in precedenza la disaggregazione regionale è da considerare con cautela in ragione della numerosità dei progetti

al 30.09.2003

Tabella 42 Attività autorità UE: supporto tecnico

		soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente	totale
Carinzia	numero	7	4	3	14
	% della regione	50,0	28,6	21,4	100,0
Tirolo	numero	6	0	0	6
	% della regione	100,0	0,0	0,0	100,0
Salisburgo	numero	3	0	0	3
	% della regione	100,0	0,0	0,0	100,0
Bolzano	numero	33	4	0	37
	% della regione	89,2	10,8	0,0	100,0
Friuli	numero	6	2	2	10
	% della regione	60,0	20,0	20,0	100,0
Veneto	numero	9	6	0	15
	% della regione	60,0	40,0	0,0	100,0
totale	numero	64	16	5	85
	% del totale	75,3	18,8	5,9	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 43 Attività autorità UE: supporto amministrativo

		soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente	totale
Carinzia	numero	7	6	3	16
	% della regione	43,8	37,5	18,8	100,0
Tirolo	numero	10	0	0	10
	% della regione	100,0	0,0	0,0	100,0
Salisburgo	numero	4	0	0	4
	% della regione	100,0	0,0	0,0	100,0
Bolzano	numero	31	5	0	36
	% della regione	86,1	13,9	0,0	100,0
Friuli	numero	4	1	5	10
	% della regione	40,0	10,0	50,0	100,0
Veneto	numero	9	8	0	17
	% della regione	52,9	47,1	0,0	100,0
totale	numero	65	20	8	93
	% del totale	69,9	21,5	8,6	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Tabella 44 Attività delle autorità nazionali: supporto tecnico

		soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente	totale
Carinzia	numero	6	6	3	15
	% della regione	40,0	40,0	20,0	100,0
Tirolo	numero	6	0	1	7
	% della regione	85,7	0,0	14,3	100,0
Salisburgo	numero	2	1	0	3
	% della regione	66,7	33,3	0,0	100,0
Bolzano	numero	23	11	0	34
	% della regione	67,6	32,4	0,0	100,0
Friuli	numero	2	3	0	5
	% della regione	40,0	60,0	0,0	100,0
Veneto	numero	11	5	1	17
	% della regione	64,7	29,4	5,9	100,0
totale	numero	50	26	5	81
	% del totale	61,7	32,1	6,2	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 45 Attività delle autorità nazionali: supporto amministrativo

		soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente	totale
Carinzia	numero	7	7	3	17
	% della regione	41,2	41,2	17,6	100,0
Tirolo	numero	8	1	0	9
	% della regione	88,9	11,1	0,0	100,0
Salisburgo	numero	4	0	0	4
	% della regione	100,0	0,0	0,0	100,0
Bolzano	numero	23	11	0	34
	% della regione	67,6	32,4	0,0	100,0
Friuli	numero	1	4	0	5
	% della regione	20,0	80,0	0,0	100,0
Veneto	numero	10	7	0	17
	% della regione	58,8	41,2	0,0	100,0
totale	numero	53	30	3	86
	% del totale	61,6	34,9	3,5	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

La soddisfazione per tutti i servizi è superiore alla media a Salisburgo, in Tirolo e nell'Alto Adige, mentre Carinzia, Friuli e Veneto presentano risultati meno soddisfacenti. Non si dispone di documentazione sufficiente per motivare le differenze. Tuttavia, contatti diretti evidenziano due motivi degni di nota:

- problemi di comunicazione tra soggetti che lavorano nell'amministrazione da una parte e richiedenti dall'altra;
- principio di competizione, che rende complessivamente più difficile l'assistenza ai richiedenti da parte dell'amministrazione nel sistema a bando di quanto avvenga nel sistema a sportello.

Presentazione delle domande e collaborazione con i partner

La maggiore parte dei beneficiari ha ottenuto informazioni sulle possibilità di presentare domande in ambito INTERREG dalle rispettive amministrazioni regionali. La seconda fonte è l'informazione da colleghi, la terza si riferisce a contatti diretti con il partner del progetto.

Tabella 46 Informazione per la presentazione del progetto

	numero	percentuale
Land/regione/provincia	85	84,2
associazioni di categoria	12	11,9
colleghi	27	26,7
internet	15	14,9
campagne pubblicitarie	6	5,9
consulenti/professionisti	9	8,9
partner del progetto	17	16,8
altre autorità	14	13,9
totale	101,0	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Va osservato che le autorità regionali stanno svolgendo in maniera efficiente il loro obbligo informativo.

Poiché circa la metà dei richiedenti ha già collaborato in precedenza con i partner, il restante 50% è stato creato dal programma. Questa percentuale è

al 30.09.2003

sorprendentemente alta e da valutare in maniera positiva, visto che per questo 50% si può presumere che la collaborazione verrà rafforzata.

Va sottolineato che per il 50%, che aveva già collaborato in periodi precedenti non ci sono stati problemi nella ricerca del partner, per il rimanente 50% ciò ha rappresentato un problema di un certo rilievo.

Tabella 47 Collaborazioni precedenti con il partner

	numero	percentuale
si	54	55,7
no	43	44,3
totale	97	100,0
mancante	6	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 48 Problemi con i partner

	numero	percentuale
si	47	49,5
no	48	50,5
totale	95	100,0
mancante	8	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Questi problemi diventano comprensibili alla luce del fatto che con il 74% dei contatti attivati dai partner stessi, la ricerca del partner si svolge prevalentemente in maniera autonoma.

Va infine sottolineato che la costruzione di nuove relazioni di partenariato rappresenta la sfida del programma INTERREG. Il fatto che sia stata percepita come tale conferma il buon recepimento della filosofia del programma.

Ritornando alla presentazione della domanda, il 93% dei beneficiari intervistati sostiene di aver collaborato con il partner prima del momento della richiesta. Un'analisi dei contenuti dei progetti presentati in Austria dimostra come solo in casi eccezionali si possa parlare di domanda di progetto comune.

Già all'inizio dei lavori è emerso come numerosi richiedenti avessero problemi con la procedura di presentazione. Questo è stato confermato dagli esiti dell'indagine: 60% dei beneficiari descrivono la procedura come complessa e 43% la ritengono poco flessibile. Solo un terzo dei richiedenti la ritiene agevole.

Tabella 49 Presentazione delle domande

	numero	percentuale
agevole	29	34,5
complessa	50	59,5
poco flessibile	36	42,9
totale	84	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Problemi di cooperazione

Nel programma i problemi si concentrano chiaramente in tre ambiti, come emerge nel commento alla tabella che segue.

Tabella 50 Problemi di cooperazione

	numero	percentuale
formulazione del progetto	11	22,4
individuazione del partner	16	32,7
barriere linguistiche	18	36,7
diversità negli obiettivi del progetto	13	26,5
diversità nei modi di lavorare	34	69,4
rispetto pari opportunità	3	6,1
problematiche e normative ambientali	3	6,1
individuazione utenti finali	10	20,4
differenze nelle strutture amministrative/giuridiche	39	79,6
coordinamento tra le autorità coinvolte	35	71,4
altro	1	2,0
totale	49	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

I problemi sono in ordine di importanza:

- Le differenze nelle strutture amministrative regionali coinvolte. Servono maggiori sforzi da parte delle autorità a livello informativo e comunicativo.
- Coordinamento tra le autorità. Le diverse modalità di presentazione delle domande (bando versus sportello) comportano considerevoli differenze nella struttura temporale della procedura amministrativa. In questo caso solo maggiori sforzi di coordinamento possono garantire il successo della collaborazione interregionale.
- Il diverso modo di lavorare dei partner, attribuibile soprattutto a differenze culturali e istituzionali. Questo problema sta nella natura del programma INTERREG e può essere risolto solo dai partner, con effetto positivo in termini di *understanding*.

Risultati dei progetti

L'utilità dei progetti dal punto di vista dei beneficiari si distribuisce quasi ugualmente su tutte le categorie.

al 30.09.2003

Tabella 51 Gruppi che beneficiario della realizzazione del progetto

	numero	percentuale
organizzazioni culturali e ambientali	61	60,4
enti locali	54	53,5
università/istituti di ricerca	51	50,5
altri gruppi della popolazione	18	17,8
turisti	64	63,4
alberghi/ristoranti/attività economiche	66	65,3
imprese	61	60,4
associazioni di categoria	52	51,5
popolazioni locali e non	86	85,1
totale	101	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

La categoria “popolazioni locali e non”, inserita nel questionario come “resto”, non è stata quasi mai utilizzata. Questo indica che i beneficiari hanno compilato il questionario con attenzione.

Tabella 52 Infrastrutture di confine valorizzate

	numero	percentuale
strade	8	26,7
sentieri montani	15	50,0
altre vie di comunicazione	6	20,0
immobili di interesse archeologico/storico	19	63,3
altri	12	40,0
totale	30	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

L'impostazione dei progetti orientati prevalentemente verso l'interesse verso attrezzature collettive è condivisibile anche se la continuità nei risultati non è assicurata a lungo termine.

Ambiente e pari opportunità

I due temi trasversali non sono rappresentati in maniera significativa nel programma: solo 1/3 dei progetti dichiara un impatto ambientale positivo e meno di 1/5 rileva impatti positivi sulle pari opportunità.

Tabella 53 Impatti ambientali

	numero	percentuale
positivo	30	34,5
neutro	56	64,4
negativo	1	1,1
totale	87	100,0
risposta mancante	16	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 54 Impatti sulle pari opportunità

	numero	percentuale
positivo	15	18,3
neutro	65	79,3
negativo	2	2,4
totale	82	100,0
risposta mancante	21	
totale	103	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Per il settore ambientale 1/3 è ritenuto appena accettabile, anche perché non vi sono progetti con impatti negativi. Il tema delle pari opportunità emerge in pochi progetti.

I 68 progetti oggetto di indagine nel versante italiano appartengono alle misure indicate.

Misura 1.1: tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile

La misura comprende 14 progetti, 11 dei quali con beneficiario principale nella Provincia Autonoma di Bz e tre in Friuli VG. Negli 11 di Bolzano il Tirolo è partner principale, in un progetto opera assieme al Veneto, in un altro con Carinzia, Salisburgo e Friuli VG, nell'ultimo con Carinzia e Fvg. I tre progetti friulani operano con partner carinziano.

I progetti sono in generale orientati allo sviluppo dell'educazione ambientale, alla produzione di informazioni sull'ambiente, alla ricerca sperimentale e al miglioramento della rete transfrontaliera di gestione. I progetti educativi comprendono una scuola estiva promossa da un Onlus, il progetto Aqua-Didattica sul valore delle risorse idriche promosso dal Consorzio Nazionale Parco dello Stelvio ed integrato dal quarto 'Landecker Europatag' promosso dalla Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale Prato dello Stelvio. Più orientati alla produzione di informazioni di tipo *early warning* sono tre progetti promossi da altrettanti uffici della Provincia di Bolzano: Hymenet, dall'Ufficio idrografico, sulla situazione idrica; il progetto di sistema informativo in rete dell'Ufficio Protezione Civile sulla prevenzione delle catastrofi e il progetto di rete sismica transfrontaliera promosso dallo stesso Ufficio. I progetti che intendono avviare ricerche si orientano su temi specifici e presentano caratteri sperimentali. L'Istituto faunistico regionale della Regione Friuli VG propone una ricerca orientata alla salvaguardia dell'erpeto fauna nel territorio dell'Alpe-Adria, mentre il Museo Archeologia e Natura di Bolzano propone un'iniziativa per la tutela dei pipistrelli. L'Ente Forestale dell'Alto Adige propone uno studio sull'evoluzione dei boschi di montagna nel nord e sud Tirolo. Due ricerche sperimentali sono avviate dal Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg (Bolzano): la prima sulla genotipizzazione delle popolazioni locali di trote, la seconda su genotipizzazione e variazioni morfologiche di popolazioni autoctone di gamberi di acqua dolce. Sono prevalentemente orientati alla promozione e al miglioramento dei sistemi di gestione partecipata gli ultimi tre progetti della misura. Il primo, proposto dalla Direzione regionale ambiente del Friuli VG organizza un forum con la Carinzia; il secondo, promosso dalla Direzione generale delle foreste ancora con la Carinzia, è interessato alla messa a punto di un modello di gestione sostenibile degli habitat forestali. Il terzo è promosso dal Comune di Curon, in partnership con il Tirolo, si occupa dello sviluppo locale nella zona del Resia.

Misura 1.2 Sviluppo e potenziamento di organizzazioni, strutture e infrastruttura transfrontaliere

L misura contiene 8 progetti: 6 promossi dalla Provincia Autonoma di Bolzano, 1 dal Friuli VG e 1 dal Veneto, tutti con il Tirolo come partner. Di questi, 5 sono orientati alla formazione, soprattutto alla costruzione di occasioni che potranno avere in futuro ricadute istituzionali. La Direzione regionale delle foreste friulana, assieme alla Carinzia, propone un progetto per migliorare strutture e organizzazione per svolgere attività di formazione e aggiornamento professionale nel settore forestale montano. Di avvicinamento alla cultura europea è il progetto 'l'Europa per gioco' promosso dalla Ripartizione affari comunitari della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre sono più orientati all'informazione e alla sensibilizzazione il progetto sulla mobilità sostenibile in ambiente urbano a Bolzano, promosso dall'Assessorato alla viabilità e ai trasporti, e 'Cortina senza confini' promosso dal Comune. L'Istituto professionale per il commercio e il turismo di Bolzano intende progettare un dispositivo di *on-line learning* sui temi di competenza, mentre l'Alpeverein Südtirol (Avs) organizza la mostra 'Orizzonte di monti'. Gli ultimi due progetti sono orientati alla ricerca e alla assistenza tecnica. Il primo, promosso dalla Ripartizione beni culturali della Provincia di Bolzano, suggerisce un'analisi di materiali ed esami interdisciplinari di monumenti architettonici. Il secondo, promosso da Interreg-Rat 'Dolomiti Live' (Bz) è orientato all'assistenza tecnica.

Misura 2.1 Miglioramento della competitività e della cooperazione

La misura comprende 6 progetti, 3 nel Friuli VG e 3 a Bolzano, con Carinzia e Tirolo, promossi da diversi beneficiari. La natura dei progetti è varia. Due sono orientati alla cooperazione commerciale. Il primo, proposto dalla Direzione regionale dell'industria e dalla Cciaa della Regione Friuli VG in collaborazione con Carinzia e Tirolo, tende a sviluppare la cooperazione transfrontaliera fra piccola e media industria di produzione del Triveneto e in Austria. Il secondo, proposta da Agemont Spa e dall'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna propone un International Business Connection (Ibc), coinvolgendo Cirmont e Sasm. In questo caso la regione partner del Friuli è la sola Carinzia. Più orientati allo sviluppo della competitività sono il progetto di laboratorio orafi (proposto dagli stessi attori dell'Ibc) e il progetto che sostiene il Distretto software Bolzano Klagenfurt. Il promotore in questo caso è la Libera Università di Bolzano, la cui provincia intende cooperare con la Carinzia. Gli ultimi due progetti della misura, promossi dalla Provincia Autonoma di Bolzano (Ufficio innovazione industriale) e dal Tirolo, sono orientati alla gestione aziendale. In particolare, il primo favorisce il management di innovazione nelle piccole e medie imprese del nord e sud Tirolo, mentre il secondo, proposto da Hands Onlus per la stessa zona, pone l'attenzione sulla prevenzione aziendale.

Misura 2.2 Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo

La misura comprende 14 progetti: 5 a Bolzano, 8 nel Veneto, 1 nel Friuli VG. Il tema centrale della misura riguarda gli 'itinerari', ma sono presenti anche progetti di formazione e trasmissione di conoscenze come la proposta di Duedmedia srl di fondare una rivista bolzano-tirolese e quella dell'Accademia europea di Bolzano che, con il Tirolo e il Veneto suggerisce iniziative per lo sviluppo e la trasmissione di conoscenze in cooperazione transfrontaliera nel turismo.

L'oggetto principale, come detto, è costituito dagli itinerari. Questi sono intesi in modi diversi. Un primo tipo, già presente in altre zone e in altri programmi comunitari, viene proposto dalla Comunità montana agordina assieme al Tirolo: riguarda la grande guerra ed ha un particolare significato simbolico in aree a presenza multi-etnica. Con un secondo itinerario si intendono valorizzare luoghi e infrastrutture legati per secoli allo sfruttamento delle risorse minerarie e, per questa ragione, depositari di segni di vecchie reti commerciali e culturali. Un bell'esempio è fornito dal progetto proposto dal Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi che, con Tirolo e Salisburgo, interviene nella cosiddetta 'via del ferro'. Un terzo tipo di itinerario valorizza i beni storico-culturali, l'architettura minore, i segni dell'abitare in chiave territoriale e non soltanto puntuale. Vari sono gli esempi. La comunità montana dell'Alpago cerca di coniugare in modo coerente questo principio con il progetto 'Dal museo al territorio dell'Alpago, itinerari per conoscere e imparare'. Più ancorato a valorizzazioni puntuali, ma sempre lungo percorsi definiti, è il progetto del Comune di Sappada (con Carinzia) sui borghi antichi. Legato all'escursionismo alpino è invece il progetto sulla via delle malghe e dei rifugi in Friuli VG e Carinzia, proposto dai comuni di Ampezzo, Forni di sopra, dalla Comunità Montana Canal del Ferro, dal Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, dalla delegazione regionale friulana del Club Alpino. All'escursionismo alpino è connesso anche il progetto proposto dalla Provincia di Belluno (in collaborazione con la Carinzia): 'Dai ghiacci eterni alle palme' è un itinerario che dal Gross Glockner porta a Vittorio Veneto. Arte e tradizioni sono valorizzati da due progetti che propongono nuovi itinerari. Il Comune di Canale Agordo (con il Tirolo) propone la realizzazione di un percorso delle pitture murali, con piccoli interventi di restauro e valorizzazione nei comuni di Canale d'Agordo e Vallada Agordina (valle del Biois). Il Museo 'Andreas Hofer/Sandhof' di Val Passirio (Provincia Autonoma di Bolzano e Tirolo) propone invece una ricerca sull'artigianato popolare e le tradizioni connesse. Di carattere 'ambientale' (con esplicite attività formative) sono infine gli itinerari proposti dalla Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale (Prato allo Stelvio) sul 'magico triangolo retico' (integrato ad un progetto finanziato in misura 1.1); l'itinerario polifunzionale Parola-Valgrande a servizio del parco fluviale in Val Visende' proposto dal Comune di Complico Superiore; il percorso museale tecnico-culturale proposto dall'Ufficio gestione risorse idriche della Provincia Autonoma di Bolzano (con il Tirolo). Chiude la misura il progetto di un percorso

ciclo-turistico Italia-Austria, proposto dall'Amministrazione Provinciale di Belluno in collaborazione con la Carinzia.

Misura 2.3 Cooperazione transfrontaliera nel settore primario

La misura comprende 4 progetti, 3 in Friuli VG e 1 a Bolzano. Due progetti sono proposti dalla Direzione regionale dell'Agricoltura del Friuli VG in collaborazione con Carinzia e Slovenia: il primo intende sviluppare la collaborazione transfrontaliera in materia di agricoltura biologica, mentre il secondo promuove la collaborazione in attività agrituristiche. Il terzo progetto riguarda la via delle malghe ed è proposto dalla Direzione regionale delle Foreste del Friuli VG in collaborazione con la Carinzia; l'ultimo punta al miglioramento/conservazione del patrimonio forestale nella zona del passo del Brennero. E' proposto dall'Ispettorato Forestale di Vipiteno e dalla Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano, in collaborazione con il Tirolo.

Misura 3.1 Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative nel mercato del lavoro

I progetti di questa misura offrono opportunità di formazione coordinata, consulenze, strumenti di orientamento, guide. Due progetti coordinati in ambito Agrinet sono promossi da Istituti di formazione: il primo, dall'Istituto statale d'istruzione superiore 'Paolino d'Aquileia' di Cividale del Friuli, in collaborazione con il Tirolo; il secondo dall'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente 'Antonio della Lucia' di Feltre, in collaborazione con la Carinzia.

Due progetti integrati si propongono di costruire un Atlante della formazione professionale per il mercato del lavoro transfrontaliero. Essi coinvolgono l'Ufficio mercato del lavoro della Provincia di Bolzano e Veneto Lavoro (ente della regione Veneto), in collaborazione con il Tirolo. 'Euregio Guide', proposta dall'Associazione guide turistiche dell'Alto Adige, si rivolge ad un target specifico di utenza alla ricerca di 'linguaggi comuni'. La Ripartizione servizi sociali della Provincia di Bolzano, in collaborazione con il Tirolo, attiva un servizio di consulenza abitativa per anziani, mentre l'Ufficio affari del gabinetto-Servizio donna offre un corso di formazione professionale per imprenditrici. Completano la misura due iniziative: 'Euroiuvnes 2002', promossa dalla Comunità Montana di Comelico e Sappada (assieme alla Carinzia) e 'Music Camp' promossa dall'Association Grain.

Misura 3.2 Cooperazione fra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi

La misura comprende 13 progetti: 7 a Bolzano, 5 nel Veneto, 1 nel Friuli VG. Di questi, 3 sono in partnership con la Carinzia, il resto con il Tirolo.

La misura propone una definizione ampia di sistema e l'armonizzazione riguarda soprattutto i requisiti e le risorse per la loro costruzione. Le azioni cooperative privilegiano la sicurezza, i circuiti culturali, la raccolta sistematica di informazioni e il loro utilizzo, le geografie di riferimento e la ricerca. Sui temi della sicurezza e della residenza per popolazioni anziane insiste un progetto della Ripartizione servizi sociali della Provincia di Bolzano (coordinato con il progetto di consulenza in misura 3.1). Sull'armonizzazione dei circuiti culturali intervengono vari progetti: 'Carnia Musei' proposto dalla Comunità Montana della Carnia, 'Transart' promosso dall'omonima associazione culturale di Bolzano, in collaborazione con il Tirolo, 'Dolomitica' (Fondazione nuovo teatro comunale) proposta dalla Provincia di Bolzano e dal Tirolo, 'Musica nelle regioni' proposto dal Comitato Gustav Mahler di Dobbiaco, 'Arte e design nell'area alpina' dell'Associazione regionale Veneto dell'AGCI in collaborazione con la Carinzia. Orientati all'informazione sono due progetti proposti in partenariato dalla Provincia di Bolzano e dal Tirolo. Il primo, messo a punto dall'Archivio provinciale, si propone di costruire una banca dati per una ricerca storica medico-sociale di una vallata dell'arco centrale alpino; il secondo, suggerito dall'Ufficio Cultura, si propone di produrre un Atlante multimediale interattivo digitale. Più interessati al riconoscimento dei caratteri geografici comuni sono tre progetti: uno proposto dalla Associazione Andreas Hofer Talmuseum – Sandhof (già presente in misura 2.2) a Bolzano e gli altri due dalla Fondazione 'Giovanni Angelici di Belluno' e dalla stessa Provincia di Belluno. Il primo ha per oggetto 'Le malghe nello spazio montagnoso dell'Ötztal', il secondo valorizza i 'Contatti fra il sud e il nord delle Alpi in epoca antica', il terzo ha per tema 'La montagna accessibile'. Alla 'ricerca distrettuale' sono orientati due progetti promossi da Certottica Scarl, il primo sugli sviluppi applicativi della tecnica laser *enhanced plating*, il secondo sulle leghe metalliche *nichel free*.

Il riepilogo dei beneficiari che hanno partecipato alla nostra indagine, con relativo titolo del progetto, asse, misura, localizzazione, denominazione e tipo di partner è inserito nell'allegato A 2.

Informazioni utili all'avvio del progetto

La fonte informativa evidenzia il ruolo promotore delle unità locali, l'efficacia dei media, l'attenzione locale alle politiche comunitarie e il grado di coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il ruolo di regioni, länder e province è decisivo per la quasi totalità dei progetti, anche se si sono dimostrati utili le conoscenze di altri

soggetti contigui, di consulenti e professionisti. Meno incisive del previsto (e forse anche meno utili) si sono dimostrate le campagne pubblicitarie e scarso è stato il ricorso a internet. Ridotto, e in certi casi nullo come nel Veneto, è stato il contributo delle associazioni di categoria e limitato ad alcuni progetti quello di servizi specializzati (Eures, Cai, Interreg Rat e così via).

Tabella 55: Canale attraverso cui si sono ottenute informazioni necessarie ad avviare il progetto

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Regione/länder/provincia	59	32	13	14
Associazione di categoria	7	2	5	0
Informazioni da colleghi	18	13	4	1
Internet	13	3	3	7
Campagne pubblicitarie	5	5	0	0
Consulenti/professionisti	8	4	1	3
Altro	9	5	1	3

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Procedure di gestione del progetto e supporto delle autorità pubbliche

Tralasciando tre beneficiari che non rispondono perché il progetto non è ancora avviato, solo un terzo degli intervistati definisce agevoli le procedure di gestione. Il resto ne denuncia la complessità e la scarsa flessibilità; in alcuni casi anche la poca chiarezza. Due beneficiari distinguono fra presentazione della domanda e rendicontazione, ritenendo quest'ultima particolarmente complicata.

Il supporto alla gestione del progetto è fornito da autorità pubbliche responsabili per affari e fondi comuni e da altre autorità coinvolte nella realizzazione del progetto. Il supporto fornito dalle prime si è dimostrato soddisfacente dal punto di vista tecnico e amministrativo, migliorabile per quanto concerne i pagamenti. Margini di miglioramento sono riconosciuti anche per i primi due tipi di supporto. Un beneficiario denuncia un'attesa troppo lunga per la convenzione e, in genere, si ritiene auspicabile la disponibilità di precise linee-guida su aspetti tecnici e amministrativi che si prestano ad interpretazioni non univoche.

Il supporto fornito da altri soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione del progetto è meno performativo del precedente per quanto concerne gli aspetti tecnici e amministrativi, un po' di più per i pagamenti. Esistono comunque anche in questo caso evidenti margini di miglioramento.

Problemi evidenziati dai beneficiari

Poco meno del 18% dei beneficiari dichiara di non avere incontrato problemi di sorta (la maggior parte si concentra a Bolzano). Il resto riconosce alcune

difficoltà lungo tutto il ciclo di progetto, spesso non limitate ad un singolo aspetto. I due momenti più critici sono l'erogazione dei fondi da parte delle autorità e l'organizzazione del progetto. I problemi finanziari non sono comunque i più gravi e riguardano, nell'ordine, il reperimento delle risorse, il ritardo nei pagamenti (non solo propri, ma anche del partner) e la preparazione della documentazione sui pagamenti effettuati²⁷. Anche se in pochi casi, quest'ultima sembra presentare qualche problema di trasparenza procedurale.

Il rispetto dei requisiti di ammissibilità e l'attuazione del progetto costituiscono problema per poco meno di un terzo dei beneficiari, mentre la ricerca del partner transfrontaliero sembra agevole per i due terzi.

Tabella 56: Tipologia di difficoltà incontrata

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Erogazione fondi	27	18	2	7
Trasparenza dei dati di pagamento	5	3	0	2
Ritardo dei pagamenti	10	7	0	3
Documentazione dei pagamenti effettuati	10	6	0	4
Reperimento dei finanziamenti	18	8	2	8
Ricerca partner transfrontaliero	16	6	4	6
Requisiti di ammissibilità	18	7	4	7
Attuazione	19	7	3	9
Organizzazione	23	10	4	9
Altro	8	0	2	6

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Partnership transfrontaliera

L'efficacia della partnership in termini di costruzione di reti, e le sue forme (totale o parziale), dipendono dal background di partenza, dai soggetti coinvolti, dal modo in cui si evolve nel ciclo di progetto e dal suo grado di integrazione con altri programmi e politiche. Poco più del 50% dei beneficiari ha collaborato in passato con il partner transfrontaliero: di questi, la metà in precedenti fasi Interreg, circa un quarto in altri programmi comunitari e il resto in occasioni diverse (iniziative di formazione, ricerca congiunta, consultazioni, forum, festival e così via). Anche se le reti di relazioni esistenti hanno favorito la messa a punto di progetti coordinati e la loro realizzazione, va riconosciuta al programma una capacità di attivazione aggiuntiva.

²⁷ In un caso il beneficiario riconosce maggiore flessibilità nelle procedure seguite dal partner.

Soggetti coinvolti

Il 34% dei beneficiari dichiara di aver operato in partnership totale, lungo tutto il ciclo di vita del progetto. Si tratta, in particolare, di 23 progetti²⁸: 14 a Bolzano, 7 nel Veneto e 2 in Friuli Venezia-Giulia. Il resto ha sviluppato forme di partnership parziale con gradienti decrescenti lungo il ciclo. Se la quasi totalità ha cooperato con il partner prima della presentazione della richiesta di finanziamento, il 20% dichiara di non aver attivamente partecipato alla realizzazione, mentre una quota ancora inferiore²⁹ dichiara di aver valorizzato in modo cooperativo i risultati generati dal progetto e proseguito nella collaborazione dopo la sua conclusione.

Tabella 57: Fasi in cui è avvenuta la partnership

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Programmazione congiunta del progetto prima della presentazione della domanda	61	35	11	15
Realizzazione congiunta in seguito alla approvazione del progetto	42	21	8	13
Utilizzo/impiego comune dei risultati prodotti dal progetto e continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR	29	19	2	8

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Un fattore decisivo alla costruzione della partnership è l'integrazione con altre iniziative. Il 63% dei beneficiari dichiara che il progetto si integra con altre iniziative³⁰ e il 40% che fa parte di un progetto integrato, con variazioni regionali significative. Questo dato, se confrontato con il 50% dei beneficiari che hanno collaborato in passato con l'attuale partner, indica come l'effetto di integrazione possa dilatare le reti di partenariato in *comunità di policy* anche molto specifiche per intenti e strategie. Le iniziative di riferimento sono in gran parte promosse dall'Unione Europea (Obiettivo 2, Leader, precedenti Interreg), ma opportunità interessanti, anche se ancora limitate, vengono da piani di sviluppo rurale (8 casi), patti territoriali, progetti formativi, musei, parchi, comunità montane, Ulss e

²⁸ In un solo caso la costruzione della partnership è stata affidata a soggetto terzo.

²⁹ Il dato è comunque influenzato dal numero di progetti effettivamente conclusi alla data di rilevazione.

³⁰ La percentuale di Bolzano è inferiore alla media.

altri. Le amministrazioni provinciali giocano un ruolo importante in questo contesto.

In questo quadro di cooperazione ed integrazione è abbastanza scontato che più del 70% dei beneficiari collochi il proprio progetto in una strategia di sviluppo regionale³¹.

La posizione nel ciclo di progetto e l'integrazione con altre azioni (progetti, programmi, piani o politiche regionali) consentono di individuare vari tipi di partnership³². La figura 24 restituisce a titolo esemplificativo alcuni di questi tipi ed evidenzia come la loro capacità di produrre progetto e capitale sociale aumenti allontanandosi dall'origine dei due assi.

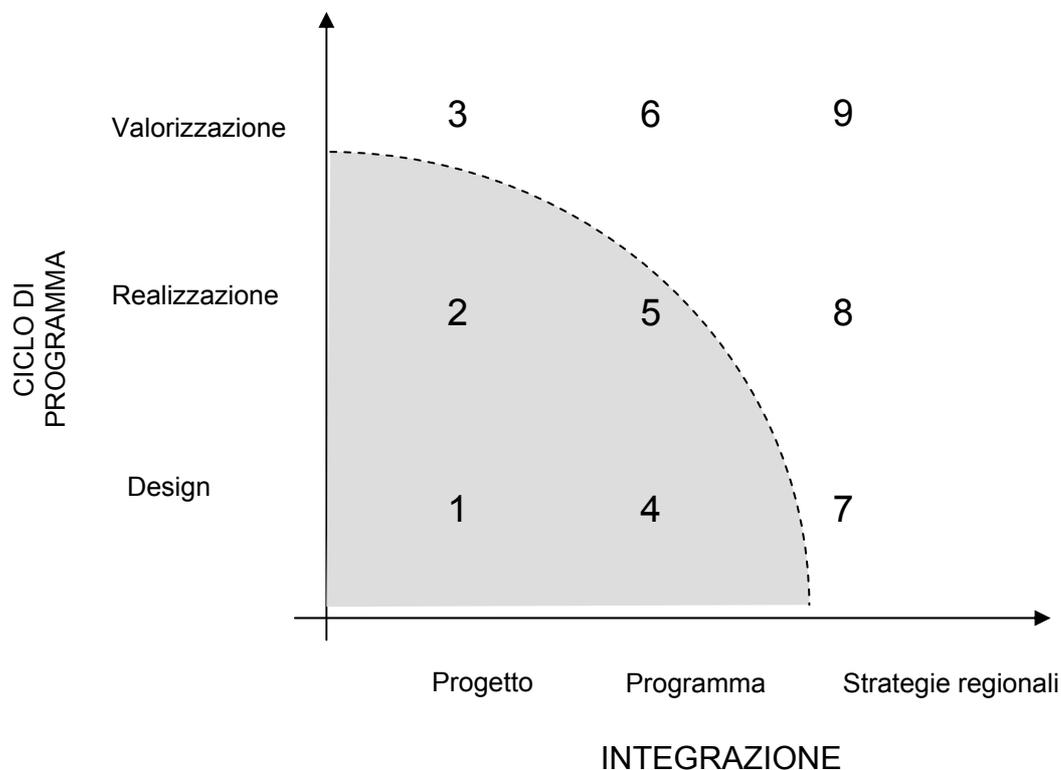
La forma di partnership più elementare è la prima. Limitandosi al design di progetto, può essere definita 'di ingresso', strumentale all'acquisizione di risorse e orientata a produrre un effetto *leverage*. Con l'assegnazione dei fondi si indebolisce e uno dei partner si prende generalmente carico dell'attuazione. Il secondo tipo è proprio delle azioni integrate locali finalizzate soprattutto ad interventi infrastrutturali, mentre il terzo tipo sopravvive alla realizzazione del progetto dilatandone il ciclo con attività di trasferimento di conoscenze (formazione, buone pratiche e così via). Il quarto tipo individua le partnership 'di cordata' per la realizzazione di un programma; sono orientate alla costruzione di sinergie e pacchetti di investimento sufficientemente articolati e solidi. Assegnati i fondi, la realizzazione del programma viene restituita ai progetti senza il coordinamento annunciato ed affidandosi ad una logica additiva. Il quinto tipo rispetta quanto previsto in fase di design e può generare quegli effetti moltiplicativi che il precedente non riesce a garantire. Il sesto tipo legittima logiche di programma, presenta caratteri evolutivi e a volte produce nuove istituzioni formali o informali. Gli ultimi tre tipi interessano progetti di una certa importanza sul piano ambientale, infrastrutturale o produttivo, poiché riescono a misurarsi con strategie di sviluppo regionale. Si limitano alla fase di design o diventano essi stessi generatori di strategie economiche, sociali o territoriali. E' il caso dei distretti industriali, di alcuni parchi naturali, di associazioni.

Con i risultati delle indagini svolte, e considerando la situazione di *mid-term*, non è agevole costruire la mappa effettiva dei tipi di partnership. Emergono tuttavia alcune linee di tendenza che potranno essere opportunamente apprezzate nel prosieguo del programma, cercando di affrontare i principali problemi incontrati.

³¹ Si tratta di un' indicazione di massima a partire dalla quale avviare una valutazione più approfondita degli effetti macro dei singoli progetti.

³² In questa rappresentazione non si tiene conto del contributo in termini di risorse e di iniziativa da parte del beneficiario. L'utilizzo di questi caratteri, e di altri, potrebbe irrobustire la definizione del concetto di partnership

Figura 24 Forme di partnership



La costruzione delle partnership non è esente da problemi. Relazioni anche di lungo periodo, integrazioni con altri programmi e opportunità offerte dal programma in esame non sono condizioni sufficienti a garantire l'efficacia della partnership durante il ciclo di progetto. Poco meno della metà (49%) dei beneficiari denuncia difficoltà di vario genere (singole, ma soprattutto combinate) nelle relazioni con il partner transfrontaliero. Esse variano in modo significativo con la localizzazione dei progetti: il tasso³³ di difficoltà media maggiore si rileva nel Friuli VG con il 73%, seguito da Veneto (53%) e Provincia Autonoma di Bolzano (42%).

Le difficoltà principali riconosciute con la medesima intensità da tutte le unità riguardano le differenze nelle strutture amministrative e giuridiche e i diversi stili di lavoro. Sono argomenti, questi, che meriterebbero approfondimenti maggiori di quanto effettuato con un'indagine che si limita a segnalare gli elementi più critici e non consente di evidenziarne le ragioni. Anche a parità di procedura di

³³ Il tasso è stimato come rapporto fra beneficiari che segnalano difficoltà e totale dei beneficiari intervistati.

ammissione ed erogazione dei fondi in Italia e in Austria³⁴, le differenze giuridiche e amministrative, ma soprattutto comportamentali, continuerebbero a giocare un ruolo decisivo. Solo il Friuli VG riconosce come difficoltà primaria anche la diversità negli obiettivi del progetto. Si tratta di un problema tipico dei progetti multi-obiettivo, i cui conflitti (o *trade-off*) impliciti possono mutare al di là del confine. Le barriere linguistiche costituiscono problema soltanto per Veneto e Friuli VG, seguite dall'individuazione del partner (meno cruciale per il Veneto) e la formulazione del progetto (soprattutto per Bolzano, meno per le due regioni italiane). Meno rilevante, anche se segnalato, è il problema dell'individuazione degli utenti finali che potrebbe evidenziare un approccio *top-down* non soltanto per i progetti a regia regionale. Soltanto il Friuli VG evidenzia difficoltà con il partner su temi trasversali come il rispetto delle pari opportunità e l'impatto ambientale.

³⁴ La procedura a bando è di tipo *one shot*, nei fatti più competitiva e rischiosa, mentre quella a sportello sembra più incrementale e, se la domanda non è eccessiva, dà più tempo per costruire progetti plausibili. La prima consente *screening* e valutazioni comparate, anche a più stadi (con o senza fasi incentivanti), mentre la seconda oltre ai requisiti di ammissibilità considera le peculiarità intrinseche del progetto. Tuttavia, in condizioni di scarsa domanda la procedura a sportello potrebbe consentire finanziamenti poco efficienti ed efficaci pur di onorare lo *schedule* degli impegni.

al 30.09.2003

Tabella 58: Problemi incontrati

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Formulazione del progetto	10	4	3	3
Individuazione del partner	9	3	4	2
Barriere linguistiche	10	0	5	5
Diversità negli obiettivi del progetto	13	2	7	4
Diversità nel modo di lavorare	20	8	6	6
Rispetto pari opportunità	3	0	3	0
Problematiche e normative ambientali	3	0	3	0
Individuazione utenti finali	7	2	3	2
Differenze nelle strutture amministrative/giuridiche	28	13	7	8
Altro	1	1	0	0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Beneficiari finali

Tutti i progetti evidenziano una molteplicità di beneficiari finali: categorie di popolazione, individui, imprese, associazioni e istituzioni. Si tratta di un requisito minimo che viene rispettato in modo diverso a seconda delle priorità di contesto indicate nel Docup.

Con riferimento al totale dei progetti, le popolazioni locali e non costituiscono il beneficiario principale. E' interessante notare come i progetti non si riferiscano soltanto ai residenti, ma anche ad un utenza più generale, considerando così i territori per il modo in cui vengono utilizzati e non soltanto abitati. Ciò risulta evidente soprattutto nel Veneto e nella Provincia Autonoma di Bolzano, meno nel Friuli VG.

Una seconda categoria di beneficiari è costituita dalle attività di servizio, soprattutto commerciali, alberghiere e di ristorazione, seguita dall'utenza turistica, da enti locali, associazioni culturali ed ambientaliste, imprese, associazioni di categoria, università ed istituti di ricerca. Alcuni progetti sono orientati a beneficiari particolari come il Parco nazionale delle dolomiti friulane, le scuole statali di ogni ordine e grado, la Protezione civile. In generale, si rilevano due modelli di riconoscimento dei beneficiari finali: quello friulano, più orientato all'imprenditoria industriale, gli altri due orientati ad attività di servizio.

al 30.09.2003

Tabella 59: Beneficiari finali

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Popolazioni locali e non	58	35	8	15
Turisti	44	24	8	12
Alberghi/ristoranti/attività commerciali	46	26	8	12
Imprese	39	21	10	8
Associazioni di categoria	38	18	9	11
Associazioni culturali/ambientaliste	41	26	8	7
Enti locali	41	22	9	10
Università/istituti di ricerca	34	16	9	9
Altro	10	4	2	4

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Impatto ambientale

Anche se il 57% dei beneficiari dichiara che i progetti sono 'neutrali'³⁵ rispetto all'ambiente, emergono almeno cinque categorie di impatto³⁶. La prima riguarda l'educazione ambientale. Alcuni progetti svolgono un ruolo di sensibilizzazione soprattutto a livello individuale e di impresa che può tradursi in veri e propri 'programmi educativi di cantiere' orientati alla conoscenza dell'ambiente. Essa può diventare con il tempo fattore dell'ecosistema, dimensione interna del sistema evolutivo società-ambiente. Una seconda categoria di impatto interessa la riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente con interventi di ripristino ed utilizzo mitigato in zone urbane o rurali. La terza è orientata alla salvaguardia della biodiversità, del patrimonio ambientale e dell'ambiente rurale. La quarta tende a favorire lo sviluppo di energie alternative, mentre l'ultima affronta il tema delle regole, del *commitment*, dei diritti ambientali, come nel caso dell'istituzione di un tribunale per l'ambiente (progetto Euromediterranea 2001.).

³⁵ L'indagine non ha potuto approfondire quanto le dichiarazioni di neutralità fossero plausibili. Queste sono in larga misura influenzate dal significato attribuito dagli intervistati al termine 'impatto ambientale' che l'indagine restituisce comunque in modo inaspettatamente ricco.

³⁶ Si considerano impatti, più che risultati, perché tendono a modificare la relazione fra società locale e ambiente, in alcuni casi in un'ottica esplicitamente transfrontaliera. I territori interessati possono diventare 'laboratori' le cui conoscenze sono recepite dalle amministrazioni locali, da chi ci vive, ma anche da un'utenza più generale. Ciò evidenzia quanto il problema ecologico riconosca nella comunicazione sociale un aspetto cruciale.

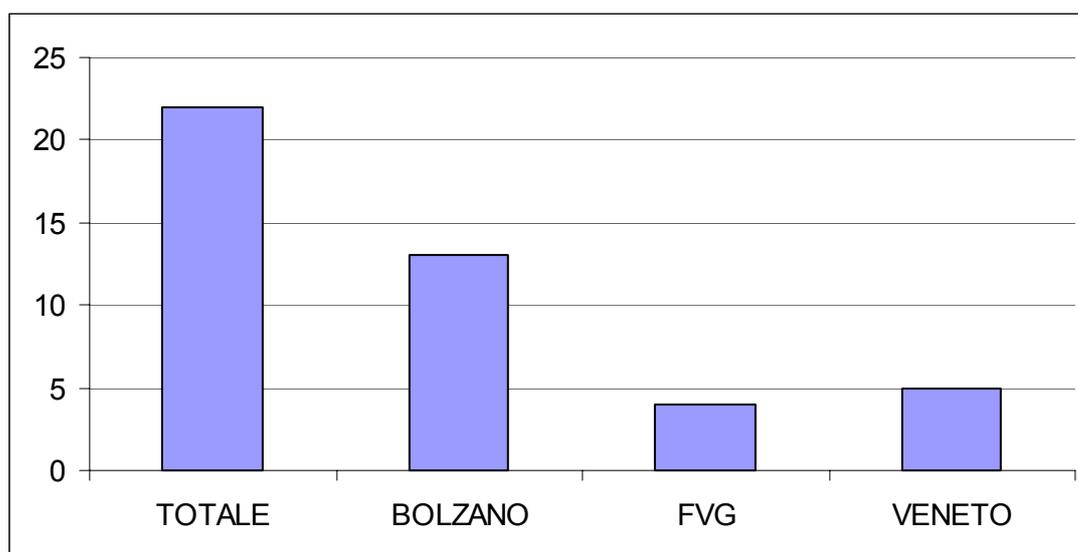
Pari opportunità

Circa il 60%³⁷ dei progetti analizzati sembra non aver affrontato in modo esplicito il tema delle pari opportunità. Tuttavia, i progetti che segnalano al riguardo un effetto positivo riconoscono esperienze formative, collaborazioni con associazioni femminili, creazione di reti imprenditoriali e opportunità occupazionali aggiuntive³⁸.

Infrastrutture di confine

Il 32% dei progetti ha come obiettivo principale o secondario la valorizzazione di infrastrutture di confine abbandonate. L'impegno varia per localizzazione: 50% nel Veneto e nel Friuli VG, 34% nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Figura 25 Interventi che hanno valorizzato infrastrutture di confine



Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Si tratta di infrastrutture puntuali o a rete per lungo tempo abbandonate o in degrado per la marginalità dei territori interessati, per effetto della abolizione delle barriere doganali interne e per la riorganizzazione dei sistemi di difesa nazionale nel Nord-Est, dopo la caduta del muro di Berlino. Gli interventi sono

³⁷ La percentuale sconta un numero consistente di mancate risposte (poco più del 20%).

³⁸ Un dato significativo al riguardo potrebbe essere la selettività per genere degli effetti occupazionali del progetto, al netto del profilo occupazionale locale (analisi *shift-share*).

anche cospicui e riguardano immobili di interesse archeologico o storico, la rete stradale e dei sentieri montani a volte coincidente con percorsi della prima guerra mondiale, immobili del demanio militare, ritenuti esempi di archeologia industriale o adibiti a funzioni ora in disuso, malghe in quota, stazioni meteorologiche.

Tabella 60: Infrastrutture di confine valorizzate

	TOTALE	BOLZANO	FVG	VENETO
Strade	5	2	3	0
Sentieri montani	10	6	3	1
Altre vie di comunicazione	5	2	0	3
Immobili di interesse archeologico/storico	15	9	4	2
Altri immobili	8	3	3	2

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Progetti non compresi nell'indagine diretta (restanti 32)

Misura 1.1: tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile

La misura comprende 6 progetti, solamente 1 nella Provincia Autonoma di Bolzano, 3 nel Veneto e 2 in Friuli V.G., tutti con partner Carinzia, tranne uno che ha come partner Carinzia e Slovenia.

Alla tutela faunistica sono orientati due progetti sull'aquila reale nelle Alpi orientali promossi dal Consorzio Parco Nazionale Passo dello Stelvio e dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Quest'ultimo intende migliorare l'offerta informativa con 'Infopoints'. L'Azienda regionale Veneto Agricoltura propone la realizzazione di itinerari escursionistici per la valorizzazione di attività ricreative e di educazione naturalistica nella foresta demaniale regionale del Cansiglio, mentre le due Direzioni regionali dell'ambiente e della protezione civile di Bolzano intendono, rispettivamente, mettere a punto un sistema per la gestione delle reti fognarie e la rete sismologia nelle Alpi sud orientali.

Misura 1.2 Sviluppo e potenziamento di organizzazioni, strutture e infrastruttura transfrontaliere

La misura contiene due progetti di promozione culturale a Bolzano e nel Tirolo. Il primo è promosso dalla Associazione scolastica 'Rudolf Steiner' di Merano e propone l'incontro della cultura tedesca e di quella italiana secondo la prospettiva pedagogica Waldorf. Il secondo, 'Cittadini senza confini', è proposto dalla Comunità comprensoriale Val Venosta (Silandro).

Misura 2.1 Miglioramento della competitività e della cooperazione

Si tratta di quattro progetti in partnership fra Provincia di Bolzano e Tirolo, ed uno coinvolge il Friuli e la Carinzia. Due progetti sono proposti dall'Ufficio artigianato: uno sulla penetrazione di mercato, il secondo orientato alla costruzione della Borsa di cooperazione 'Construction'. Due sono i progetti industriali. Il primo promosso dalla Direzione regionale dell'industria valuta le opportunità di sviluppo della cooperazione imprenditoriale nell'area transfrontaliera friulano-carinziana; il secondo, 'Businessplan Wettbewerb', è proposto dall'Ufficio innovazione industriale provinciale.

Misura 2.2 Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo

La misura contiene nove progetti 5 riferiti alla Provincia autonoma di Bolzano proposti in partnership il Tirolo, 1 tra Veneto e Tirolo e 3 che tra Friuli V.G. e Carinzia. I due progetti proposti da Aiat Carnia valorizzano due itinerari, la via Julia Augusta e la via delle Malghe. Sul turismo ciclistico si orientano quattro progetti: uno sulle piste ciclabili proposto dalla Direzione trasporti, uno su 'destinazione mountain bike Passo Resia' proposto dall'Associazione Turistica Alta Val Venosta (Curon/ San Valentino), il terzo finalizzato al marketing transfrontaliero attorno al ciclismo, proposto dal Consorzio turistico Valle Isarco. L'ultimo progetto, viene dal Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, e intende organizzare una manifestazione ciclistica nel 'magico triangolo retico'. Quest'ultimo progetto (connesso al precedente 2.2) fa parte del pacchetto di iniziative riferite all'area dello Stelvio.

'Il museo diffuso del Grappa: dal Brenta al Piave' è un progetto ambizioso, proposto da tre comunità montane (Feltrina, del Brenta e del Grappa). Gli ultimi due della misura, 'Alpine Wellness' e 'Itinerari tematici', coinvolgono rispettivamente la Ripartizione turismo, commercio e servizi della Provincia di Bolzano e l'associazione 'Pro vita alpina' di Silandro.

Misura 2.3 Cooperazione transfrontaliera nel settore primario

La misura comprende tre progetti in partnership fra Provincia Autonoma di Bolzano e Tirolo. Essi riguardano in primo luogo la commercializzazione del legname di pino cembro, promossa dalla Cooperativa Unione Agricoltori e coltivatori diretti altoatesini, la gestione dei boschi sulla base di tipologie forestali innovative con il coinvolgimento diretto dell'Ufficio pianificazione forestale della Provincia e infine la conservazione delle risorse genetiche vegetali nella Alpi. Quest'ultimo progetto (ricerca sperimentale) è promosso dal Centro di sperimentazione agroforestale di Laimburg (vedi 2 progetti in precedente 1.1).

Misura 3.1 Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative nel mercato del lavoro

Un unico progetto, proposto dagli Istituti Paritari 'Filippin' assieme alla Provincia di Bolzano e Tirolo, si propone di migliorare il background formativo del tecnico per l'industria turistica alberghiera.

Misura 3.2 Cooperazione fra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi

La misura comprende 6 progetti 1 della Provincia Autonoma di Bolzano, 3 Veneto e 2 del Friuli V.G. in partnership con Carinzia e Tirolo. Si tratta di progetti molto diversi, ancora alla ricerca di occasioni più che orientati alla costruzione di operative modalità di armonizzazione. La Provincia di Belluno propone un progetto dal titolo 'Uomini e montagne. La cultura tradizionale nelle Alpi'. Il Comune di San Gregorio delle Alpi organizza una mostra espositiva dell'artigianato artistico 'Le Zoche' di San Gregorio e dei fucili antichi di Ferlach. Analogamente, il Museo Diocesano Palazzo Vescovile di Bressanone, propone un progetto sui tesori del patrimonio ecclesiastico nel Sud-Tirolo. Due progetti sono promossi da altrettanti istituti scolastici. La Schola Cantorum di Santa Giustina propone il 'Choral Camp', mentre la Direzione regionale dell'Istruzione e della cultura un progetto dal titolo 'Scuola senza confini'. Infine, la Regione Friuli VG intende realizzare, assieme alla Carinzia, un progetto per l'armonizzazione degli Uffici Stampa.

Considerazioni sui progetti

Complessivamente, rispetto al Docup, alla valutazione ex-ante e al Complemento di programmazione emergono alcuni spunti di riflessione.

Gli obiettivi delle misure non sono sempre interpretati in modo univoco. Alcuni progetti potrebbero avere una collocazione diversa e forse più appropriata. Ciò dipende in parte dai meccanismi istruttori, in parte da differenze labili fra misure (v. 1.1 e 1.2) che generano attribuzioni ambigue.

Solo in pochi casi viene apprezzata la trasversalità come principio di coesione e di integrazione e come occasione di conoscenza più approfondita dei territori interessati dal programma (misura 2.2).

Gli obiettivi dei progetti sono a volte troppo ambiziosi se commisurati alle risorse disponibili e una maggiore selezione avrebbe contribuito a riconoscerne con più precisione le priorità.

I promotori delle iniziative sono principalmente soggetti pubblici, soprattutto le amministrazioni provinciali e regionali. Le province presentano 30 progetti, di cui 24 solo a Bolzano, le regioni 15, di cui 8 in Friuli VG. A quest'ultimi vanno aggiunti 11 progetti di aziende regionali. Gli enti che amministrano parchi nazionali e regionali presentano 6 progetti. Fondazioni e ong presentano 4 progetti a cui se ne affiancano altri 8 promossi da istituti di ricerca e centri di sperimentazione pubblici e privati. Altri 10 sono presentati da associazioni culturali di vario genere. Musei e cooperative presentano 3 progetti ciascuno. I Comuni partecipano con 7 progetti autonomi. Ad essi si affiancano 5 progetti di Comunità montane/comprendoriali singole o coordinate e 2 progetti di Consorzi. Completano il quadro gli istituti di formazione e le accademie con 8 progetti.

Solo in alcuni casi i progetti si presentano come pacchetti integrati, come nel caso dello Stelvio

Approfondimento sul versante austriaco

Oltre all'indagine diretta presso i responsabili dei progetti è stata svolta un'analisi delle 35 domande di progetto autorizzate dal lato austriaco, per ottenere ulteriori impressioni sulla formazione di reti e sugli effetti di cooperazione. L'analisi che mira ai progetti e non ai responsabili, può estendere le conclusioni su tutto il programma. La mancanza di un sistema di monitoraggio funzionante ha impedito al gruppo di valutazione (vedi § 4.5) di svolgere la verifica interna dei progetti. Questa verifica è limitata alle domande austriache, ma permette deduzioni su punti critici e debolezze del programma.

Il numero medio dei partner si limita normalmente a due o tre, e gran parte dei progetti viene portata avanti da tre beneficiari al massimo (68,6%)

al 30.09.2003

Tabella 61 Numero dei partner coinvolti

	numero	percentuale	percentuale cumulata
2	18	51,4	51,4
3	6	17,1	68,6
4	1	2,9	71,4
5	3	8,6	80,0
6	3	8,6	88,6
7	1	2,9	91,4
8	1	2,9	94,3
10	1	2,9	97,1
19	1	2,9	100,0
totale	35	100,0	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

La composizione dei responsabili dei progetti secondo categorie organizzative dimostra tratti caratteristici. Più della metà dei beneficiari è costituita da associazioni con un prevalente sfondo culturale o ambientale. Sono presenti nel programma anche associazioni di imprese e imprese semi-pubbliche, ma nessuna impresa totalmente privata risulta beneficiario autonomo. Interviste con i beneficiari hanno rilevato che barriere burocratiche e lunghi tempi d'attesa rendono difficile la partecipazione al programma da parte di imprese private. Si dimostra inoltre utile, durante la fase di presentazione della domanda, l'esperienza pregressa in programmi CE, una circostanza che certamente privilegia le associazioni.

Tabella 62 Categorie di beneficiari

	numero	percentuale
amministrazioni pubbliche (Federazione, Land, comuni)	5	14,3
Università / scuola	4	11,4
enti parastatali (Kammern)	6	17,1
associazioni (culturali, industriali, NGO)	19	54,3
imprese vicine alla politica (TIWAG)	1	2,9
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Circa la trasparenza nella ripartizione dei compiti tra beneficiari, in molti casi non è stato possibile riconoscere una struttura chiara, né una convincente ripartizione di competenze. Nonostante la maggior parte dei beneficiari abbia presentato un modello di massima di collaborazione, spesso non risulta possibile identificare relazioni di cooperazione reciproca.

Tabella 63 Trasparenza nella ripartizione dei compiti

	frequenza	percentuale
nessuna	11	31,4
scarsa	6	17,1
media	8	22,9
alta	6	17,1
molto alta	4	11,4
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Nella maggiore parte dei casi esiste un equilibrio nella ripartizione dei compiti tra i beneficiari, almeno per quanto riguarda l'impiego di risorse finanziarie per lo svolgimento del progetto.

Tabella 64 Ripartizione dei compiti

	frequenza	percentuale
nessun equilibrio	3	13,0
scarso equilibrio	5	21,7
equilibrio medio	4	17,4
equilibrio elevato	7	30,4
equilibrio molto elevato	4	17,4
totale	23	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

In molti progetti la necessità di cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi è immediatamente percepibile. Essa non è però ovvia per una quota significativa (23,5%). Questi progetti avrebbero potuto essere realizzati senza perdita di efficienza anche in maniera indipendente l'uno dall'altro.

al 30.09.2003

Tabella 65 Necessità di cooperazione

	frequenza	percentuale
nessuna	8	23,5
scarsa	3	8,8
media	5	14,7
elevata	9	26,5
molto elevata	9	26,5
totale	34	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

La presenza di trasferimento di *know-how* e di effetti di sinergia nel corso della realizzazione del programma è rilevata nella maggior parte dei programmi. Questo fatto sottolinea le potenzialità di un programma transfrontaliero e fa emergere possibilità implicite di cooperazione transfrontaliera in zone periferiche.

Tabella 66 Probabilità di trasferimento di know-how

	frequenza	percentuale
bassa	1	2,9
scarsa	5	14,3
media	10	28,6
elevata	12	34,3
molto elevata	7	20,0
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 67 Probabilità di effetti di sinergia

	frequenza	percentuale
bassa	2	5,7
scarsa	7	20,0
media	7	20,0
elevata	12	34,3
molto elevata	7	20,0
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Alcuni aspetti tecnici dei progetti emergono a prescindere dalla cooperazione. La maggior parte dei programmi dimostra un'elevata consistenza in relazione a obiettivi strategici e operativi dichiarati. Organizzazione e struttura temporale della maggior parte dei progetti fanno desumere una buona progettazione dei contenuti. I progetti sono normalmente strutturati bene e hanno obiettivi chiari. Ma su un orizzonte temporale più lungo, che oltrepassa il periodo di programmazione, almeno il piano finanziario non è più chiaramente visibile. Un possibile finanziamento successivo non viene illustrato, i progetti terminano con il periodo di programmazione e non è prevista la continuazione della cooperazione.

Tabella 68 Chiarezza degli obiettivi strategici

	frequenza	percentuale
nessuna	1	2,9
scarsa	2	5,7
media	2	5,7
elevata	10	28,6
molto elevata	20	57,1
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 69 Chiarezza degli obiettivi operativi

	frequenza	percentuale
nessuna	2	5,7
scarsa	1	2,9
media	4	11,4
alta	5	14,3
molto alta	23	65,7
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Tabella 70 Chiarezza dell'organizzazione della realizzazione

	frequenza	percentuale
nessuna	6	17,1
scarsa	6	17,1
media	9	25,7
alta	7	20,0
molto alta	7	20,0
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 71 Chiarezza nella struttura temporale della realizzazione

	frequenza	percentuale
nessuna	10	28,6
scarsa	6	17,1
media	4	11,4
alta	6	17,1
molto alta	9	25,7
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 72 Chiarezza del piano finanziario a lungo termine

	frequenza	percentuale
nessuna	18	51,4
scarsa	5	14,3
media	4	11,4
alta	7	20,0
molto alta	1	2,9
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

L'adozione di una strategia di sviluppo complessiva e il raggiungimento di una massa critica del progetto sono auspicabili per assicurare un effetto sostenibile della sua realizzazione. In molte domande di finanziamento, questi due fattori non sono immediatamente percepibili. Se ci si riferisce alla strategia complessiva

al 30.09.2003

ciò accade per la maggior parte dei progetti (65,7%). Soprattutto i piccoli progetti spesso sono privi di relazioni verso altre strutture e iniziative simili ed il loro volume normalmente non è sufficiente per raggiungere una massa critica di effetti sostenibili

Tabella 73 Progetto fa parte di una strategia di sviluppo complessiva

	frequenza	percentuale
nessun accordo	23	65,7
accordo basso	7	20,0
accordo alto	4	11,4
accordo molto alto	1	2,9
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 74 Capacità del progetto di raggiungere massa critica

	frequenza	percentuale
nessun accordo	11	31,4
accordo basso	3	8,6
accordo alto	17	48,6
accordo molto alto	4	11,4
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Per quanto riguarda gli impatti ambientali e gli effetti sulla pari opportunità, si può constatare che poco più (impatti ambientali) e/o poco meno (pari opportunità) della metà delle domande contengono azioni relative alle politiche trasversali. Di queste, la maggiore parte (72,22%) ha impatti ambientali positivi e/o effetti piuttosto neutri sul tema delle pari opportunità (66,7%).

Tabella 75 Impatto ambientale

	Frequenza	Percentuale
vero	19	54,3
non vero	16	45,7
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

al 30.09.2003

Tabella 76 Carattere dell'impatto ambientale

	frequenza	percentuale
positivo	13	72,2
neutro	5	27,8
totale	18	100,0
mancanti	17	
totale	35	

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 77 Pari opportunità

	frequenza	percentuale
vero	15	42,9
non vero	20	57,1
totale	35	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

Tabella 78 Carattere dell'impatto sulle pari opportunità

	frequenza	percentuale
positivo	5	33,3
neutro	10	66,7
totale	15	100,0

Fonte: Elaborazione dati GRETA Associati

4.6.2 Valutazione del capitale sociale generato da un progetto

Il presente paragrafo restituisce i risultati di un'inchiesta realizzata come caso studio sul network creato da un progetto.

Questo tema non viene solitamente trattato nella valutazione istituzionale. La sua analisi risulta invece molto importante, soprattutto in un programma sperimentale come INTERREG basato sulla cooperazione.

Il progetto selezionato è 'Aqua-Didattica'. La selezione del caso –studio viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Esistenza del partenariato transfrontaliero.** Durante un incontro tenutosi a Glorenza nel giugno del 2003 tra componenti del gruppo di valutazione e rappresentanti del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio è emersa la presenza di un'effettiva collaborazione con il Parco Nazionale degli Alti Tauri in Tirolo (partner transfrontaliero) maturata in precedenti programmi comunitari (diversi da INTERREG);
- **Qualità della cooperazione transfrontaliera.** L'allegato alla scheda di progetto, compilato a cura degli uffici regionali competenti, segnala la collaborazione tra partner durante l'intero ciclo;
- **Rilevanza del progetto.** Tenendo conto del contesto naturalistico in cui si inserisce, della tipologia dei partner coinvolti e delle finalità di educazione ambientali perseguite, il progetto assume un'importanza notevole;
- **Componenti di progetto.** Contemporanea presenza nella realizzazione del progetto di elementi hard (costruzione di strutture) e soft (attività educative e marketing);
- **Disponibilità a partecipare.** I referenti del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio hanno prontamente aderito alla nostra iniziativa.

La rilevazione delle informazioni è avvenuta con l'aiuto di attraverso un questionario precedentemente testato. con i beneficiari di due progetti. Essi hanno ritenuto i quesiti chiari e coerenti con le finalità della ricerca.

Il questionario (in parte chiuso e in parte aperto) si articola in 22 domande e quattro sezioni. La prima è rappresentata da una scheda anagrafica diretta a individuare il beneficiario e fornire una breve descrizione del progetto. La seconda (domande 2-12) rileva informazioni sulla fase di design del progetto, come: la durata, i soggetti coinvolti, il ruolo dei partecipanti, le modalità di comunicazione e così via.

La terza sezione (domande 13-20) mira a verificare se, e in che termini, la cooperazione ha modificato il rapporto con il partner transfrontaliero e gli altri soggetti coinvolti.. L'ultima sezione punta a dimostrare la capacità di ampliare la rete di relazioni da parte del sito internet di INTERREG e in particolare del forum interno.

Parte prima: informazioni di carattere anagrafico

Il progetto Aqua-Didattica rientra nella misura 1.1 “Tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile”. Esso è finalizzato ad educare la popolazione sull'importanza dell'acqua e a diffondere un atteggiamento responsabile nei confronti di questa preziosa risorsa.

L'intervento poggia su tre componenti principali:

- una Scuola dell'Acqua mobile nel Parco Nazionale degli Alti Tauri;
- la Casa dell'Acqua nel Parco Nazionale degli Alti Tauri;
- l'Aquaprad nel Parco Nazionale dello Stelvio, una casa del parco che ha come tema l'acqua.

Seconda parte: predisposizione del progetto

La decisione di collaborare con il partner transfrontaliero è maturata per due motivi, da un lato le precedenti esperienze di cooperazione, dall'altro la specializzazione del Parco Nazionale degli Alti Tauri in materia di educazione ambientale e in particolare di utilizzo delle risorse idriche.

Alla predisposizione del progetto hanno collaborato: la Provincia di Bolzano, il Comune di Glorenza, l'Agenzia di Promozione Turistica e alcune Scuole. Il reticolo creato può essere rappresentato da un grafo a stella dove il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio assume una posizione centrale rispetto agli altri quattro nodi.

La presenza di ciascun soggetto non è omogenea. La provincia è risultata fondamentale per la predisposizione del progetto e l'acquisizione di risorse finanziarie. Importanti si sono rivelate le conoscenze del contesto locale di scuole e Apt. Il comune, infine, è risultato importante soprattutto a fini istituzionali. L'apporto in materia di conoscenze scientifiche, amministrative e gestionali dai soggetti è risultato irrilevante

I contatti sono stati intrapresi dal Consorzio e non si registra alcun “effetto traino” da parte di un soggetto nei confronti di un altro.

La fase di predisposizione è durata un periodo compreso tra i quattro e i sei mesi. Le comunicazioni sono avvenute attraverso telefonate ed incontri su iniziative di entrambi i partner transfrontalieri.

Il momento più significativo della definizione del progetto è stata la prima riunione tenutasi ad Innsbruck nel febbraio 2002, in cui sono state definite le basi dell'intervento. Sono seguiti altri momenti importanti, come la presentazione della domanda di contributo, la relativa approvazione e l'inaugurazione della struttura.

La comunicazione con i soggetti coinvolti, partner transfrontaliero compreso, è avvenuta in tedesco. La lingua italiana è stata utilizzata esclusivamente per la descrizione del progetto, in quanto doveva rispettare i principi del bilinguismo.

La frequenza dei contatti tra i due partner transfrontalieri è diminuita durante l'attuazione rispetto alla fase di design. Attualmente avviene mensilmente, mentre in precedenza era a cadenza settimanale.

Parte terza: rapporti con partner e soggetti coinvolti

La realizzazione del progetto e la rete di relazioni che ne consegue ha decisamente migliorato i rapporti tra il Consorzio e i soggetti coinvolti. A dimostrazione di ciò la collaborazione con il partner transfrontaliero si è estesa anche al settore della ricerca. Per quanto riguarda, invece, i soggetti nazionali il progetto ha dato vita a una serie di sinergie con l'Apt e le scuole per l'utilizzo delle strutture del Parco.

Il beneficiario, inoltre, grazie all'interazione con altri soggetti ha maggiormente compreso la realtà socioeconomica in cui opera e le differenze amministrative esistenti tra Italia ed Austria.

La partnership non ha apportato modifiche all'assetto organizzativo del beneficiario.

Quarta parte: progetto e sistemi di informazione e pubblicità

Il referente del Consorzio dichiara di conoscere il sito internet di INTERREG III A Italia – Austria e di esservi entrato di frequente per cercare notizie sul

programma e sui progetti avviati. Particolari difficoltà non sono state incontrate, tuttavia, non ha trovato alcuna informazione sul proprio progetto.

Nonostante utilizzi il sito, non è però a conoscenza del forum e della possibilità di scambiare informazioni tra beneficiari esistenti e beneficiari potenziali.

5. Conclusioni e raccomandazioni

Gli indicatori di impegno finanziario utilizzati nel presente rapporto indicano che circa la metà del potenziale del Programma è stato attivato, con forti variazioni per misura e regione. Se fosse aggiornato a metà Novembre, invece che a fine Settembre 2003, gli impegni risulterebbero ancora maggiori con probabile riduzione dei differenziali. Il programma si è stabilizzato sul piano organizzativo e procedurale e si presenta con inerzie (e certezze) non facilmente modificabili nel breve periodo.

I risultati generali della valutazione intermedia restituiscono un quadro dinamico e con connotati sperimentali, in cui la ricerca di cooperazione transfrontaliera pone con lentezza, ma con chiarezza, domande sempre più precise in termini di *governance* in territori comuni dal punto di vista geografico o di *policy*. E' in questa prospettiva che andrebbero considerate eventuali modifiche di strategia, pur in presenza di un limitato aumento dei divari socio-economici fra le regioni interessate al Programma.

Concentrazione

La mappatura territoriale dei progetti e dei loro network costitutivi evidenzia quanto sia difficile realizzare l'obiettivo della 'concentrazione'. Com'è noto, per migliorare l'efficienza dei Fondi strutturali e di coesione nel quadro di Agenda 2000, si è cercata una maggiore concentrazione geografica e tematica dell'aiuto e una migliore gestione dei fondi. Le priorità, così come il numero di assi, sono stati ridotti. Il Docup ha fornito uno sfondo molto generale (e in qualche misura astratto³⁹) per questa strategia, mentre il Complemento di programmazione e la valutazione ex-ante hanno verificato a livello di maggiore dettaglio la coerenza della strategia con il quadro economico-sociale nelle aree di Programma. Se la riduzione di assi e misure ha ridotto la dispersione, l'insieme dei progetti attivati non sembra del tutto coerente con l'obiettivo della concentrazione geografica e tematica. Tre sono le azioni migliorative possibili prima della conclusione del

³⁹ Perché i quadri di riferimento diventino utili strumenti di programmazione occorrerebbe affiancare alle analisi macro-regionali *assessment* sullo stato delle politiche generali e di settore. Sono queste che configurano vincoli e opportunità per l'attivazione di assi e misure in termini di progetto. D'altra parte, la costruzione di quadri macro-regionali è parziale perché limitata ad alcuni indicatori economici, occupazionali, demografici e di servizio; è di dubbia utilità, perché non è agevole (e forse presuntuoso) stimare gli effetti netti del Programma anche in presenza di modelli econometrici regionali. Ma se anche questo fosse possibile si scontrerebbe con la filosofia di Interreg il cui obiettivo è la cooperazione (transfrontaliera, transnazionale e interregionale) e la generazione di nuovo capitale istituzionale, con le sue componenti tangibili e intangibili. Sul piano tecnico-valutativo, sarebbero preferibili approcci di tipo qualitativo e reticolare ai più tradizionali modelli funzionali.

Programma: incentivare maggiormente la localizzazione di progetti coordinati in zone di confine o marginali appartenenti alle aree NUTS⁴⁰, perfezionare l'attribuzione dei progetti alle misure⁴¹ e valorizzare i legami fra misure, combinando progetti o loro componenti. Del resto, le misure non sono 'sezioni' indipendenti dell'asse, ma dimensioni operative dello stesso obiettivo che si intende raggiungere (tutela, cooperazione e così via). E' in questa prospettiva, e non soltanto sulla base del tasso di impegno o di pagamento, che andrebbe valutata l'opportunità di rafforzare partner ancora troppo periferici⁴² o di trasferire risorse da una misura all'altra⁴³.

Assistenza e istruttoria

La selettività delle procedure istruttorie dipende dalle risorse destinate alle misure, dal numero dei progetti pervenuti (una domanda scarsa rende l'istruttoria meno selettiva) e dalle procedure amministrative a bando, sportello o regia. Si tratta di vincoli importanti che potrebbero essere affiancati da incentivi per la preparazione dei progetti (pre-finanziamenti) e segnalazioni (comunicazioni) più attive da parte delle Autorità locali sulla complementarietà⁴⁴ con altre iniziative in corso, pubbliche, private o del terzo settore. Potrebbe essere previsto un fondo integrativo per beneficiari 'periferici' o più in difficoltà rispetto ad altri. A questo scopo potrebbero essere destinate risorse allocate alle misure 4.1 e 4.2.

Le procedure amministrative, l'assistenza fornita dalle Autorità locali⁴⁵, assieme a limiti evidenti nella 'cultura del progetto', producono effetti sulla qualità dei progetti, sulla loro plausibilità e sostenibilità. Le indagini alla fonte evidenziano come i documenti di progetto non siano sempre chiari nell'indicare obiettivi strategici e operativi. E ciò non sembra dovuto al mancato rispetto dei requisiti minimi di eleggibilità, quanto piuttosto al modo in cui l'iniziativa prende forma, alla costruzione di partnership reali e alle modalità di presentazione delle domande di finanziamento. Per migliorare la qualità dei documenti di progetto occorrerebbe intervenire anche su questi elementi.

⁴⁰ In attesa dell'estensione dei confini ad est, Ue ha come scopo prioritario la trasformazione di zone di confine da barriere o aree marginali in nuove occasioni di integrazione dello spazio europeo.

⁴¹ Alcuni progetti, così come sono stati predisposti, potrebbero appartenere a misure diverse.

⁴² Al momento attuale, Salisburgo si presenta come 'partner periferico' nel Programma.

⁴³ Il Veneto ha già trasferito 400,000 euro dalla misura 1.2 alla misura 1.1 e 516,300 euro dalla 2.1 alla 2.2, favorendo così la tutela dell'ambiente con il primo trasferimento e la cooperazione turistica con il secondo. Altre unità locali intendono procedere in modo analogo, privilegiando criteri di efficienza di spesa.

⁴⁴ L' complementarietà del Programma con altre iniziative è in generale un aspetto critico.

⁴⁵ Il principio di competizione rende più difficile l'assistenza nel sistema a bando rispetto a quello a sportello o a regia.

Partenariato

Si è rilevato come il Programma, oltre a valorizzare partenariati esistenti, ne abbia creati di nuovi soprattutto nel comparto pubblico⁴⁶, anche se con supporto limitato. I risultati non sono del tutto chiari e presentano qualche problema. In molti casi l'iniziativa è partita da un soggetto promotore e non da più soggetti contemporaneamente, e ciò influisce sulle relazioni fra partner. In alcuni progetti i compiti sono ripartiti in modo asimmetrico, configurando parziali forme partenariali di tipo tecnico e/o finanziario. In altri progetti un partner fornisce e gli altri ricevono *know how*. In questi casi, l'efficacia del trasferimento di conoscenza andrebbe verificata sui *feed back*, cioè sul valore aggiunto in termini di progettualità integrata. In generale, le forme di partenariato non si traducono in strutture operative e tendono ad indebolirsi, se non ad estinguersi, lungo il ciclo di progetto.

I fattori che sembrano influire maggiormente sulla costruzione e sul funzionamento del partenariato rinviano alla costruzione del programma e all'attivazione dei progetti. Sul primo aspetto si è già detto in apertura, mentre relativamente al secondo le indagini svolte fanno emergere alcuni aspetti interessanti. In primo luogo, i beneficiari finali rilevano come il tempo dedicato alla preparazione del progetto sia troppo breve per costruire un partenariato solido, anche se ancorato a precedenti esperienze⁴⁷. Una possibile risposta potrebbe venire da un'azione di programmazione aggiuntiva, una sorta di documento strategico in grado di ancorare le priorità ad una rete di soggetti-pivot.

In secondo luogo, le diverse procedure amministrative adottate nei due paesi per la presentazione delle domande di finanziamento producono una certa insicurezza. Questa pregiudica l'integrazione operativa a livello di progetto, ma scoraggia anche accantonamenti tempestivi e investimenti importanti ritenuti a rischio. Inoltre, nella maggioranza dei casi i contributi richiesti sono talmente esigui da rendere superflua un'efficace integrazione. Ne risente anche la gestione del ciclo di progetto specifico. Per rispondere a questi problemi procedurali si potrebbero introdurre i seguenti correttivi. In primo luogo le domande di finanziamento non dovrebbero essere presentate separatamente e per le rispettive componenti dai partner. Integrazione operativa ed efficacia potrebbero essere meglio garantite dalla presentazione di una domanda unica, secondo criteri unitari, evidenziando i ruoli tecnici, organizzativi e finanziari dei partner coinvolti. Condizione essenziale è che la domanda unica venga accolta anche come documentazione valida dagli enti erogatori nazionali. Un modulo chiaro, semplici linee-guida e trasparenti criteri istruttori e valutativi potrebbero

⁴⁶ Il Programma sembra scarsamente attraente per le imprese private.

⁴⁷ Ciò potrebbe spiegare perché il ruolo dei partner viene spesso descritto in modo estremamente succinto.

consentire ai partner un'accurata composizione delle informazioni di progetto, con una sorta di autovalutazione ex ante. Sarebbe, inoltre, auspicabile che il *lead partner* convocasse (e documentasse) incontri specifici (e non solo rituali) con tutti gli altri partner.

Va sottolineato, infine, come l' autonomia nella ricerca di nuovi partner sia un dato di per sè positivo; ma qualora creasse problemi andrebbe opportunamente orientata. L'assistenza tecnica (misura 4.1 coordinata con la specifica misura di progetto) potrebbe essere di valido aiuto.

E' ovvio che questi accorgimenti, di agevole attuazione, sarebbero favoriti e motivati se le regioni di Programma armonizzassero il sistema di gestione delle domande o quantomeno coordinassero le tre procedure (bando, sportello, regia) in sede di progettazione.

Effetti trasversali

La neutralità degli impatti ambientali e di genere è soltanto presunta. Le indagini ne danno conferma quando coniugano le dimensioni percepite da chi propone i progetti. La trasversalità dovrebbe essere apprezzata come principio di coesione e di integrazione e come occasione di conoscenza più approfondita dei territori interessati dal Programma.

Sostenibilità dei progetti

E' ancora prematuro valutare la sostenibilità dei progetti (e tanto meno delle misure). Le informazioni raccolte evidenziano piani finanziari di breve periodo, indifferenti al raggiungimento dell'auspicata 'massa critica'. La sostenibilità finanziaria e tecnico-organizzativa è assicurata solo in alcuni casi e raramente vengono delineate prospettive di finanziamento a lungo termine. Si tratta di un problema strategico relativo alle 'consegne' del Programma alle politiche di sviluppo locale.

Monitoraggio

Per consentirne un efficace funzionamento (una volta a regime), l'architettura del Sistema di gestione e monitoraggio (Sgm) dovrebbe essere più aperta e interattiva con il monitoraggio locale. Ciò favorirebbe l'analisi delle logiche di progetto e consentirebbe utili simulazioni per riprogrammazioni tempestive⁴⁸.

⁴⁸ La sezione D della relazione trimestrale della Regione Veneto (opportunosamente strutturata) potrebbe consentire utili simulazioni. Un'altra fonte potrebbe essere costituita da 'anticipazioni' di progetto prima dell'apertura dei bandi o comunque sollecitate se la gestione è a sportello.

Disegno valutativo

Il disegno valutativo proposto ha cercato di rispondere alle principali domande di valutazione, evidenziate in apertura dalle Autorità, con un'indagine a tre livelli (programma, progetto e Sistema di gestione e monitoraggio). Questo percorso (solo in parte reso necessario dalla parziale attivazione di Sgm), arricchisce l'approccio per ciclo di progetto della valutazione istituzionale, ma ne aumenta i costi. Sarebbe auspicabile migliorare il dispositivo che connette Sgm con la valutazione in itinere, non limitarsi agli indicatori standard di realizzazione, risultato e impatto e seguire il più possibile una valutazione orientata all'utente finale. Questi accorgimenti modificano il mandato valutativo.

Allegati

A 1 – Questionario beneficiari

A.2 – Beneficiari partecipanti all'inchiesta

A.3 – Questionari di valutazione del capitale sociale

A.4 – Allegato H

Allegato

A 1 – Questionario beneficiari



INTERREG IIIA ITALIA-AUSTRIA QUESTIONARIO BENEFICIARI

da inviare compilato in tutte le sue parti
per i progetti in Italia a: fcesarin@greta.it oppure GRETA Associati S.Marco 3870 - 30124 Venezia

1) Nome beneficiario	
2) Indirizzo	
3) Telefono	
4) e-mail	
5) Titolo del progetto	
6) Asse e Misura	
7) Numero del progetto	
8) Nomi dei partner	
9) Regione/länder/provincia di appartenenza partner	

10) Attraverso quale canale ha ottenuto le informazioni necessarie ad avviare il progetto	SI	NO
regione/länder/provincia		
associazione di categoria		
informazioni da colleghi		
internet		
campagne pubblicitarie		
consulenti/professionisti		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

11) Le procedure di applicazione risultano:	SI	NO
agevoli		
complesse		
poco flessibili		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

al 30.09.2003

12) In che modo giudica l'operato delle autorità pubbliche responsabili per affari e fondi comuni:	soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente
supporto tecnico			
supporto amministrativo			
pagamenti			
altro, specificare.....			
problemi e commenti			

13) In che modo giudica l'operato delle altre autorità pubbliche coinvolte nella realizzazione del progetto:	soddisfacente	migliorabile	non soddisfacente
supporto tecnico			
supporto amministrativo			
pagamenti			
altro, specificare.....			
problemi e commenti			

14) Quali sono i maggiori problemi incontrati:	SI	NO
erogazione fondi		
trasparenza dei dati di pagamento		
ritardo dei pagamenti		
documentazione dei pagamenti effettuati		
reperimento dei finanziamenti		
ricerca partner transfrontaliero		
requisiti di ammissibilità		
attuazione		
organizzazione		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

al 30.09.2003

15) In quale fase è avvenuta la collaborazione con il partner transfrontaliero?	SI	NO
programmazione congiunta del progetto prima della presentazione della domanda		
realizzazione congiunta in seguito alla approvazione del progetto		
utilizzo/impiego comune dei risultati prodotti dal progetto e continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR		
problemi e commenti		

	SI	NO
16) Ci sono state difficoltà con il partner transfrontaliero?		
se sì, sono relative a:		
formulazione del progetto		
individuazione del partner		
barriere linguistiche		
diversità negli obiettivi del progetto		
diversità nel modo di lavorare		
rispetto pari opportunità		
problematiche e normative ambientali		
individuazione utenti finali		
differenze nelle strutture amministrative/giuridiche		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

al 30.09.2003

	SI	NO
17) Ha collaborato in passato con il partner transfrontaliero?		
se sì, in quali occasioni:		
precedenti fasi INTERREG		
precedenti fasi altri programmi comunitari		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO
18) Il progetto si integra con altre iniziative?		
se sì, sono promosse da:		
l'Unione Europea:		
Obiettivo 2		
LEADER		
Altri INTERREG		
PSR		
Patti territoriali		
altri programmi, specificare.....		
le istituzioni nazionali		
le istituzioni provinciali		
altre istituzioni, specificare.....		
problemi e commenti		

	SI	NO
19a) Il progetto fa parte di una strategia complessiva per lo sviluppo regionale?		
problemi e commenti		

al 30.09.2003

	SI	NO
19b) Il progetto fa parte di un progetto integrato?		
problemi e commenti		

	positivo	neutrale	negativo
20) Il progetto ha determinato un impatto ambientale			
se positivo, indicare il beneficio ambientale			
problemi e commenti			

	positivo	neutrale	negativo
21) Il progetto ha determinato sulle pari opportunità un effetto			
se positivo, indicare il beneficio realizzato dal progetto			
problemi e commenti			

22) Quali gruppi di persone, soggetti economici ed istituzionali possono beneficiare della realizzazione del progetto:	SI	NO
popolazioni locali e non		
turisti		
alberghi/ristoranti/attività commerciali		
imprese		
associazioni di categoria		
associazioni culturali/ambientaliste		
enti locali		
università/istituti di ricerca		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

al 30.09.2003

	SI	NO
23) Il progetto valorizza infrastrutture di confine abbandonate?		
se sì, quali:		
strade		
sentieri montani		
altre vie di comunicazione		
immobili di interesse archeologico/storico		
altri immobili		
altro, specificare.....		
problemi e commenti		

24) Indicare la data di avvio e conclusione del progetto	
avvio	
conclusione (effettiva)	
problemi e commenti	

25) Ad oggi qual è l'ammontare:	in €	% sulla spesa totale
della spesa rendicontata		
dei fondi pubblici ricevuti		
costo del progetto		100,00
problemi e commenti		

Questionario compilato da			
Luogo		data	

Allegato

A 2 – Beneficiari partecipanti all'inchiesta

al 30.09.2003

	MISURA	TITOLO PROGETTO	BENEFICIARIO	LOCALIZZ.	PARTNER
1	1,1	Forum - Ambiente (DR Ambiente)	Direzione regionale dell'Ambiente	FVG	Carinzia
2	1,1	Miglioramento e Gestione sostenibile habitat forestali in aree transfrontaliere (DR Foreste)	Direzione regionale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia	FVG	Carinzia
3	1,1	Salvaguardia dell'erpeto fauna nel territorio di Alpe-Adria (Istituto faunistico)	Istituto faunistico regionale	FVG	Carinzia
4	1,1	HYMETNET	Provincia Bozen - Hydrographisches Amt Provincia di Bolzano - Ufficio idrografico	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
5	1,1	Euromediterranea 2001-Sommerschule Scuola estiva	Fondazione Alexander Langer Stiftung - ONLUS	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Veneto
6	1,1	Aqua – Didaktik- Ein Bildungsprogramm zur Bewusstseinsbildung für die Ressource Wasser Aqua-Didattica - Un programma di educazione alla sensibilizzazione sulla risorsa idrica	Konsortium Nationalpark Stilfserjoch / Consorzio Parco Nazionale Passo dello Stelvio	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Salisburgo
7	1,1	TROUT-EXAMINVEST - Genotypisierung der heimischen Forellen-Populationen Genotipizzazione delle popolazioni locali di trote	Land- und Forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg/ Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Salisburgo
8	1,1	CRAYFISH-GENEFLOW: Genotypisierung und morphologische Variation autochtoner Flusskrebspopulationen Genotipizzazione e variazioni morfologiche di popolazioni autoctone di gamberi di acqua dolce	Land- und Forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg/ Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
9	1,1	INTERNET - KATASTROPHENSCHUTZ - INFORMATIONSSYSTEM Internet - Prevenzione catastrofi - Sistema di informazione	Autonome Provinz Bozen - Südtirol, Amt für Zivilschutz/ Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige Ufficio protezione civile	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo

al 30.09.2003

10	1,1	Fledermausschutz im Alpen- und Adria-Raum Tutela dei pipistrelli nell'area alpina e adriatica	Archäologie- und Naturmuseum Südtirol/ Museo Archeologia e Natura	Prov. Aut. Bolzano	Tirol Carinzia Salisburgo FVG
11	1,1	Vierter Landecker Europatag Quarto "Landecker Europatag" a Landeck	Genossenschaft für Weiterbildung und Regionalentwicklung Prad am Stilfserjoch Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale Prato allo Stelvio	Prov. Aut. Bolzano	Tirol
12	1,1	FASTLINK Tyrol - Grenzüberschreitendes Erdbeben- Messnetz Rete sismica transfrontaliera	Provinz Bozen - Abteilung Brand- und Zivilschutz Provincia di Bolzano - Ripartizione Protezione Antincendi e Civile	Prov. Aut. Bolzano	Tirol Carinzia FVG
13	1,1	Bergwaldentwicklung in Nord- und Südtirol L'evoluzione dei boschi di montagna nel Tirolo del Nord e in Alto-Adige/Südtirol	Südtiroler Forstverein Ente forestale dell'Alto Adige	Prov. Aut. Bolzano	Tirol
14	1,1	Standortentwicklung Grenze Reschen - Projektteil Graun Sviluppo locale confine Resia - parte di Curon	Gemeinde Graun Comune di Curon	Prov. Aut. Bolzano	Tirol
15	1,2	Miglioramento delle strutture e dell'organizzaione per le attività di formazione, aggiornamento professionale nel settore forestale della montagna (DR Foreste)	Direzione regionale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia	FVG	Carinzia
16	1,2	Mineralogie - Materialkundliche und interdisziplinäre Untersuchungen an ausgewählten Baudenkmalern Analisi di materiale ed esami interdisciplinari di monumenti architettonici selezionati	Autonome Provinz Bozen - Abteilung 13 Denkmalpflege Provincia autonoma di Bolzano- Ripartizione beni culturali	Prov. Aut. Bolzano	Tirol
17	1,2	Das Europa-Spiel L'Europa per gioco	Provinz Bozen, Europaabteilung, Info Point Europa Provincia di Bolzano-Ripartizione affari comunitari, Info Point Europa	Prov. Aut. Bolzano	Tirol

al 30.09.2003

18	1,2	Virtuelles Klassenzimmer Online-Learning	Lehranstalt für Wirtschaft und Tourismus / Istituto professionale per il commercio e il turismo	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
19	1,2	Ausstellung: RUNDUM BERGE – Faltpanoramen Mostra: RUNDUM BERGE - Orizzonte di monti	Alpenverein Südtirol (AVS)	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
20	1,2	Technische Assistenz /Assistenza tecnica Assistenza tecnica Interreg-Rat	Interreg-Rat "Dolomiti Live"	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Veneto
21	1,2	LA CITTÀ CHE CI SARÀ - strategie per una mobilità sostenibile in ambiente urbano DIE STADT, WIE SIE SEIN WIRD - Strategien für eine verträgliche Mobilität im urbanen Raum	Stadtgemeinde Bozen - Assessorat für Mobilität Città di Bolzano - Assessorato alla Viabilità e ai Trasporti	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
22	1,2	Cortina senza confini Cortina ohne Grenzen	Comune di Cortina d'Ampezzo Gemeinde Cortina d'Ampezzo	Veneto	Tirolo
23	2,1	Coop commerciale transfrontaliera tra PMI di produzione nel triveneto - Austria (CCIAA Udine-DR Industria)	Direzione regionale dell'Industria	FVG	Carinzia Tirolo
24	2,1	IBC - International Business Connection (Cirmont- Agemont -SASM)	Agemont S.P.A. – Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna	FVG	Carinzia
25	2,1	Laboratorio orafi (Agemont - SASM)	Agemont S.P.A. – Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna	FVG	Carinzia
26	2,1	Software-Distrikt Bozen-Klagenfurt Distretto Software Bolzano-Klagenfurt	Freie Universität Bozen/ Libera Università di Bolzano	Prov. Aut. Bolzano	Carinzia
27	2,1	Implementierung von Innovationsmanagement in Nord- und Südtiroler KMU Implementazione del management dell'innovazione nelle PMI del Nord e Sudtirolo	Provinz Bozen - Amt für Industrielle Innovation Provincia di Bolzano - Ufficio Innovazione Industriale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
28	2,1	Prävention in Betrieben Prevenzione aziendale	HANDS O.N.L.U.S	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo

al 30.09.2003

29	2,2	Via delle malghe e dei rifugi (SASM)	1) Comune di Ampezzo 2) Comune di Forni di Sopra 3) Comunità Montana Canal del Ferro - Valcanale ovvero Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale 4) Club Alpino Italiano – Delegazione Regionale	FVG	Carinzia
30	2,2	Urlaubs- und Freizeitmagazin Rivista - Vacanze e tempo libero	SUEDMEDIA GMBH / SUEDMEDIA s.r.l	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
31	2,2	Netzwerk Magisches Rätisches Dreieck Kultur - Kulturmeile Landeck rete "magico triangolo retico" cultura - miglia culturale Landeck	Genossenschaft für Weiterbildung und Regionalentwicklung m.b.H.-Prad am Stilfser Joch Cooperativa per la formazione e lo sviluppo regionale a.r.l.-Prato allo Stelvio	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
32	2,2	TECHNIK KULTURMEILE TIROL SÜDTIROL - Südtirols Fahrradwegenetz wird zum umweltfreundlichen Museumpfad mit grenzüberschreitender Ausstrahlung Miglio tecnico culturale Nord - Sud - Percorso museale tecnico-culturale	Provincia Bozen - Amt für Gewässernutzung Ufficio gestione risorse idriche	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
33	2,2	Entwicklung und Vermittlung von Wissen bei grenzüberschreitender Kooperation im Tourismus Sviluppo e trasmissione di conoscenze in cooperazione transfrontaliera nel turismo	Europäische Akademie Bozen (Eurac) Accademia Europea Bolzano	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Veneto
34	2.2	I luoghi della grande guerra Die Orte des ersten Weltkrieges	Comunità Montana Agordina	Veneto	Tirolo
35	2.2	Percorso dei siti minerari e della via del ferro Strecke der Bergwerksorte und des Eisenweges	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi Nationalpark der Bellunesischen Dolomiten	Veneto	Tirolo Salisburgo
36	2.2	Realizzazione di itinerario tematico, delle pitture murali - restauro e valorizzazione, nei Comune di Canale d'Agordo e Vallada Agordina (valle del Biois). Realisierung eines thematischen Weges der religiösen Wandmalereien (Stadt Hall)	Comune di Canale d'Agordo Gemeinde Canale d'Agordo	Veneto	Tirolo

al 30.09.2003

37	2.2	Progetto Cicloturismo Italia - Austria Fahrradstourismus Italien-Osterreich (Radwegevernetzung Kärnten - Italien - Slowenien [KAR])	Amministrazione Provinciale di Belluno Lokalverwaltung Belluno	Veneto	Carinzia
38	2.2	I Borghi Antichi di Sappada Der alten Höfe Plodn (Taurengold)	Comune di Sappada	Veneto	Carinzia
39	2.2	"Dal Museo al territorio dell'Alpago, itinerari per conoscere e imparare" Vom Museum zur Umwelt im Alpago, Routen zum kennen lernen und erlernen (Wasser)	Comunità Montana dell'Alpago - Belluno	Veneto	Tirolo
40	2.2	ALTA VIA DAL GROSS GLOCKNER A VITTORIO Veneto DAI GHIACCIAI ETERNI ALLE PALME -Alte Vie Dolomitiche DER GROSSGLOCKNER - VITTORIO Veneto HÖHENWEG VOM EWIGEN EIS BIS ZU DEN PALMEN -Höhenwege in den Dolomiten	Provincia Belluno	Veneto	Carinzia
41	2.2	Itinerario polifunzionale Padola - Valgrande a servizio del Parco Fluviale- (Val Visende) Mehrzweckstrecke Padola -Valgrande zur Bedienung des Fluvialpark-	Comune di Comelico Superiore – (BL) Gemeinde Comelico Superiore – (BL)	Veneto	Tirolo
42	2,2	Traditionelle Spurensuche am Beispiel bäuerlichen Handwerks Ricerca di tradizioni al esempio di artigianato popolare	Andreas Hofer Talmuseum/ Sandhof - Passeiertal Museo Andreas Hofer/ Sandhof - Val Passirio	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
43	2,3	Collaborazione transfrontaliera in materia di agricoltura biologica (DR Agricoltura-APROBIO)	Direzione regionale dell'agricoltura	FVG	Carinzia Slovenia
44	2,3	Vacanze senza confini - collaborazione transfrontaliera in materia di agriturismo (DR Agricoltura-Associazione Agriturismo FVG)	Direzione regionale dell'agricoltura	FVG	Carinzia Slovenia
45	2,3	Via delle Malghe (DR Foreste)	Direzione regionale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia	FVG	Carinzia

al 30.09.2003

46	2,3	INTERREG III BRENNERPASS - Verbesserung der Schutzfunktion der Schutzwaldbestände um den Brennerpaß INTERREG III – PASSO DEL BRENNERO - miglioramento della funzione di tutela del patrimonio forestale (con funzione protettiva) nella zona del passo del Brennero	Forstinspektorat Sterzing und Abteilung Forstwirtschaft Bozen Ispettorato forestale di Vipiteno e Ripartizione Foreste di Bolzano	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
47	3,1	AGRINET Cividale (Istit.di Cividale-DR Cultura)	Istituto statale d'istruzione superiore "PAOLINO D'AQUILEIA" Cividale del Friuli	FVG	Carinzia
48	3,1	Sicherheit und Wohnen im Alter - Ausbildungsprojekt Consulenza abitativa per anziani	Provinz Bozen – Abteilung Sozialwesen Provincia di Bolzano – Ripartizione Servizio Sociale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
49	3,1	Management Akademie für Unternehmerinnen Formazione manageriale per imprenditrici	Provinz Bozen, Amt für Kabinettsangelegenheiten, Frauenbüro Provincia di Bolzano, Ufficio Affari del gabinetto - Servizio Donna	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
50	3,1	Music Camp in der Grenzregion Südtirol - Osttirol - Belluno Music Camp nella regione transfrontaliera Alto Adige- Osttirol - Belluno	Verein grain/ Associazione grain	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
51	3,1	Berufsbildungsatlas für den grenzüberschreitenden Arbeitsmarkt Österreich - Italien Atlante della formazione professionale per il mercato del lavoro transfrontaliero Austria - Italia	Provinz Bozen, Amt für Arbeitsmarkt Provincia di Bolzano, Ufficio mercato del lavoro	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
52	3,1	Euregio-Guide	Verein der Fremdenführer und Reiseleiter Südtirol Associazione guide turistiche Alto Adige	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo

al 30.09.2003

53	3,1	Jobguide - Atlante della formazione professionale per il mercato del lavoro transfrontaliero Italia-Austria Berufsbildungsatlas für den grenzüberschreitenden Arbeitsmarkt Österreich - Italien	Veneto Lavoro, Ente della Regione Veneto Veneto Lavoro, Körperschaft der Region Veneto	Veneto	Bolzano Tirolo
54	3,1	Euroiuvenes 2002	Comunità montana Comelico e Sappada	Veneto	Carinzia
55	3,1	Formazione in agricoltura (Contatto Agrario - AGRINET)	Ist. Profess. di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Antonio Della Lucia" - FELTRE Berufsschule für Landwirtschaft und Umwelt, Feltre. BL	Veneto	Carinzia
56	3,2	Carnia Musei	Comunità Montana della Carnia	FVG	Carinzia
57	3,2	Sicherheit und Wohnen im Alter - Forschungsprojekt Sicurezza ed abitare nell'anzianità	Provinz Bozen – Abteilung Sozialwesen Provincia di Bolzano – Ripartizione Servizio Sociale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
58	3,2	Historiae Morborum - Datenbank zur medizin- und sozialhistorischen Untersuchung eines Hochtales im alpinen Kernraum "Historiae Morborum" – Banca dati per una ricerca storica medico-sociale di una vallata dell'arco centrale alpino	Provinz Bozen: Südtiroler Landesarchiv Bozen Provincia di Bolzano: Archivio Provinciale di Bolzano	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
59	3,2	TIROL ATLAS - Multimedialer interaktiver digitaler Atlas TIROL ATLAS - Atlante multimediale interattivo digitale	Provinz Bozen- Amt für Kultur Provincia di Bolzano, Ufficio cultura	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
60	3,2	TRANSART - Interreg	TRANSART – Vereinigung Associazione culturale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
61	3,2	DOLOMYTICA	STIFTUNG NEUES STADTTHEATER/ FONDAZIONE NUOVO TEATRO COMUNALE	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
62	3,2	Musik i.d.Regionen Musica nelle Regioni	Gustav Mahler Komitee Toblach Comitato Gustav Mahler Dobbiaco	Prov. Aut. Bolzano	Carinzia

al 30.09.2003

63	3,2	Almen im Öztaler Gebirgsraum Le Malghe nello Spazio Montagnoso dell' Ötztal	Verein „Andreas Hofer Talmuseum – Sandhof“ Associazione „Andreas Hofer Talmuseum – Sandhof“	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
64	3.2	Arte e design nell'area alpina Kunst und design im Alpenraum	Associazione Regionale Veneto dell'A.G.C.I. Regionalverein Veneto des A.G.C.I.	Veneto	Carinzia
65	3.2	Contatti tra il Sud ed il Nord delle Alpi in epoca antica. Kontakte zwischen Süd und Nord der Alpen in antiker Epoche	Fondazione Giovanni Angelini - Centro Studi sulla Montagna, Belluno, Italia. Stiftung Giovanni Angelini – Zentrum des Studium der Gebirge, Belluno.	Veneto	Tirolo
66	3.2	Montagna accessibile	Provincia Belluno	Veneto	Tirolo
67	3.2	STUDIO DI NUOVE APPLICAZIONI E DI SVILUPPI INNOVATIVI DELLA TECNICA LASER ENHANCED PLATING STUDIE HINSICHTLICH NEUER ANWENDUNGEN UND INNOVATIVER ENTWICKLUNGEN DER TECHNIK "LASER ENHANCED PLATING"	CERTOTTICA S.C.A.R.L.	Veneto	Tirolo
68	3.2	STUDIO DI NUOVE LEGHE METALLICHE NICHEL FREE STUDIE NEUER NICKELFREIER METALL-LEGIERUNGEN	CERTOTTICA S.C.A.R.L.	Veneto	Tirolo

al 30.09.2003

	MISURA	TITOLO PROGETTO	BENEFICIARIO	LOCALIZZ.	PARTNER
69	1,1	Sistema per la gestione delle reti fognarie (DR Ambiente)	Direzione regionale dell'Ambiente	FVG	Carinzia Slovenia
70	1,1	Reti sismologiche senza frontiere nelle Alpi sud orientali (DR Prot.Civ.)	Direzione regionale della Protezione Civile	FVG	Carinzia
71	1.1	Infopoints	ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	Veneto	Carinzia
72	1.1	L'aquila reale nelle Alpi Orientali	ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	Veneto	Carinzia
73	1.1	Realizzazione di itinerari escursionistici per la valorizzazione di attività ricreative e di educazione naturalistica nella Foresta Demaniale Regionale del Cansiglio	AZIENDA REGIONALE Veneto AGRICOLTURA	Veneto	Carinzia
74	1.1	Steinadler in den Ostalpen L'aquila reale nelle Alpi Orientali	Konsortium Nationalpark Stilfserjoch / Consorzio Parco Nazionale Passo dello Stelvio	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo Veneto Salisburgo Carinzia
75	1.2	Begegnung zwischen der deutschen und der italienischen Kultur aus einer waldorfpädagogischen Perspektive Incontro della cultura tedesca con quella italiana secondo la prospettiva della pedagogia Waldorf	Rudolf-Steiner Schulverein - Meran Associazione scolastica Rudolf-Steiner - Merano	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
76	1.2	Der Bürger ohne Grenzen Cittadini senza confini	Bezirksgemeinschaft Vinschgau, Schlanders Comunità comprensoriale Val Venosta, Silandro	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
77	2,1	Opportunità di sviluppo della cooperazione imprenditoriale nell'area transfrontaliera friulano carinziana (DR Industria)	Direzione regionale dell'industria	FVG	Carinzia

al 30.09.2003

78	2.1	Innovationsoffensive zur überregionalen Marktdurchdringung und Marktpräsenz Progetto di offensiva innovativa per la penetrazione di mercato interregionale e presenza di mercato.	Provinz Bozen - Amt für Handwerk Provincia di Bolzano - Ufficio artigianato	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
79	2.1	Businessplan Wettbewerb	Provinz Bozen - Amt für Industrielle Innovation Provincia di Bolzano - Ufficio Innovazione Industriale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
80	2.1	Kooperationsbörse Baufach Borsa di cooperazione Construction	Provinz Bozen - Amt für Handwerk Provincia di Bolzano - Ufficio artigianato	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
81	2.1	Innovationsoffensive zur überregionalen Marktdurchdringung und Marktpräsenz Progetto di offensiva innovativa per la penetrazione di mercato interregionale e presenza di mercato	Provinz Bozen - Amt für Handwerk Provincia di Bolzano - Ufficio artigianato	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
82	2,2	Piste ciclabili (DR Trasporti)	Amministrazioni provinciali	FVG	Carinzia
83	2,2	Via Julia Augusta (AIAT Carnia-DR Turismo)	AIAT della Carnia	FVG	Carinzia
84	2.2	Il Museo diffuso del Grappa - Dal Brenta al Piave	C.M. FELTRINA - C.M. DEL BRENTA - C.M. DEL GRAPPA	Veneto	Tirolo
85	2.2	Radkriterium im Magischen Rätischen Dreieck (MRD) Manifestazione ciclistica nel Magico Triangolo Retico	Konsortium Nationalpark Stilfserjoch / Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
86	2.2	Alpine Wellness	Provinz Bozen - Abteilung Tourismus, Handel und Dienstleistungen Provincia di Bolzano - Ripartizione turismo, commercio e servizi	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
87	2.2	Themenwanderwege Itinerari tematici	Verein "Pro Vita Alpina" Schlanders Associazione "Pro Vita Alpina" Silandro	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
88	2.2	Bikeregion Reschenpass Destinazione Mountain Bike Passo Resia	Tourismusverein Vinschgauer Oberland, Graun/St.Valentin Ass. Turistica Alta Val Venosta, Curon/S. Valentino	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo

al 30.09.2003

89	2.2	Grenzüberschreitendes Marketing rund um den Radsport Marketing transfrontaliero attorno al ciclismo	Tourismusverband Eisacktal Consorzio turistico Valle Isarco	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
90	2,2	<u>Via delle Malghe (AIAT Carnia-DR Turismo)</u>	AIAT della CARNIA	FVG	Carinzia
91	2.3	Wissenschaftliche Beweisführung für die erfolgreiche Vermarktung von Zirbenholz Argomentazione scientifica per la efficace commercializzazione del legname di pino cembro	Südtiroler Bauernbundgenossenschaft m.b.H Cooperativa Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Altoatesini	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
92	2.3	Innovative Waldtypisierung als Grundlage einer neuen Waldbewirtschaftungsstrategie - Pustertal-Osttirol Tipologia Forestale innovativa come base per una nuova strategia di gestione die boschi - Val Pusteria - Tirolo dell'est	Provinz Bozen - Amt für Forstplanung Provincia di Bolzano - Ufficio pianificazione forestale	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
93	2.3	GENE-SAVE: Sicherung pflanzlicher Genressourcen in den Alpen (Getreide-, Gemüse-, Apfelsorten) GENE-SAVE: Conservazione di risorse genetiche vegetali nelle Alpi (Varietà di cereali, ortaggi e di mele)	Land- und Forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg/ Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo
94	3.1	Tecnico dell'industria turistica alberghiera Tourismus-Hotelökonom-in (Eurac Tourismus)	Istituti Paritari "Filippin"	Veneto	BOLZANO TIROLO
95	3.2	Uomini e montagne. La cultura tradizionale nelle Alpi	PROVINCIA DI BELLUNO	Veneto	Otztaler Heimatverein- Museum Passeier- GoldbergbauMuseum
96	3.2	Mostra espositiva dell'artigianato artistico "Le Zoche" di San Gregorio e i fucili antichi di Ferlach	COMUNE DI SAN GREGORIO NELLE ALPI	Veneto	CARINZIA
97	3.2	Choral Camp	SCHOLA CANTORUM di Santa Giustina	Veneto	Tirolo
98	3.2	Gold und Silber. Kostbarkeiten aus Südtiroler Kirchenschätzen Ori e argenti. Tesori del patrimonio ecclesiastico nel Sudtirolo	Diözesanmuseum Hofburg Brixen Museo Diocesano Palazzo Vescovile Bressanone	Prov. Aut. Bolzano	Tirolo

al 30.09.2003

99	3,2	Scuola senza confini (DR Cultura-Istit.Bachmann)	Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura	FVG	carinzia slovenia
100	3,2	Servizio Stampa	Ufficio Stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia	FVG	Carinzia

al 30.09.2003

	Massnahme	Projekttitel	Projektträger	Ort	Partner
1	1.1	Eco Joints	Kärntner Landesregierung: Umweltschutz	Kärnten	Veneto
2	1.1	GSMS	Zentralanstalt Meteorologie Geodynamik	Kärnten	Bozen
3	1.1	Aqua-Didaktik	Nationalpark Hohe Tauern	Kärnten	Bozen
4	1.1	Aqua – Didaktik	Nationalpark Hohe Tauern	Salzburg	Bozen
5	1.1	Aqua-Didaktik	Nationalpark Hohe Tauern	Tirol	Bozen
6	1.1	Amphibienschutz	Arge NATURSCHUTZ	Kärnten	FVG
7	1.1	Wastewater monitoring technology	Kärntner Landesregierung: Umweltschutz	Kärnten	Bozen
8	1.1	Infopoints	Kärntner Nationalparkfonds	Kärnten	Bozen
9	1.1	Bürgerschutz Umweltschäden	Grüne Bildungswerkstatt Tirol	Tirol	Bozen
10	1.1	Nachhaltige Naturraumentwicklung	Arge Karnische Alpen	Kärnten	FVG
11	1.1	Wasserressourcen Westliche Karnische Alpen	Amt der Kärntner Landesregierung	Kärnten	FVG
12	1.1	Fledermausschutz im Alpen-und Adria-Raum	Arge NATURSCHUTZ	Tirol	Bozen
13	1.1	Ansuchen Musterprozess	Grüne Bildungswerkstatt	Tirol	Bozen
14	1.1	Bachforelle	Nationalpark Hohe Tauern	Salzburg	Bozen

al 30.09.2003

15	1.1	Fledermausschutz im Alpen- und Adria-Raum	Arge NATURSCHUTZ	Kärnten	Bozen
16	1.1	Steinadler in den Ostalpen	Verein „Sekretariat des Nationalparkrates Hohe Tauern“	Salzburg	Bozen
17	1.2	Interreg-Koordinationsstelle	Regionalverein MIAR	Tirol	Bozen
18	1.2	Virtuelles Klassenzimmer	Internatsschule Stams	Tirol	Bozen
19	2.1	Software-Cluster Südtirol-Kärnten	Instit. f. Wirtschaftsinformatik Uni Klif	Kärnten	Bozen
20	2.1	Wirtschaftskooperation	WK Kärnten	Kärnten	FVG
21	2.1	Wirtschaftskooperation	WK Tirol	Tirol	FVG
22	2.1	Adventure X	Tiroler Zukunftsstiftung	Tirol	Bozen
23	2.1	International Business Connections - IBC	Kärnten Technologie GmbH	Kärnten	FVG
24	2.2	Via Imperialis	Verein zur Förderung von Kulturprojekten	Salzburg	Veneto
25	2.2	Bergbaugeschichte Pillerseetal	ARGE Regionsmarketing	Salzburg	Veneto
26	2.2	Jakobsweg in Tirol	LEADER+ Verein Wipptal	Tirol	Bozen
27	2.2	Technik Kulturmeile	TIWAG	Tirol	Bozen
28	2.2	Wandern mit Gepäcktransfer	ARGE Nationalparkhotels	Salzburg	Bozen
29	2.2	Radwegevernetzung	Verein Natur erfahren	Kärnten	Veneto
30	2.2	Lebende Steine	Dompfarre St. Jakob	Tirol	Bozen

al 30.09.2003

31	2.2	Die Kärntner Nationalparke kommen in die Museen	Kärntner Nationalparkfonds	Kärnten	Veneto
32	2.2	Alpine Wellness	Alpine Wellness Tirol	Tirol	Bozen
33	2.2	Via Iulia Augusta	Via Iulia Augusta Verein für regionale grenzüberschreitende Zusammenarbeit,	Kärnten	Bozen
34	2.3	Bio Alpe Adria	Ernte für das Leben		FVG
35	2.3	Wissenschaftl. Beweisführung Zirbenholz	Tiroler Waldbesitzerverband	Tirol	Bozen
36	2.3	Urlaub grenzenlos	Landesverband bäuerlicher Vermieter	Kärnten	FVG
37	3.1	Waldabenteuer Kärnten	Verein Pro Natura	Kärnten	Veneto
38	3.1	AGRINET	LFI-Kärnten	Kärnten	FVG
39	3.1	Akademie Unternehmerinnen	WK Tirol	Tirol	Bozen
40	3.1	Tauerngold	Gemeinde Grosskirchheim	Kärnten	
41	3.2	Tirol Atlas	Institut für Geographie, Universität Innsbruck	Tirol	Bozen
42	3.2	Gustav Mahler Achse KI-Tobl.	Musikforum Viktring Klf.	Kärnten	Bozen
43	3.2	Schule ohne Grenzen	BG und BRG	Kärnten	Bozen
44	3.2	Forstliche Ausbildung	Landesforstdirektion Kärnten	Kärnten	FVG
45	3.2	Karnische Museen	Verein Karnische Museen	Kärnten	FVG
46	3.2	Kunst im Alpenraum	Nova Carnica	Kärnten	Veneto

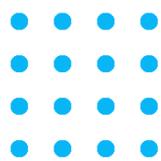
al 30.09.2003

47	3.2	Historiae morborum	Inst. f. Geschichte Uni Ibk	Tirol	Bozen
48	3.2	Sicheres Wohnen	Verein Sicheres Wohnen	Tirol	Bozen
49	3.2	Grenzüberschreitende Zusammenarbeit in der Patientenversorgung	?	Kärnten	FVG
50	4.1	Regionalmanagement Kärnten	Region Villach - Karnische Region Regionale EntwicklungsGmbH	Kärnten	FVG

Allegato

A 3 – Questionario di valutazione del capitale sociale

**QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE
DEL CAPITALE SOCIALE
GENERATO DA
INTERREG IIIA ITALIA – AUSTRIA**



GRETA

PRIMA PARTE: INFORMAZIONI DI CARATTERE ANAGRAFICO

1. Scheda anagrafica

Questionario compilato il ____/____/____ da:

Nome _____ Cognome _____

Ente/società di appartenenza _____

Titolo del progetto _____

Breve descrizione del progetto e delle sue finalità _____

Asse e misura _____

Telefono _____

Indirizzo di posta elettronica _____

SECONDA PARTE: LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO**2. Per quale motivo ha deciso di collaborare con il partner transfrontaliero?
(possibili risposte multiple)**

- Precedenti esperienze, specificare quali e quando si sono svolte _____

- Suggerimento uffici regionali
- Particolari conoscenze del partner in materia, specificare quali _____

- Segnalazione da parte dei soggetti coinvolti nel progetto dell'interesse a collaborare da parte del Partner transfrontaliero
- Altro, specificare quali:

al 30.09.2003

3. Quali soggetti hanno collaborato, anche parzialmente, alla definizione e/o realizzazione del progetto?

- Regione
- Provincia
- Comune
- Comunità Montane
- Associazioni di categoria
- Ordini professionali
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni di volontariato sociale
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni di difesa dei consumatori
- Associazioni culturali
- APT
- Camere di commercio
- Istituti bancari
- Università
- Scuole
- Istituti di ricerca
- Imprese, indicare il settore _____
- Altro, specificare _____

al 30.09.2003

4. Attribuisca un valore alla presenza dei soggetti indicati alla risposta precedente, sulla base dei criteri relativi a: ruolo nel progetto, conoscenze e risorse finanziarie, utilizzando la seguente scala:						
1 irrilevante 2 non importante		3 poco importante 4 importante			5 molto importante 6 fondamentale	
	Ruolo nel progetto	Conoscenze				Risorse finanziarie
		Scientifiche	Amministrative	Gestionali	Del contesto locale	
Regione						
Provincia						
Comune						
Comunità Montane						
Associazioni di categoria						
Ordini professionali						
Organizzazioni sindacali						
Associazioni di volontariato sociale						
Associazioni ambientaliste						
Associazioni di difesa dei consumatori						
Associazioni culturali						
APT						
Camere di commercio						
Istituti bancari						
Università						
Scuole						
Istituti di ricerca						
Imprese						

al 30.09.2003

5. Qual è stata la successione di entrata nella definizione del progetto?**(Indichi l'ordine con 1, 2, 3 ecc. e l'anno ad es. __1__ Comune __2000__)**

___ Regione _____

___ Provincia _____

___ Comune _____

___ Comunità Montane _____

___ Associazioni di categoria _____

___ Ordini professionali _____

___ Organizzazioni sindacali _____

___ Associazioni di volontariato sociale _____

___ Associazioni ambientaliste _____

___ Associazioni di difesa dei consumatori _____

___ Associazioni culturali _____

___ APT _____

___ Camere di commercio _____

___ Istituti bancari _____

___ Università _____

___ Scuole _____

___ Istituti di ricerca _____

___ Imprese _____

___ Altro, specificare _____

___ Altro, specificare _____

al 30.09.2003

6. Qualche soggetto ha successivamente coinvolto altre figure? Se sì, chi ha coinvolto chi? (Ad esempio l'APT ha coinvolto l'associazione degli albergatori)

- _____ ha coinvolto _____

7. Quanto è durata la fase di predisposizione del progetto?

- Meno di un mese
- Tra un mese e due mesi
- Tra due mesi e quattro mesi
- Tra i quattro mesi e i sei mesi
- Oltre sei mesi

8. Attraverso quali attività (riunioni, incontri, consulenze, forum ecc.) è avvenuta la fase di predisposizione del progetto?

9. Specifichi per ciascuna delle attività indicate alla risposta precedente chi le ha promosse e dove si sono tenute

10. Indichi i momenti/eventi più significativi avvenuti durante la definizione del progetto

al 30.09.2003

11. In che lingua si comunicava con il principale partner transfrontaliero?

- Italiano
- Tedesco
- Inglese
- Altro, specificare _____

E con gli altri soggetti coinvolti?

- Italiano con:

-
-
-
-
-

- Tedesco con:

-
-
-
-
-

- Inglese con:

-
-
-
-
-

- Altro, specificare _____ con:

-
-
-
-
-

12. Con quale frequenza avveniva la comunicazione con il principale partner transfrontaliero durante la fase di predisposizione del progetto?

- Ogni giorno
- Ogni 3 giorni
- Ogni settimana
- Ogni 2 settimane
- Ogni mese
- Altro, specificare _____

PARTE TERZA: RAPPORTI CON PARTNER E SOGGETTI COINVOLTI

13. Nei confronti del partner transfrontaliero i suoi rapporti o quelli dell'organizzazione di cui fa parte sono mutati?

- Sì, sono decisamente migliorati
- Sì, sono migliorati in parte
- Sì, si sono estesi ad altri settori, quali _____
- Sì, sono peggiorati
- No, sono rimasti invariati
- Altro, specificare _____

Per quale motivo?

al 30.09.2003

14. Rispetto a prima dell'attuazione/avvio del progetto, la sua volontà di collaborare con un partner transfrontaliero è:

- aumentata
- rimasta invariata
- ridotta
- Altro, specificare _____

Per quale motivo?

15. Nei confronti dei soggetti coinvolti attivamente nella realizzazione del progetto i suoi rapporti o quelli dell'organizzazione di cui fa parte sono:

- Migliorati con tutti
- Migliorati con alcuni e peggiorati con altri
- Migliorati con alcuni e rimasti invariati con altri
- Rimasti invariati
- Peggiorati con tutti.
- Altro, specificare _____

Descriva brevemente rispetto a che cosa e per quale motivo?

al 30.09.2003

16. Rispetto a prima dell'attuazione/avvio del progetto, la sua volontà di collaborare con gli altri soggetti coinvolti è:

- aumentata
- rimasta invariata
- ridotta
- Altro, specificare _____

Per quale motivo?

17. Quali tipi di rapporto e attività sono maturati?

al 30.09.2003

18. Ritiene che siano sorte nuove possibilità di collaborazione tra la sua organizzazione e le altre presenti sul territorio?

- Sì, grazie all'impegno comune per la realizzazione del progetto
- Sì, perché è emersa unità di intenti
- Sì, perché sono stati definite nuove finalità

Altro, specificare _____

19. Ritiene che la partnership derivante dal progetto abbia avuto effetti sull'assetto organizzativo del suo ente?

- Sì No

Se sì, di che tipo _____

E in termini di budget e di allocazione delle risorse su attività specifiche?

al 30.09.2003

20. Saprebbe dirci se la costruzione e la realizzazione del progetto l'ha aiutata a comprendere meglio alcuni dei seguenti aspetti?

- la realtà socioeconomica in cui opera
- la realtà socioeconomica presente oltre confine
- le differenze amministrative tra le due nazioni
- i rispettivi assetti giuridici
- le differenze comportamentali
- Altro, specificare _____

al 30.09.2003

PARTE QUARTA: PROGETTO E SISTEMI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

21. È a conoscenza dell'esistenza del sito internet www.interreg.net dedicato ad INTERREG III A Italia – Austria?

 Sì No

22. Se ha risposto affermativamente alla precedente domanda indichi approssimativamente il numero delle volte che ha visitato il forum presente all'interno del sito?

 0 1 2-5 più di 5

Per quali motivi? _____

23. Segnali gli eventuali problemi che ha incontrato nell'utilizzo del sito e del forum

Problemi utilizzo del sito: _____

Problemi utilizzo del forum: _____

Allegato

A 4 – Allegato H

DOCUP INTERREG IIIA Italia – Austria 2000-2006

RELAZIONE TRIMESTRALE

del.....

BENEFICIARIO			
TITOLO PROGETTO			
CODICE PROGETTO			
MISURA			

A) Monitoraggio finanziario

Pagamenti effettuati nel trimestre¹

Imponibile	IVA	TOTALE

Previsione sui pagamenti da effettuare nel trimestre successivo

Imponibile	IVA	TOTALE

Entrate ricavate dalla realizzazione del progetto (ai sensi della norma n. 2 del regolamento (CE) n. 1685/2000, sponsorizzazioni o altri cofinanziamenti)

TOTALE

Previsioni delle entrate dalla realizzazione del progetto (ai sensi della norma n. 2 del regolamento (CE) n. 1685/2000, sponsorizzazioni o altri cofinanziamenti)

TOTALE

Data

Firma del legale rappresentante

B) Monitoraggio fisico²

¹ Fatture quietanzate e altri documenti di equivalente valore probatorio

al 30.09.2003

Indicatori fisici di realizzazione

Descrizione indicatore	U.M.	Valore previsto	Valore realizzato

C) Monitoraggio procedurale**Provvedimenti amministrativi adottati per la realizzazione dell'intervento**

Descrizione atto	Tipo atto	Data atto	Scadenza termini

Previsione dei provvedimenti amministrativi da adottare per la realizzazione dell'intervento nel trimestre successivo

Descrizione atto	Tipo atto	Data atto	Scadenza termini

Data

Firma del legale rappresentante

² Specificare gli indicatori fisici relativi alla misura indicati nel Complemento di Programmazione

